

# PROGETTAZIONE, DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE

## NEI SERVIZI EDUCATIVI ZEROSEI

---

Docente: Castoldi Carola, coordinatrice servizi educativi 0/6  
Consulente educativa e Formatrice

*Specializzata in Pedagogia dell'Infanzia ad approccio integrato, Pedagogia Clinica e Pedagogia dello sport*

**Foto e materiali:** Scuola dell'Infanzia Paritaria Maria Bambina e servizi 0/3 integrati.

**Raccolta materiali di documentazione e supervisione:** Chiara Radice, referente area innovazione e ricerca

**È vietata ogni forma di riproduzione, divulgazione o diffusione dei testi e delle immagini contenute nella presentazione senza il consenso scritto di Percorsi Formativi 06 e della docente.**

Buongiorno

vorrei chiedere alcuni approfondimenti rispetto al corso PROGETTAZIONE, DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE. Gli spunti di riflessione sono veramente tanti e anche gli spunti per cambiare il servizio o quantomeno iniziare a mettere i primi semi di innovazione. Mi chiedo però come riuscire a conciliare la progettazione dell'anno (tema educativo ad esempio) con la libera scelta di sperimentazione dei bambini e con le varie aree di interesse che vengono proposte durante la giornata. Forse si va oltre alla progettazione come l'abbiamo pensato fin'ora? Il gruppo dei grandi viene indirizzato a qualche attività in preparazione della scuola primaria? Nel passaggio con le insegnanti della primaria viene richiesta da parte loro una sempre maggiore competenza e un livello sempre maggiore di scolarizzazione che poco si sposa con l'idea di bambino e bambina della scuola dell'infanzia.



# LINGUAGGI E MATERIALI



In che modo il **dialogo tra molteplici linguaggi arricchisce i processi abitati** dai bambini e dalle bambine?

Come la proposta di **strumenti diversi amplifica le ricerche e le sperimentazioni** dei bambini e delle bambine?

Quali **apprendimenti** prendono forma promuovendo **l'interdisciplinarietà e la connessione** tra i linguaggi?

# LINGUAGGI, OGGETTI E MATERIALI

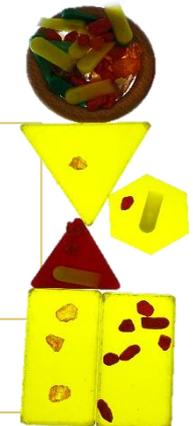


Importanti **soggetti della relazione educativa**, mediatori di relazioni.

È importante il **dialogo tra mondo naturale e artificiale**, tra materiale strutturato e non, che coabitano per dare forma ad **una ricca possibilità di offerte** conoscitive ed esplorative.



Promotori di curiosità, capaci di generare **metafore di conoscenza**.



Ogni materiale esprime una propria **fisicità ed espressività**, ma il **significato nasce dall'insieme**, dalla relazione, dalla **connessione tra le parti**, dagli incontri.

# ORIGINE

## NATURALE

Possono essere trovati in natura e provengono dal mondo animale, vegetale e minerale



## ARTIFICIALE

**Materiali di recupero:** quelli che hanno raggiunto il termine del loro ciclo di vita dopo essere stati utilizzati

**Materiali di scarto industriale:** sono esito di un processo produttivo che al proprio termine li ha ritenuti superflui o inutili





# MATERIALE NATURALE

Sassi, pigne, foglie, bacche... diventano  
**s-oggetti di ricerche trasversali**  
**tra linguaggi differenti** che danno vita  
a ricerche plurime.

*“Travasare è un’attività propedeutica alle attività di vita pratica, come per esempio mangiare. Apparentemente di semplice esecuzione, il travaso racchiude in sé una molteplicità di comportamenti e sfumature che lo rendono probabilmente una delle attività più complete, capace di stimolare la coordinazione oculo-manuale e lo sviluppo intellettuale. Il travaso, che richiede autocontrollo e coordinazione, consente dopo ripetute esercitazioni e sperimentazioni, di acquisire una specifica abilità nell’uso della mano”.*  
*Daniela Valente*



# MATERIALE DI RICICLO O SCARTO INDUSTRIALE



Perle, tessere di mosaici, tubi, sassi, tessuti,  
mollette, tappi, ... diventano  
**“mediatori” di conoscenza.**

# MATERIE INTELLIGENTI

Le chiamano *materie intelligenti* perché nelle mani dei bambini diventano strumenti per **conoscere il mondo, ordinarlo, classificarlo, indagarlo, stravolgerlo e riguardarlo da un'altra prospettiva.**

## - Focus sui materiali destrutturati

**APERTURA DEL PENSIERO:** andare oltre lo stereotipo e la banalità (es. mela di plastica nel simbolico, lego nella costruttività...) e **offerta di materiali** anche inusuali, come materiali **destrutturati o di riciclo**.

Materiali sollecitatori della creatività poiché **NON PREVEDONO UN USO UNIVOCO E PREORDINATO** ma sono **FLESSIBILI, TRASFORMABILI e RISIGNIFICABILI IN MOLTEPLICI DECLINAZIONI**



Prescott parla di **materiali aperti**,  
ovvero materiali che **non hanno una  
modalità d'uso corretta o sbagliata**  
e non sono finalizzati al  
**conseguimento di un risultato  
predeterminato.**



Le **qualità originali** di questi materiali  
invitano i bambini a confrontarsi con le  
loro proprietà e caratteristiche, a  
**immaginare possibili intrecci e  
accostamenti**, a interagire in molteplici  
modi, attivando **forme di ricerca.**

## TEORIA DELLE LOOSE PARTS DI NICHOLSON

Valorizza le **«parti slegate, sciolte»**, ovvero questa tipologia di materiali che sono **aperti a usi differenti**.

Secondo Nicholson infatti le **potenzialità creative di un ambiente** dipendono dalle **opportunità che offre di fare connessioni**: «in qualsiasi ambiente, sia il grado di inventiva e creatività, sia la possibilità di scoperta, sono direttamente proporzionali al numero e al tipo di variabili presenti in esso.» **Nicholson, 1972**

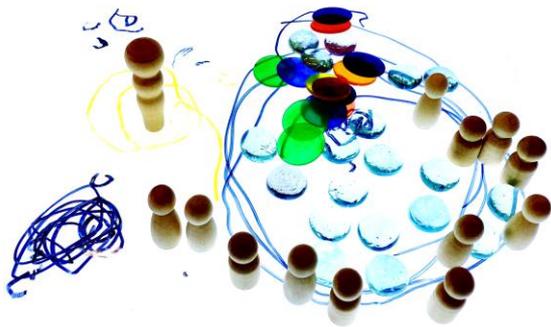


## Un ambiente sollecitatore di creatività?

Daly e Beloglovsky lo identificano nella **spiaggia**: sassi, legni, conchiglie e altri **oggetti aperti e liberi** possono dare forma ad associazioni di pensiero creative, possono essere accostati, combinati, suggerire forme e strutture suggestive.



Foto dal Web



QUALI **REQUISITI** POSSIEDONO I MATERIALI E GLI OGGETTI CHE PROPONIAMO QUOTIDIANAMENTE?

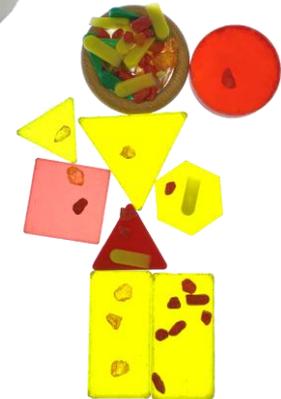


Promuovere **l'agire del bambino**

Rispondere alla **relazione causa-effetto**.  
Qualsiasi azione che si porta a termine ha una risposta. Es. Se un bambino tocca un cactus si punge;

Offrire una **risposta naturale**.  
I bambini imparano che, ad esempio, un oggetto di vetro si rompe se lo lasciamo cadere, invece se ne offriamo loro uno di plastica, non avranno lo stesso effetto;

Stimolare la **ricerca creativa**, sostenere il pensiero divergente.



# Rotolamenti

Oggi i bambini vengono accompagnati per la prima volta all'interno dell'atelier allestito con oggetti di diverse grandezze e materiali ma che hanno tutti la caratteristica comune del rotolamento.

Quali scoperte fanno entrando in relazione con questi materiali?

Quanti tipi di rotolamenti i bambini sperimentano attraverso i materiali proposti?



Dopo un primo momento di osservazione, **Riccardo e Giorgio** provano a far rotolare le bobine. Cercano di metterle in equilibrio in verticale, per poi spingerle e osservarle mentre rotolano.



**Gregorio**, dopo aver fatto rotolare una bobina fino all'altra parte della stanza, la recupera per riportarla all'educatrice con faccia meravigliata.

I bambini sono stati affascinati dalle palline d'argento. Alcune sono più leggere, altre più pesanti, alcune suonano, altre no.



Gregorio, dopo un primo momento di osservazione, si abbassa, prende una pallina e prova a spingerla. Dopo vari tentativi, la pallina inizia a rotolare per la stanza. Gregorio divertito le corre dietro, continuando questo gioco per diverse volte.

Giorgio, incuriosito dal gioco di Gregorio, si avvicina alle palline. Si siede, le osserva e prova a spingerle prima con una mano, poi con due. Vedendo che le palline si allontanano cerca di inseguirle gattonando.



Lara si unisce al gioco degli altri bambini, è attratta dal cestino pieno di palline. Ne prende una tra le mani, la osserva e la lascia cadere sul pavimento. Resta in ascolto del suono provocato dal rotolamento e dal sonaglio presente all'interno.



Riccardo prova a far scivolare la pallina posizionandola con le mani in cima a una salita, per poi lasciarla andare e vedere fino a dove rotola.

In un contesto immersivo come quello dell'atelier, allestito con materiali che hanno tutti la capacità di rotolare, i bambini hanno potuto sperimentare in prima persona come oggetti di peso, forma, colore e materiali diversi, attraverso una piccola o una forte spinta, possono tutti rotolare nella stanza.

La curiosità vivace, attenta e intrepida dei bambini va nutrita, va tenuta viva. «Doris Lessing»

## La strada nella foresta

Sez. Orsa Maggiore  
24/10/2023

Oggi in sezione alcuni bambini rimangono incuriositi da un contesto allestito:  
Il **MINI MONDI** con il **TUBO LUMINOSO**.  
Diego, Ale, Ester e Giulia si avvicinano piano piano alla luce che attraversa il materiale.

*Come l'idea del singolo bambino diventa un'idea condivisa?  
Quali scenari narrativi prendono forma?*

*Diega.* «Ci sono gli animali, è accesa»  
*Alessandra.* «E' una strada con tutti gli animali che passano»  
*Giulia.* «Una foresta, ci passano le macchine»



Iniziate così ad avventurarvi in questa proposta.  
Prendete gli animali, li avvicinate al tubo luminoso e immaginate che sia una **lunga strada che attraversa la foresta.**



Ad un certo punto Alessandro sposta la sua attenzione verso i tubi posti vicino la foresta. Notiamo che con molta concentrazione cerca di inserirci gli animali al loro interno.

*Quali apprendimenti sta mettendo in atto?*

Alessandro si rende conto che alcuni animali entrano facilmente ed altri no.  
Alessandro: «questo è piccolo, questo è grande»

Questa esperienza ha permesso la comprensione dei **CONCETTI TOPOLOGICI** che definiscono e riguardano lo spazio che ci circonda.

L'acquisizione dei concetti topologici è fondamentale per l'apprendimento di ogni bambino poiché permette di facilitare la comprensione delle relazioni che intercorrono tra se stesso e l'ambiente.



## Cosa s'intende per linguaggio?

Generalmente questo termine fa riferimento ad un **sistema di segni e simboli per mezzo dei quali le persone o gli artefatti comunicano, esprimono contenuti e messaggi.**

Ogni linguaggio per essere compreso di avvale di un proprio sistema di segni che, combinati secondo un sistema di logica o grammatica, danno forma ad un codice comunicativo.



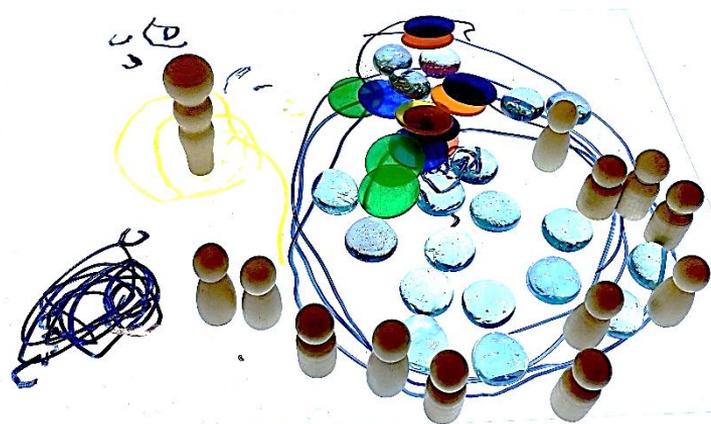
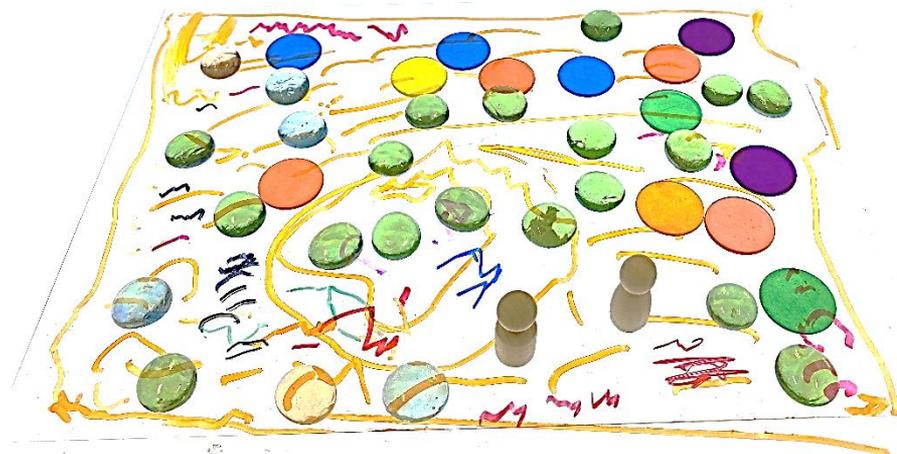
## NON SEPARARE MA CONNETTERE

Occorre operare una connessione tra i linguaggi per poter aumentare le possibilità in termini di opportunità conoscitive, comunicative, esplorative, formative.

Se si considera ogni linguaggio come a sé stante, legato esclusivamente a specifici saperi e non capace di entrare in dialogo con ciò che è altro, si cade nel **rischio di monopolizzare le strategie e i processi dei bambini e delle bambine in un'unica direzione.**



Come affermava Malaguzzi «Le attività devono essere numerose come la tastiera di un pianoforte e ognuna richiede l'impegno di una delle infinite versioni dell'intelligenza quando impatta l'infinità delle cose.»

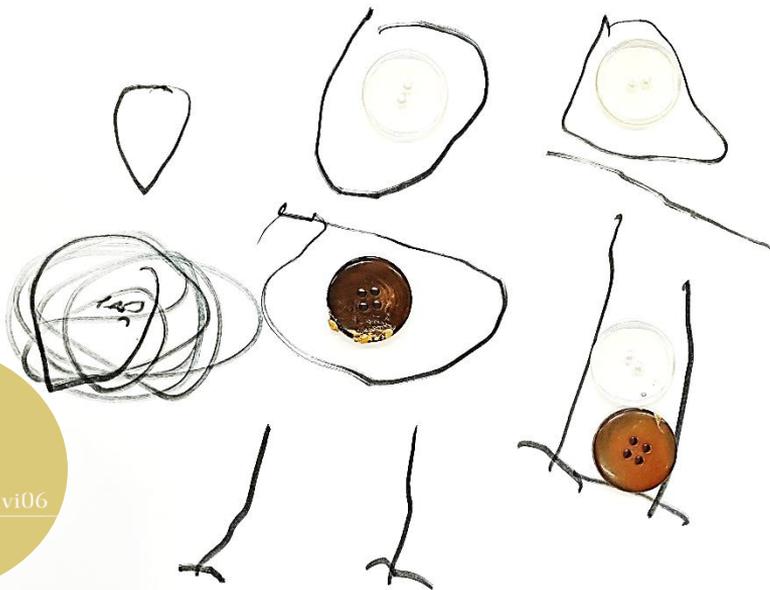


Compito dell'adulto di **favorire un incontro quotidiano tra i linguaggi** in quanto è solo nello scambio e nella connessione che i linguaggi stessi si arricchiscono, scoprendo i propri limiti, le risorse, le potenzialità e i silenzi, trasformandosi in una **strategia per la costruzione ricca e amplificata dei saperi.**

Permettere ai bambini e alle bambine di abitare questa relazione tra linguaggi significa **generare creatività.**

La creatività come **strumento per connettere e far interagire le diverse dimensioni comunicative nella loro complessità**, offrendo costantemente nuove e diverse possibilità interpretative e conoscitive.

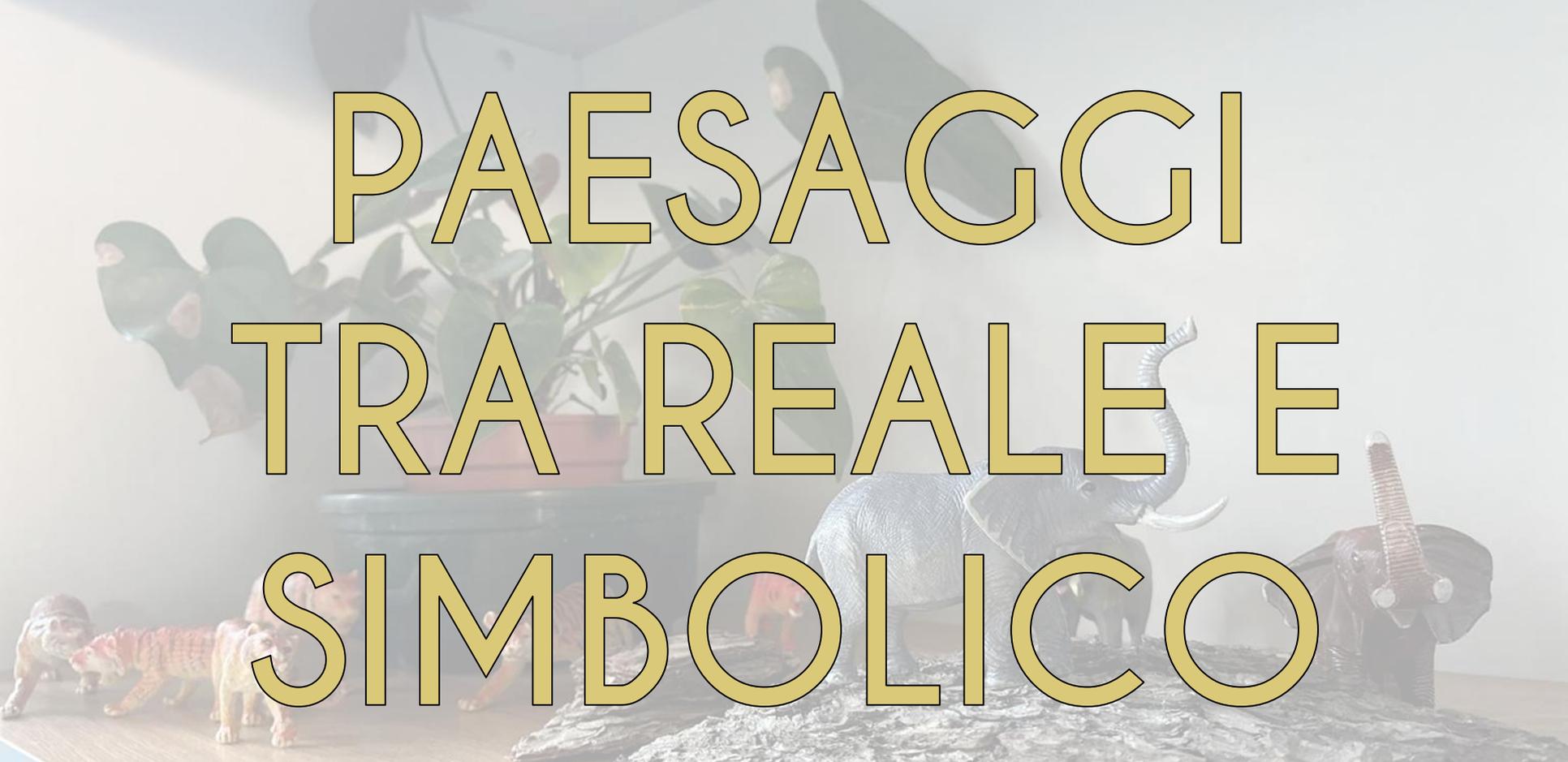
La **scuola** diventa quindi il luogo dove non esiste un sapere privilegiato ma **spazio di costruzione della conoscenza**, in cui linguaggi scientifici, espressivi, logici e matematici non si escludono a vicenda ma s'incontrano per definire e arricchire la struttura della conoscenza nei bambini e nelle bambine.



# LINGUAGGI

L'INTRECCIO DEI DIVERSI  
CODICI ESPRESSIVI





# PAESAGGI TRA REALE E SIMBOLICO



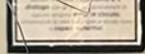












# Mini mondi

Gli scambi che avvengono tra bambini in questo spazio raccontano di **invenzione, collaborazione, condivisione di risorse e ruoli**. I dialoghi sono utili a tutti, in quanto ciascuno può allargare le proprie conoscenze, perfezionare i propri mezzi e chiarire le proprie decisioni allo scopo di produrre **qualcosa di veramente condiviso**.

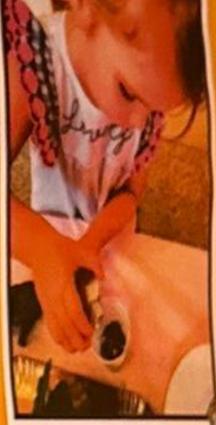
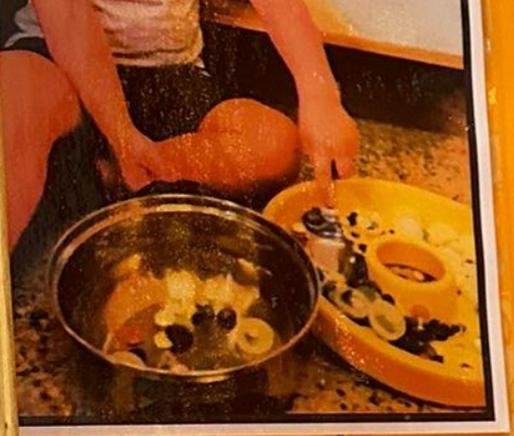
I Mini mondi si offrono come un luogo in cui viene valorizzato il **fare trasformativo** dei bambini per la **creazione di nuovi scenari**. Un luogo in cui i protagonisti hanno la possibilità di intervenire, partecipare, **far agire fantasia e creatività** e, attraverso la discussione e la collaborazione con gli altri, dare forma a **progetti condivisi**.













## APPRENDIMENTI IN RELAZIONE

Il materiale frangibile come elemento attivatore di strategie conoscitive di gruppo.

*In che modo l'offerta di un contesto simbolico orienta i bambini e le bambine a sperimentare e affinare la relazione e l'apprendimento sociale? Come la cooperazione tra pari dà forma a strategie conoscitive efficaci e competenti?*

Questa mattina Mathias, Bianca e Alessio T. scelgono di sperimentarsi nel contesto del simbolico: lo spazio allestito offre loro tazze e teiere di ceramica, materiale frangibile e delicato.

L'attenzione del gruppo si orienta fin dai primi approcci al materiale verso le sue caratteristiche uniche, generatrici di connessioni di pensiero e riflessioni inedite.



Bianca: «Cin Cin!»

Mathias: «Questi **se cadono si rompono**. Fare piano.»

Educatrice: «Come fai a sapere che se cadono si rompono?»

Mathias: «**Le tazzine si toccano fanno tic tic.**»

Sembra che il **suono** generato dall'incontro tra le due tazzine di ceramica orienti Mathias a generare un' **ASSOCIAZIONE TRA SONORITÀ DEL MATERIALE E LA SUA FRANGIBILITÀ**. Una **deduzione** che contamina anche il pensiero di Bianca, che sembra voler rendere visibile la **CONSEGUENZA LOGICA ALLA PREMessa** di Mathias.

Bianca: «**Giù Booom!**»

Anche se il gruppo è unito, coeso, sembra che non segua un unico ritmo cognitivo, deduttivo e gestuale ma stabilisca più **RITMI PERSONALI E RISPETTOSI DELL'IDENTITÀ DI OGNI PROTAGONISTA**, che prendono forma simultaneamente.



Pare che la **scoperta condivisa** da Mathias e poi Bianca contamina e orienta le prassi di sperimentazione del piccolo gruppo di ricerca che prendono forma nel contesto. **I GESTI DIVENTANO PIÙ DELICATI, FINI, PENSATI PER RISPETTARE LA FRANGIBILITÀ** del materiale a disposizione.

Mathias: «Verso io, **piano piano**.»  
Alessio: «**Iano ui** (piano qui, indicando la tazzina).»  
Mathias: «**Si piano se no si rompe**.»



La sperimentazione vissuta in questo contesto di ricerca rende visibile come **L'APPRENDIMENTO DI UN SINGOLO BAMBINO SIA STATO ACCOLTO E INTERIORIZZATO ANCHE DAGLI ALTRI** protagonisti presenti nello spazio di ricerca.

**Un apprendimento di qualità** poiché costruito attraverso **INCONTRI, SCAMBI E GESTUALITÀ** sensibili ai personali processi conoscitivi di ogni bambino/a.

Il **linguaggio della relazione** è un alfabeto che occorre saper parlare per coglierlo, ascoltarlo e comprenderlo.



Alessio: «**Iano io**.»  
Bianca: «**Piano**.»

# LA GRAFICA



# LA RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

I **modi di disegnare**, secondo Berger, sono differenti e innescano **processi cognitivi molteplici**: disegni che **interrogano e investigano il visibile**, disegni che **visualizzano le idee** e disegni che **si eseguono a memoria**. In ciascuno di essi il disegnatore mette in campo diverse **capacità percettive e immaginative**.





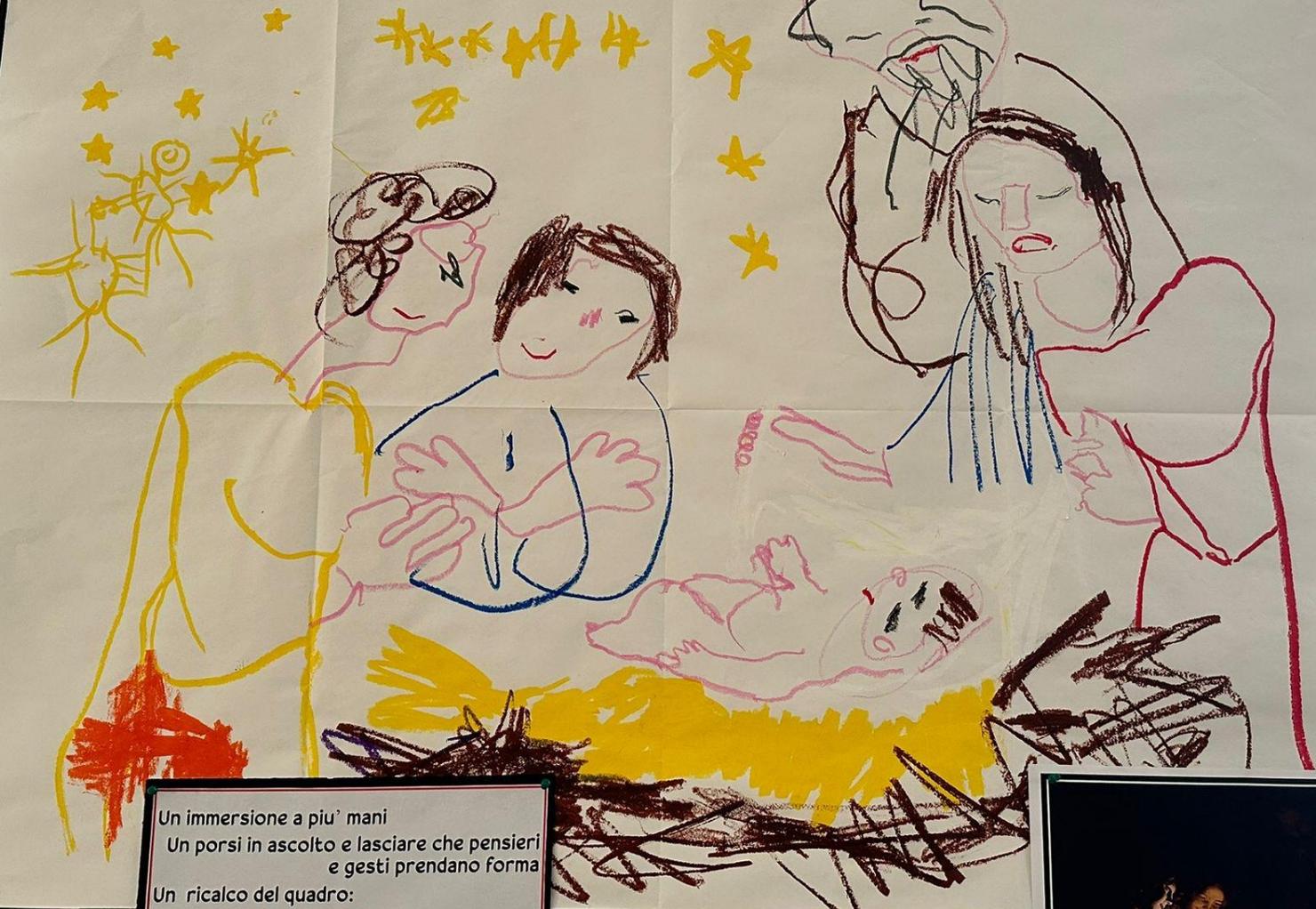






AUTUNNO  
LA ZUCCA - COPIA DAL VERO.





Un'immersione a più mani  
Un porsi in ascolto e lasciare che pensieri  
e gesti prendano forma  
Un ricalco del quadro:





# COPIA DA IMMAGINE: scardinare lo stereotipo





Cecilia: «Questo è verde. Questo invece ha delle palline... sono i pomodori.»

Alice: «Queste palline rosse sono il melograno. La mia nonna me lo fa sempre il succo di melograno. Questo albero non ha il melograno. Le palline non ci sono.»

Alice: «Guarda. È bellissimo. **Ha le foglie un po' strane, sono di colori diversi. Un po' marroni un po' verdi.»**



Cecilia: ***“lo l’ho fatto anche dietro perchè è grosso e non ci sta.”***



# LA COPIA COME PROCESSO DI COSTRUZIONE DI CONOSCENZA

Il disegno, in questo, è fondamentale, perché **l'atto di riassumere un oggetto osservato all'interno di poche linee** è un **momento conoscitivo**, una pratica che racchiude in sé **analisi e sintesi**. Spesso, infatti, tendiamo a disegnare attraverso facili **stereotipi**, eliminando piccole ambiguità, regolarizzando e semplificando la scena. Allora occorre **“educare” la nostra visione** e non c'è esercizio più efficace della copia dal vero!

L'**esercizio della copia**, dunque, non è un'attività sterile e autoreferenziale, anzi possiede un **grande valore formativo**: ci obbliga a **superare lo stereotipo** e ad osservare la realtà esattamente come appare ai nostri occhi. ([www.didatticarte.it](http://www.didatticarte.it))



















A child is shown in profile, holding a glowing yellow balloon. The scene is dimly lit, with a bright light source on the right creating a strong glow and casting shadows. The child's face is partially visible, and they appear to be looking at the balloon. The overall mood is mysterious and focused on the light source.

# LA LUCE



# SCENARI DI LUCE

Interagire con contesti «luminosi» **amplifica le possibilità esplorative** del bambino/a perché genera **meraviglia, curiosità, sensazioni di piacevolezza** che alimentano il desiderio di attraversare i luoghi, i materiali, gli interessi spontanei.

TAVOLI LUMINOSI, LAVAGNA LUMINOSA, TORCE... ogni strumento luminoso si fa **strumento d'indagine offrendo al bambino/a una gamma di stimoli sensoriali di grande fascino.**



La luce è un elemento mutevole,  
flessibile, capace di  
amplificare la curiosità,  
l'interesse e lo stupore dei bambini,  
primo motore dei loro apprendimenti.  
In questa cornice il linguaggio  
luminoso alimenta la costruzione di  
domande, interrogativi e conoscenze  
in un contesto promotore di  
suggerimenti e bellezza.





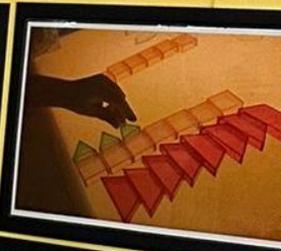


# Scenari di luce

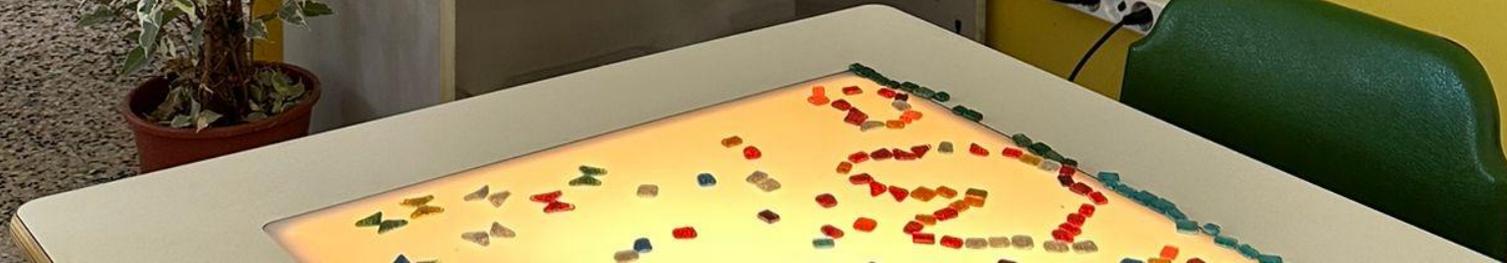
La luce è un elemento **moltiplicatore di esperienze**, capace di amplificare la curiosità, lo stupore, le indagini attraverso la **costruzione di ambienti e scenari stimolanti**, immersivi, dinamici e **attivatori di ricerche**



La luce è un elemento **mutevole**, **flessibile**, capace di **amplificare la curiosità**, l'interesse e lo **stupore** dei bambini, **preziosi motori del loro apprendimento**. In questo contesto il linguaggio **luminoso** alimenta la **costruzione di contesti**, **interrogativi** e **conoscitivi** in un **contesto promotore di suggestioni e bellezza**.



*«È nel giocare e soltanto mentre gioca che l'individuo, bambino o adulto, è in grado di essere creativo e di fare uso dell'intera personalità, ed è solo nell'essere creativo che l'individuo scopre il sé.»*  
Donald Woods Winnicott









*Coperte di neve*  
 Come i bambini ricreano  
 la storia "Un Natale  
 selvaggio" di N. Giulio  
 arricchendo la diaposi-  
 tive con i  
 dettagli?



GRANDE  
 Coperto



*Camilla M*  
 Le coperte l'ho fatto in  
 un'ora e ho usato carta  
 per fare le coperte e la  
 per fare le coperte e la  
 per fare le coperte e la  
 per fare le coperte e la



*Camilla M*  
 Le coperte l'ho fatto in  
 un'ora e ho usato carta  
 per fare le coperte e la  
 per fare le coperte e la  
 per fare le coperte e la



*Camilla C*  
 Le coperte l'ho fatto  
 in un'ora e ho usato  
 carta per fare le  
 coperte e la per  
 fare le coperte e la



*Giulio*  
 Le coperte l'ho fatto  
 in un'ora e ho usato  
 carta per fare le  
 coperte e la per  
 fare le coperte e la









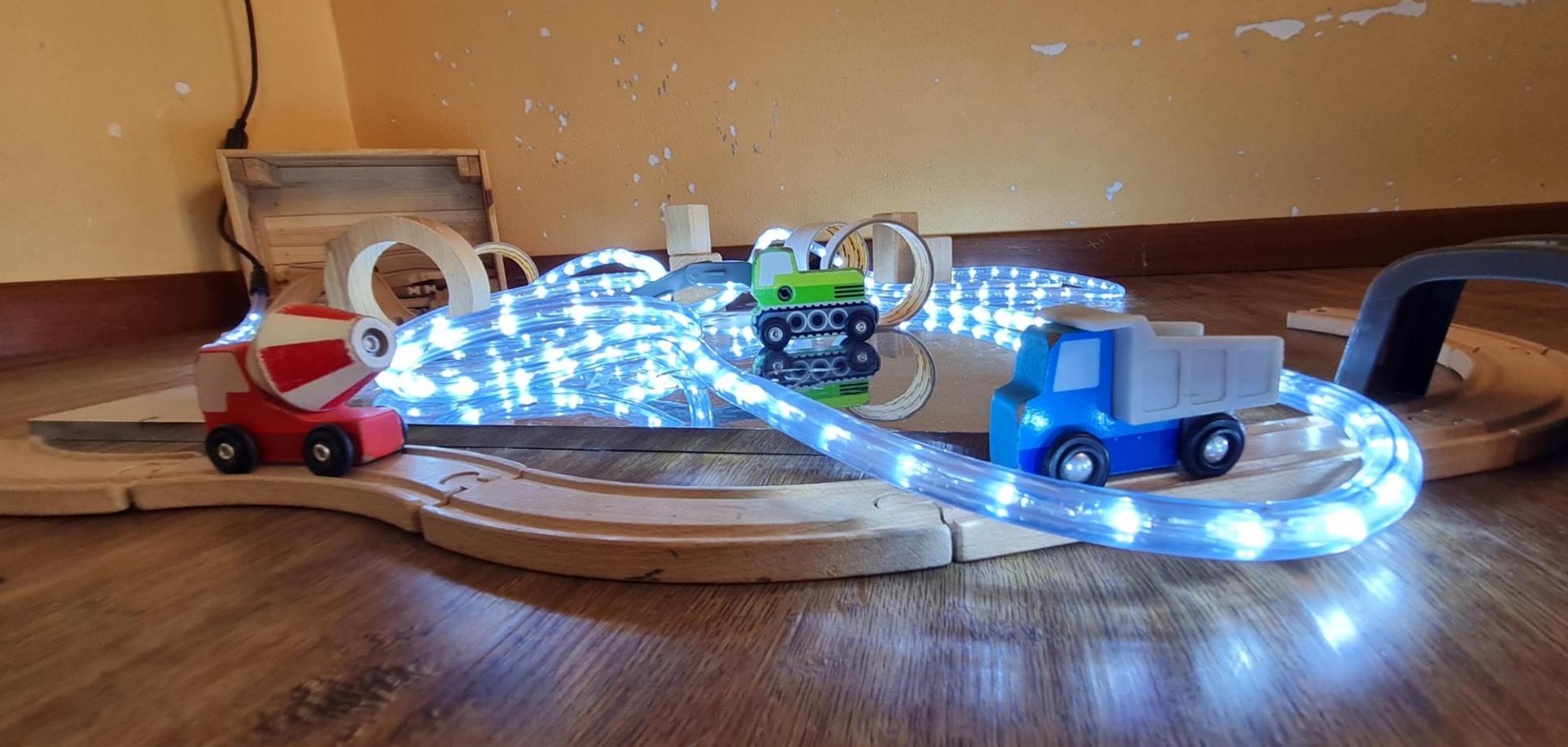
Il mio lavoro artistico è un'opera d'arte che  
ha come tema la natura e il paesaggio.

La pittura è un'arte che si basa sulla  
colore e la luce. La pittura è un'arte  
che si basa sulla luce e il colore.



453A50



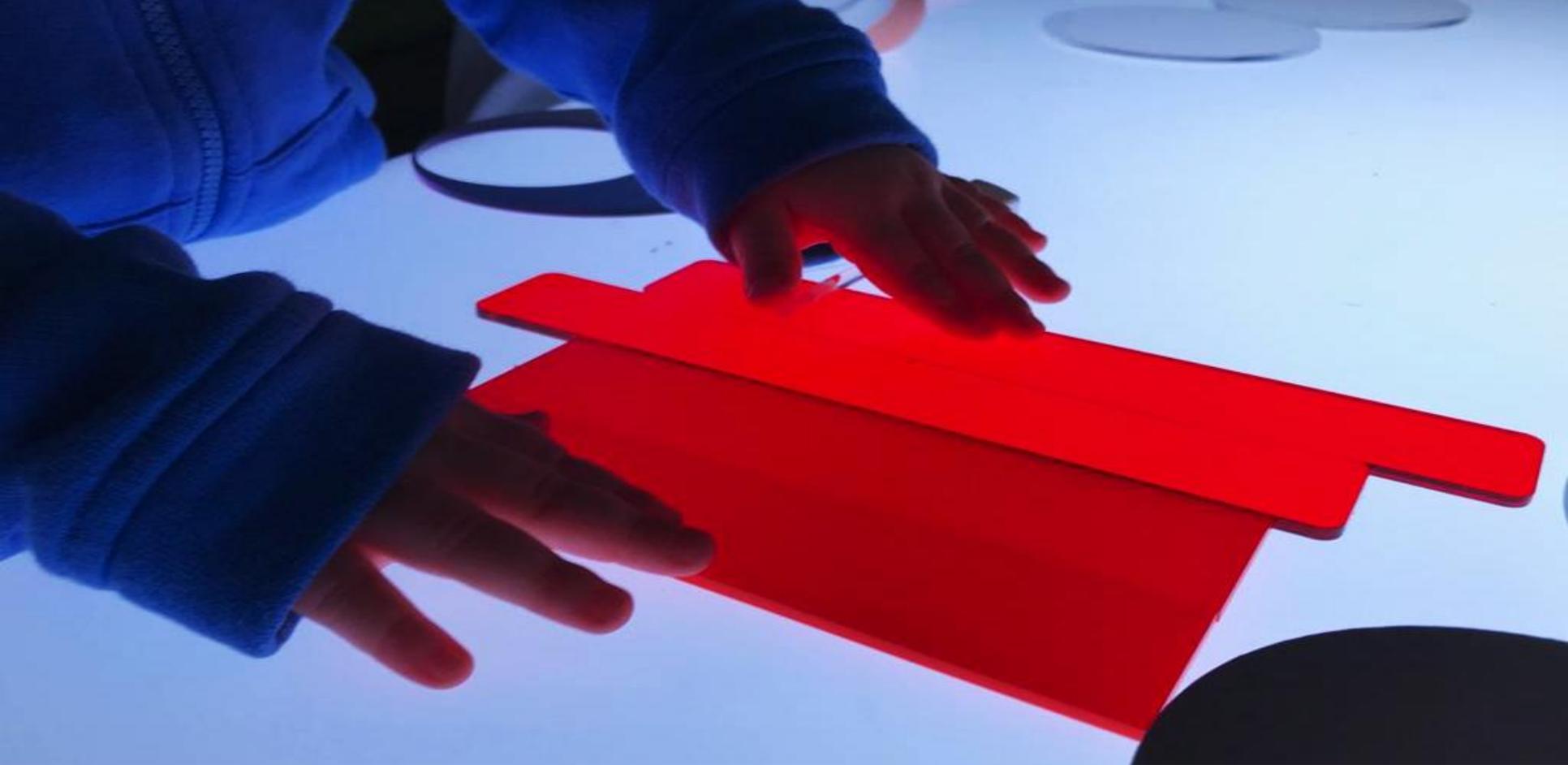


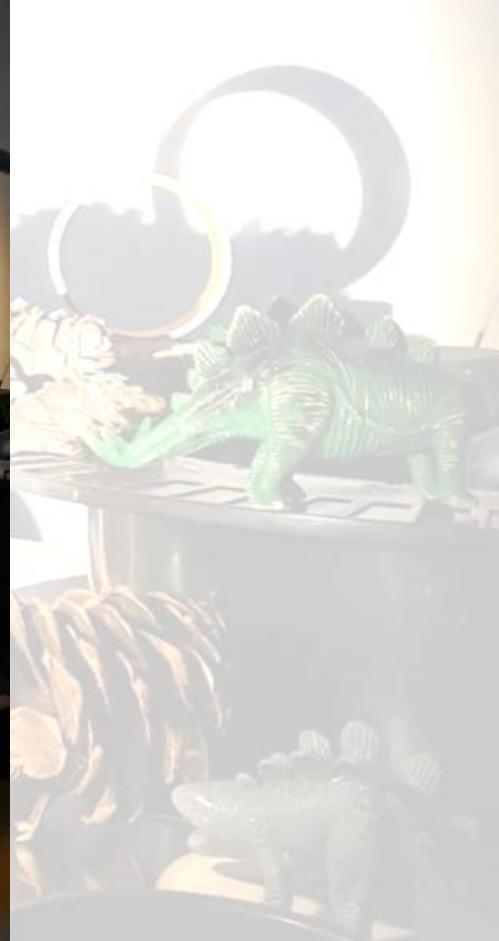
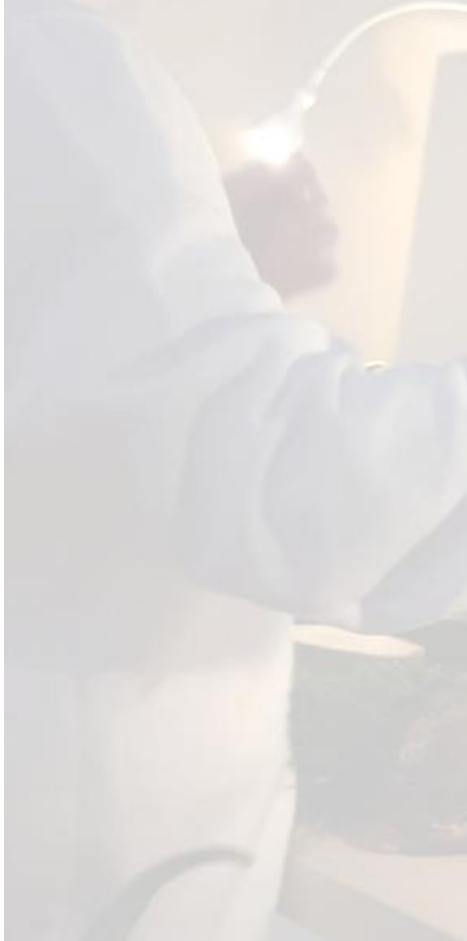
percorsi formativi06









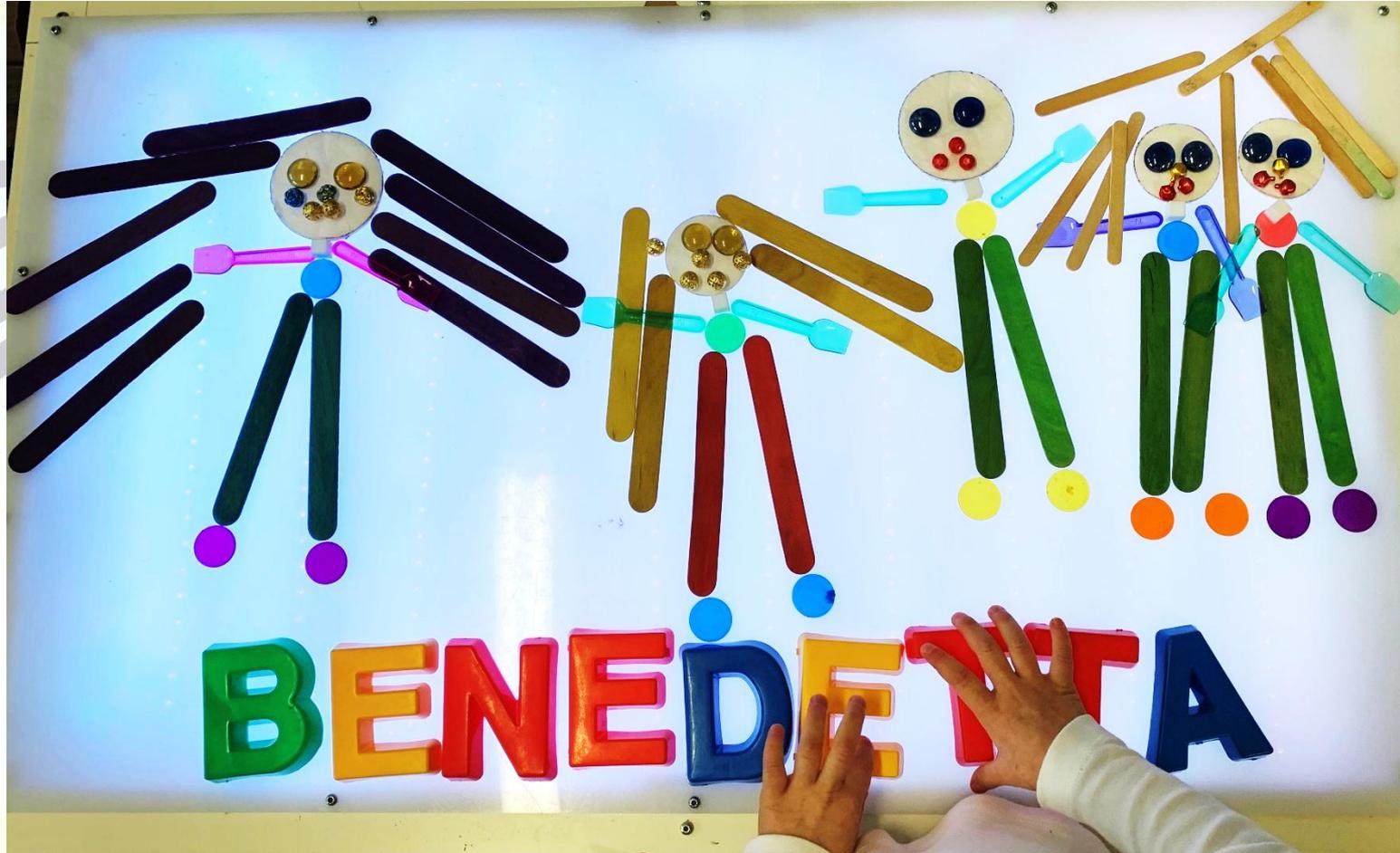


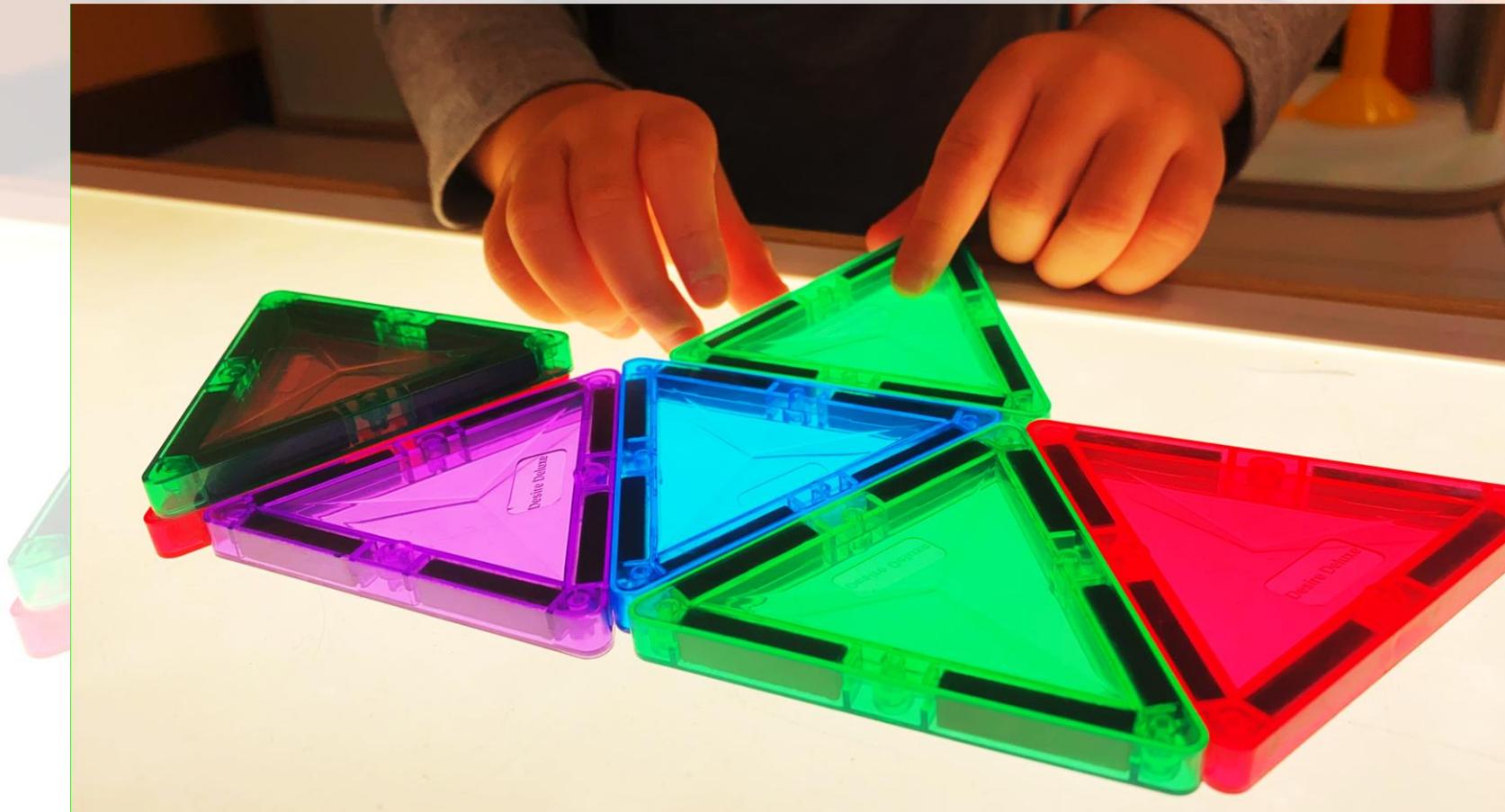
















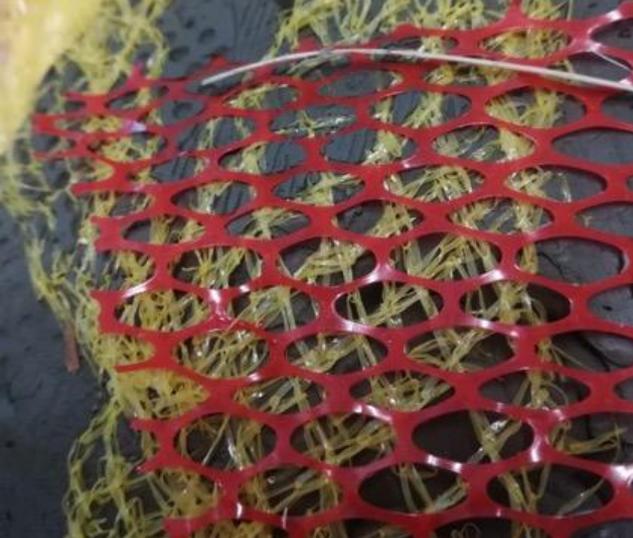
# MATERIALI PLASTICI



Le capacità di guardare, toccare, appurare ed esprimersi fanno parte dello sviluppo e sono gli **strumenti ideali per acquisire processi mentali fondamentali**: *osservare identificare, classificare, formulare ipotesi, sperimentare ed infine comunicare.*

Tali processi costituiscono la **base delle conoscenze scientifiche** e, conseguentemente, dell'**apprendimento significativamente orientato.**

Con i bambini/e piccoli, ciò è possibile solo **a partire dalle esperienze fisiche concrete e non da concetti astratti**; perciò la manipolazione è uno dei linguaggi privilegiati attraverso i quali prende forma il pensiero.

















# COSTRUTTIVITÀ



# LINGUAGGIO COSTRUTTIVO

- Gioco, creatività e uso di materiali informali.
- Nuove logiche, nuovi accostamenti, nuovi concetti esplorabili.





Gioco, creatività e uso di materiali informali permettono di coltivare **nuove logiche, nuovi accostamenti, attraversando in modo unico i concetti e le ricerche.**





Luce

Il colore della luce  
ha un effetto sulla salute.  
Il colore della luce  
ha un effetto sulla salute.  
Il colore della luce  
ha un effetto sulla salute.

Esplorazioni  
sensoriali

Nella prima infanzia il tuo detto: una  
sensazione, forse da provare per la  
ricerca cognitiva perché il toccando  
osservando, ascoltando, guardando e  
sentendo che il bambino può ad-  
dipendere e a scoprire il mondo che lo  
circonda.



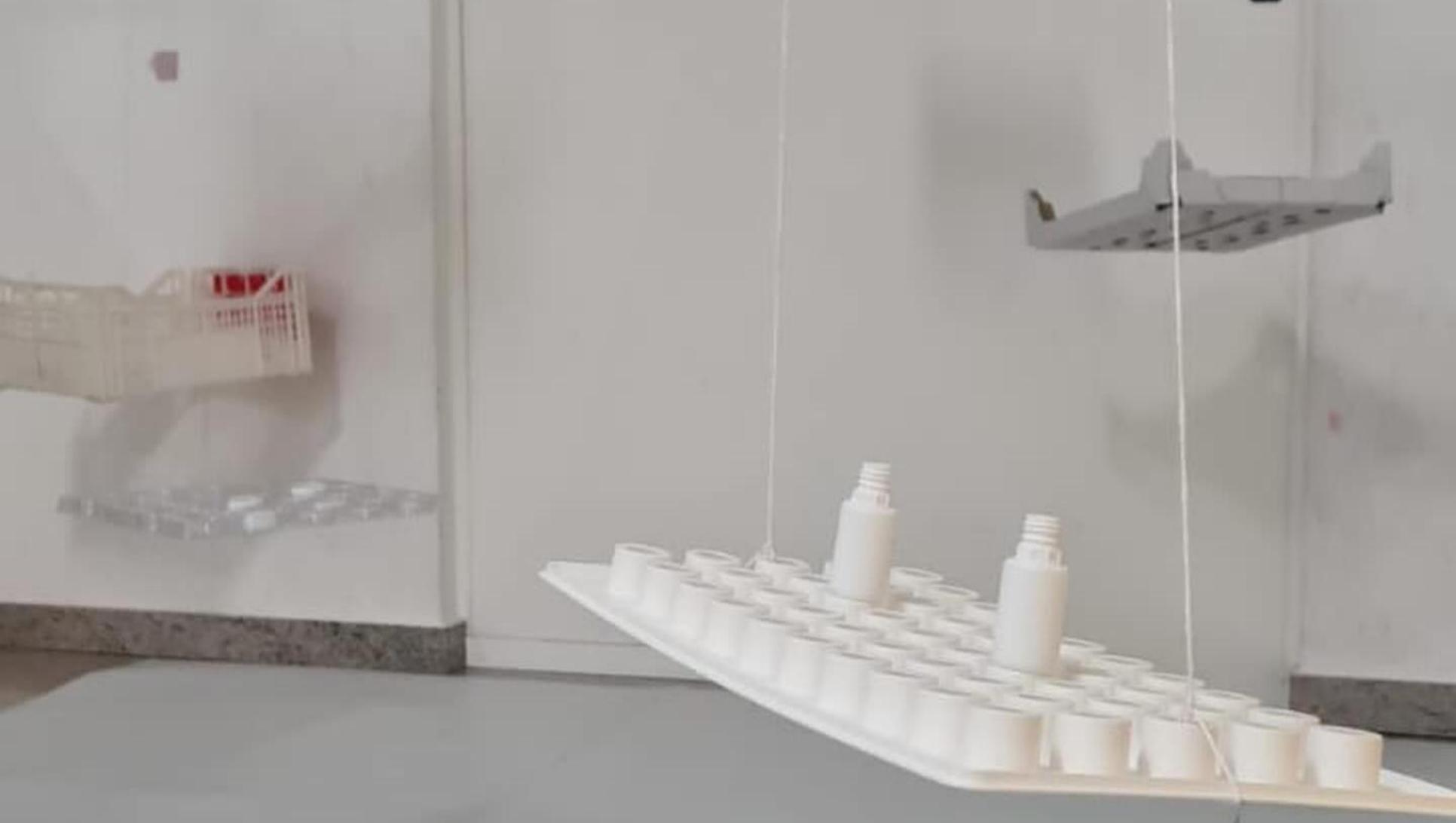






La prima parola scritta che esiste  
è la parola "scrittura" e il suo  
nome lo porta a casa  
all'Indirizzo di Scrittura  
Identica





















A child is playing with various toys on a white surface. In the center, there is a woven basket containing a yellow sponge. To the left, there is a black toy animal. In the foreground, there are several colorful blocks (green, blue, red). To the right, there is a black mat with some circular objects. The child is wearing a white t-shirt with the text "fresh lemon" visible. The background is a plain white wall.

# LA COMPOSIZIONE (PICCOLA COSTRUTTIVITÀ)



Le composizioni sono **prove combinatorie tra materie**, in cui i bambini osservano la materia mutare, assumere forme che possono modificarsi; una composizione ha all'interno **molte composizioni aperte ad altre trasformazioni.**

I bambini esplorano **le possibilità, i contrasti, le similitudini**, si lasciano **sedurre dalle evocazioni continue** e diverse che i gesti, o la materia da sola, costruiscono.



# Composizioni creative

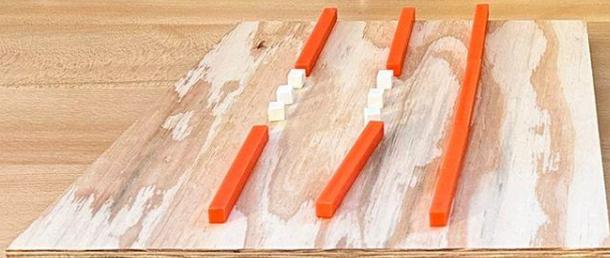
Le composizioni e gli assemblaggi creativi sostengono i bambini nel porsi in dialogo con le forme, i colori, le luci dei materiali offerti per generare opere in sintonia con il loro pensiero progettuale e orientando lo sguardo non sul prodotto finito ma sui processi creativi attraversati

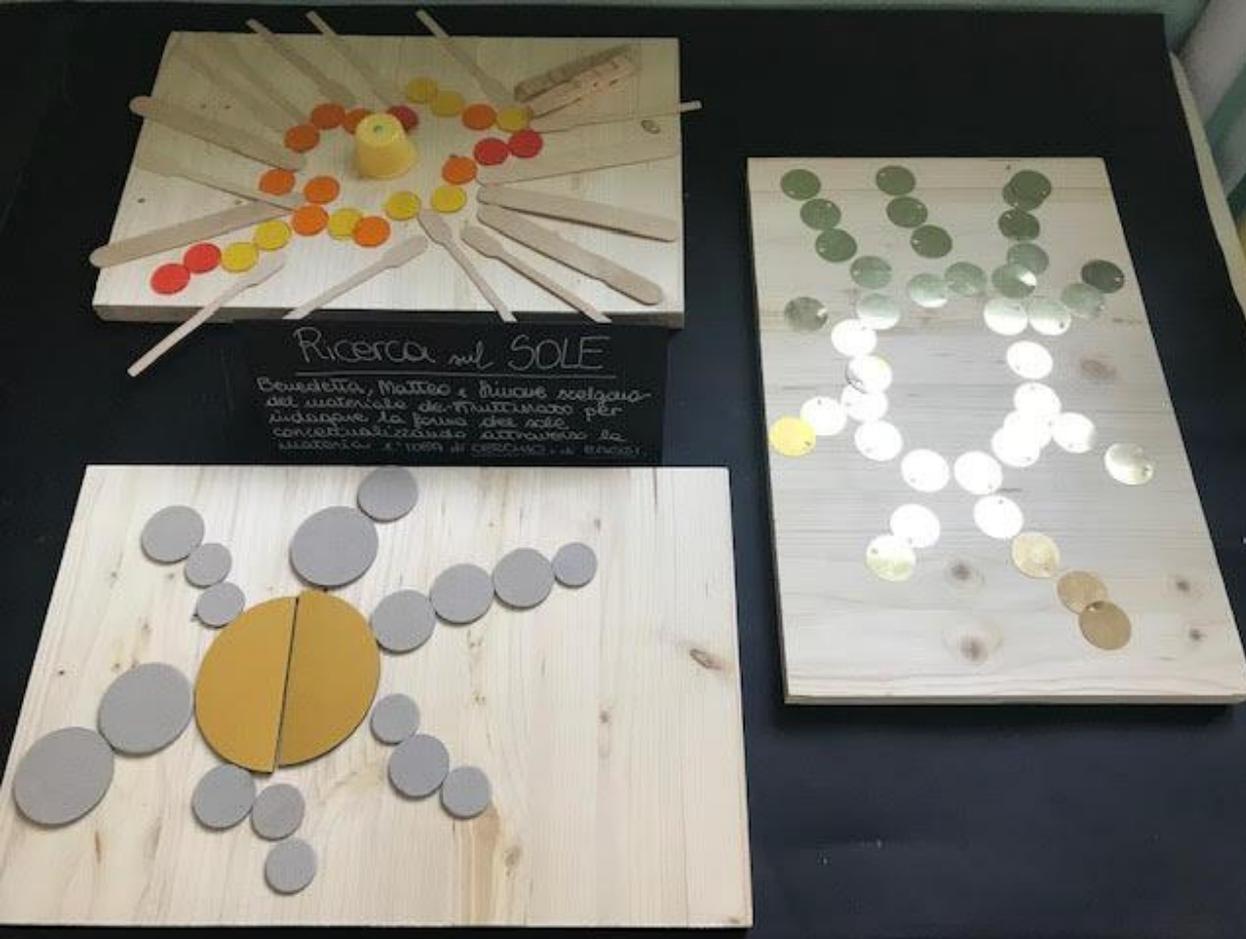


Costruire e comporre con materiali destrutturati innesca in bambini il porre attenzione alle caratteristiche della materia. In quanto i materiali non offrono soltanto la possibilità di realizzare delle forme, offrono delle forme, le portano iscritte nel loro interno: si possono assecondare, confidarsi, ma mai ignorare.



«Ogni essere umano è sensibile alla bellezza, ma diventarne cercatori è un'abilità che i bambini possiedono. La bellezza per i bambini è infatti strettamente connessa alla ricerca, alla curiosità di conoscere le cose»





Ricerca sul SOLE

Benedetta, Matteo e Ilucue scelgono  
del materiale di riciclaggio per  
realizzare la forma del sole.  
Concettualizzano attraverso la  
colorellazione e l'uso di oggetti.

Le composizioni dei bambini e delle bambine portano con sé **le ricerche più svariate all'interno delle quali s'intrecciano sguardi estetici, scientifici, narrativi...**













# RACCONTI D'ESTATE

## Analisi dei reperti estivi

Per il rientro a scuola ogni famiglia ha portato in sezione uno **SCATTO FOTOGRAFICO** che raccontasse l'estate vissuta attraverso la potenza narrativa della fotografia. Queste immagini sono ormai diventate un **TRATTO IDENTITARIO DELLA QUOTIDIANITÀ** abitata dai bambini e dalle bambine: ogni mattina infatti in assemblea in grande gruppo vengono **OSSERVATI E ANALIZZATI GLI SCATTI ESTIVI**. Analisi che non si esaurisce in questo momento ma che sconfinava oltre, contaminando anche i contesti di ricerca della mattina.



Leonardo sceglie di rappresentare graficamente l'immagine delle onde portata da Noah. Durante la prassi grafica si afferma sul **MOVIMENTO DELLE ONDE**: inizia a **RIPRODURLO ATTRAVERSO IL PROPRIO CORPO**, con gesti che imitano il loro moto ondulatorio. Movimento che poi trova continuità nella grafica, dove Leonardo realizza dei **«Cerchi, perché le onde girano veloci. Ti portano con la testa sotto l'acqua ma poi la mamma ti riprende.»**



La **CHIAREZZA ESPOSITIVA DELLA FOTOGRAFIA** incontra i linguaggi abitati quotidianamente in sezione. Sembra infatti che l'analisi degli scatti nei contesti sia quasi una necessità dei bambini e delle bambine per dare continuità alle loro teorie interpretative, generando **NUOVI SCENARI NARRATIVI**.

←  
SCATTO FOTOGRAFICO DI NOAH

Noah nel riprodurre graficamente il suo scatto fotografico, coglie dei dettagli che aprono ad **UN INTERROGATIVO IMPREVISTO**: **«Il mare è tutto blu, perché le onde sono bianche? Sono nel mare blu ma sono bianche.»** Interrogativo che è ancora aperto nel gruppo e che continua ad alimentare le teorie interpretative dei bambini e delle bambine.





## Clicca il tuo paesaggio

Scuola dell'Infanzia Paritaria Maria Bambina - Reperti Estivi 2024/2025

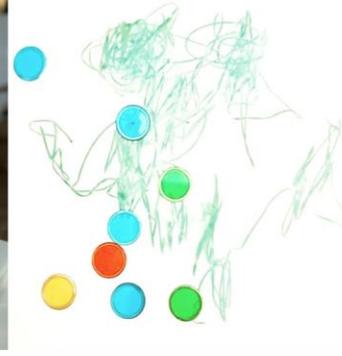
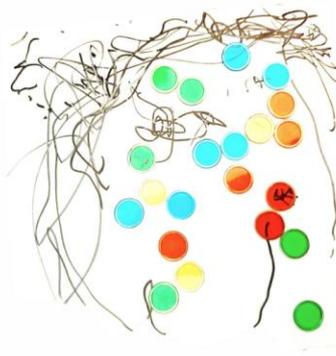


Giulio sceglie di dare forma al suo scatto attraverso una connessione tra **LINGUAGGIO GRAFICO E MATERICO** (piastrelle e cerchi colorati). Mentre osserva l'immagine e dispone il materiale sul supporto a sua disposizione, sembra avere **UN'INTUIZIONE CHE ORIENTA A RICALIBRARE LE SUE STRATEGIE COMPOSITIVE:**



«**Mae ande ande (mare grande grande).**» Il supporto non basta più, le piastrelle sconfinano oltre la superficie a sua disposizione per contaminare anche lo scatto fotografico: «**Si, mae andissimo (mare grandissimo).**»

Sono molteplici le alleanze, le sintonie che hanno preso forma nell'incontro tra linguaggio fotografico e grafico/materico: **RITORNI CONSAPEVOLI** su esperienze vissute quest'estate, **POSSIBILITÀ NARRATIVE** che si amplificano nell'incontro con i dettagli osservati. Gli scatti infatti grazie alla connessione con i linguaggi acquistano una matericità concreta, rendendo visibile le **POTENZIALITÀ ESPRESSIVE CHE RACCHIUDONO IN SÉ**. È proprio in questo scenario che viene restituito valore alle **CAPACITÀ IMMAGINATIVE DIVERGENTI** dei bambini e delle bambine, capaci di **INTERPRETARE E REINTERPRETARE PIÙ VOLTE LA REALTÀ ABITATA**, ridefinendola in nuove forme affini alle loro sensibilità conoscitive.



Alessio P., Ginevra e Lara sembrano interessati a voler rendere visibile un altro aspetto della foto di Giulio: «**Esci, ati esci (pesci, tanti pesci).**» Alessio P.

Ecco allora che il tratto grafico si presta per realizzare «**il mare blu grande**», Lara riempiendo con gesti precisi le piastrelle utilizzate come supporto. I cerchi colorati invece sembrano richiamare la cromaticità variegata rintracciata dai bambini nei «**tanti pesci colorati, tutti questi** indica i cerchi.» Lara.



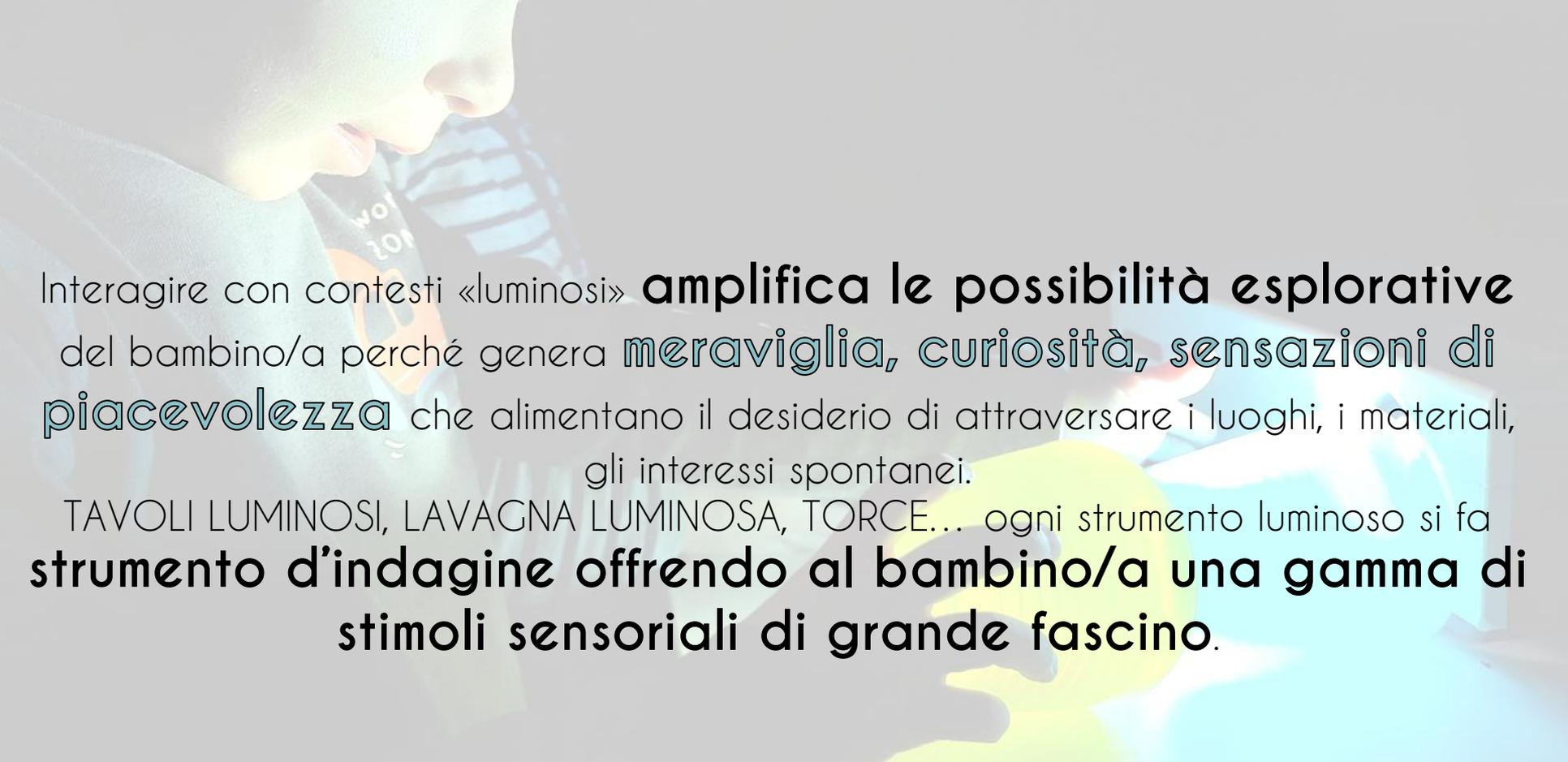
percorsi formativi06

# PAESAGGI DI LUCE

Quali strumenti, materiali e linguaggi in dialogo?



percorsi formativi06

A close-up, profile view of a child's face on the left, looking towards the right. The child is holding a glowing, yellow, spherical object. The background is a soft, out-of-focus light blue and white, suggesting a bright, airy environment. The text is overlaid on the right side of the image.

Interagire con contesti «luminosi» **amplifica le possibilità esplorative** del bambino/a perché genera **meraviglia, curiosità, sensazioni di piacevolezza** che alimentano il desiderio di attraversare i luoghi, i materiali, gli interessi spontanei.

TAVOLI LUMINOSI, LAVAGNA LUMINOSA, TORCE... ogni strumento luminoso si fa **strumento d'indagine offrendo al bambino/a una gamma di stimoli sensoriali di grande fascino.**

# Focus: IL DIGITALE



Gli spazi di apprendimento diventano un ambiente dove si costruiscono **connessioni tra i diversi linguaggi, anche il DIGITALE.**

Le tecnologie introducono nelle sperimentazioni dei bambini/e

**SIMULTANEITÀ,  
IMMEDIATEZZA,  
IMMERSIVITÀ.**



# IL NOMADISMO DEI DEVICE

L'ambiente è un **luogo dinamico e fluido**

all'interno del quale infinite sono **le**

**contaminazioni, gli sconfinamenti, gli  
incontri, i dialoghi, i paradossi fra**

**linguaggi, materiali e strumenti** che definiscono

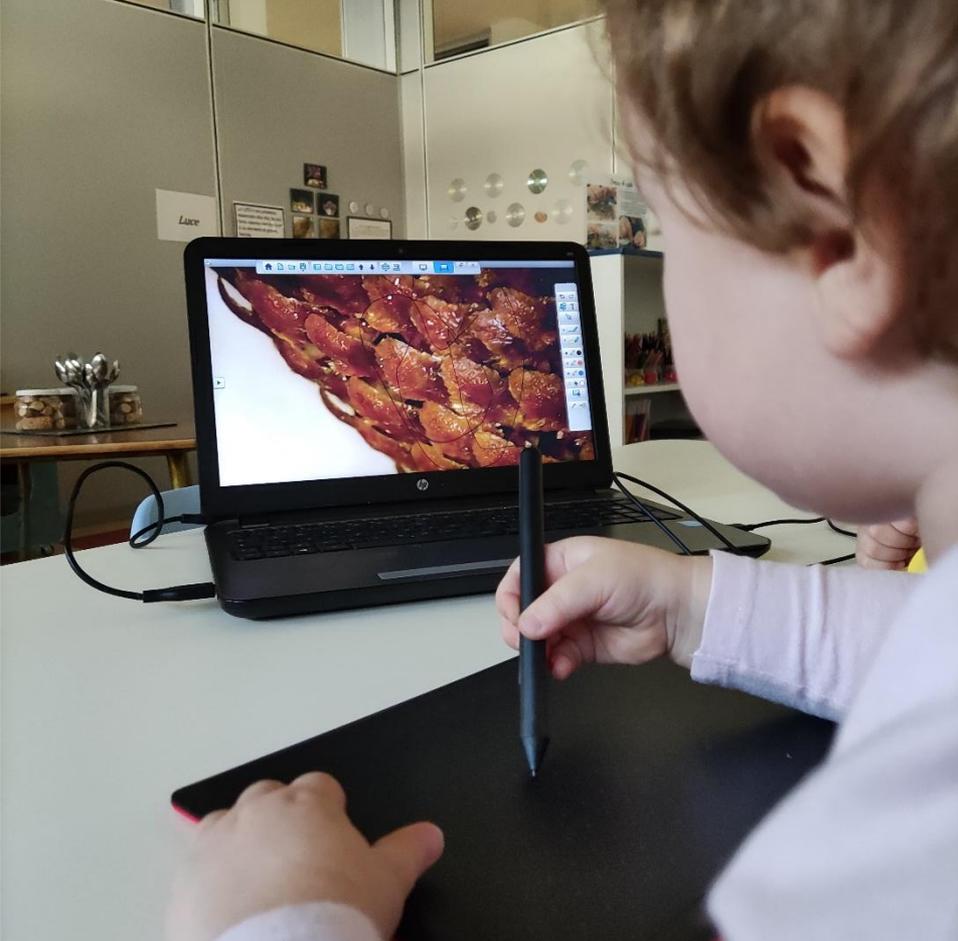
la trama delle possibilità di apprendimento. Questo

consente una **moltiplicazione e una**

**tensione conoscitiva infinita** verso le

diverse opportunità esplorative, comunicative,  
interpretative e conoscitive.





Il mondo possibile è uno  
**spazio di  
amplificazione  
sensoriale, evocativa  
e narrative** che si  
deposita nell'immagine  
digitale.





Il digitale, come un *iperocchio*,  
può **espandere le  
potenzialità esplorative  
e rappresentative.**

La sfocatura, il particolare  
micro, i diversi piani di messa a  
fuoco **amplificano le  
possibilità di studio  
dei soggetti.**



- Tavolo luminoso
- Fascio di luce proiettore
- Torcia, lampada
- Lavagna luminosa





# CORPO E LUCE



Le esperienze, grazie al digitale, diventano **coinvolgenti, ingaggianti e dunque, più impresse.**

I contesti diventano immersivi nella misura in cui i bambini **possono entrare e attraversare ambienti di apprendimento con un'intensità tale da estraniare il mondo circostante.**

Offrendo ai bambini contesti immersivi, si consente loro di **attraversare luoghi lontani:** osservare il mondo da una scala differente, come se fossimo **infinitamente piccoli**

(per esplorarne gli anfratti) o **infinitamente grandi** (per sentirsi parte di un unicum).



# CONTATTI DI OMBRE

CONTATTI DI OMBRE

Oggi in sezione i bambini trovano il proiettore acceso con un semplice fascio di luce bianca.

IN CHE MODO I BAMBINI INTERAGISCONO CON LA LUCE?  
QUALI SCENARI DI GIOCO E SCOPERTE PRENDONO FORMA?



Andrea e Rebecca si accorgono subito della **propria ombra** proiettata sul muro.

Affascinati la indicano e si avvicinano con entusiasmo per toccarla entrando in contatto con essa. I contatti sono prima delicati e timidi, poi sempre più forti, come per voler studiare l'essenza di quell'ombra.



Giulio si accorge non solo della propria ombra, ma anche di una più grande. La osserva, si avvicina e appoggia tutto il suo corpo all'interno di quella grande ombra.



Ad un certo punto nota sul muro l'ombra della mano di una educatrice. Si alza per afferrarla e vi batte contro la sua come per dare il cinque. Bianca, divertita da questo gioco si unisce a Giulio nel battere il cinque alla grande mano.

Oggi i bambini giocando con la luce hanno avuto la possibilità di **entrare in contatto** e studiare il fenomeno della **proiezione delle ombre**. I bambini hanno mostrato curiosità e intraprendenza e sono stati in grado di riconoscere sia la propria ombra che quella dell'educatrice, dimostrandosi degli **attenti osservatori**.

COME PROSEGUIRÀ IL NOSTRO STUDIO SULLE OMBRE?















# «IL SOLE SI È TRASFORMATO IN ALBERO»

Il contributo fotografico riguardante luci ed ombre 'casalinghe' inviato dalle famiglie diventa il punto di partenza per la ricerca outdoor di oggi.

COME GLI STIMOLI FOTOGRAFICI DIVENTANO PER I BAMBINI 'ATTIVATORI' DI RACCONTI, PENSIERI ED INTERROGATIVI?



Contributo fotografico di  
Edoardo M.

EDOARDO M.: «i piedi,  
la luce, a casa,  
sole»



Contributo fotografico di  
Matilde N.

MATILDE N.: «casa  
mia»  
FABIO: «mi sa che c'è  
l'ombra. C'è la  
linea, una strada  
lunga lunga e va  
anche di là. È  
bianca»,  
CHIARA: «è il sole!»



FABIO: «sono le  
gambe della  
Matilde Napoleone»



Contributo fotografico di  
Leone.

EDOARDO M.:  
«Leone! Bici con  
il sole»  
FABIO: «si vede  
un'altra  
bicicletta»

Gli 'attivatori fotografici' ci conducono a proseguire ed ampliare la ricerca *sconfinando* le mura della scuola e di casa.

Il giardino diventa così un luogo di ricerca di altri giochi di luce ed ombre.

QUALI ALTRE LINEE E QUALI ALTRE FORME DI OMBRA COGLIERANNO I BAMBINI?



FABIO: «il sole si è trasformato in albero!  
Sono i rami le linee».



I bambini utilizzano la matita come strumento grafico per *rin-tracciare* quelle "linee d'ombra" che si evidenziano sul foglio bianco. Il tratto grafico supporta i bambini nel prendere consapevolezza e soffermarsi su queste tracce.



EDOARDO M. tocca e indica le linee d'ombra che si formano per terra. Poi alza lo sguardo e indica il sole nel cielo.



Dopo aver individuato le ombre dei rami dell'acero, i bambini si accorgono di altre ombre molto evidenti.

EDOARDO M.:  
«sono io»



CHIARA: «è Chiara»



Propongo ai bambini di provare a 'fermare graficamente' l'ombra di uno di loro sul foglio.

Edoardo esprime di voler 'prestare' la sua ombra per questa esperienza.



MATILDE: «io  
i segno Edo!»



I bambini individuano e riconoscono l'ombra di Edoardo sul foglio e lasciano delle tracce grafiche all'interno della sagoma scura. Edoardo nel frattempo studia la sua ombra, muovendosi ed osservandone i cambiamenti.



Ecco che Fabio nel voler provare a 'farsi disegnare l'ombra' si accorge che nella posizione in cui si trova non si vede la sua sagoma sul foglio.



Quindi si interroga su dove sia: «*qui non c'è! Dov'è?*».



Guarda in giro e si accorge che «*eccola, è qui dietro!*».



Poi si sposta per cercare di far apparire la propria ombra sul foglio ma la trova sull'asfalto.



Ed è così che provando a cambiare la sua posizione nello spazio riesce nel suo intento.

Gli interrogativi che si pone Fabio lo spingono a mettere in atto tentativi e prove per riuscire a trovare risposte.

«**Bisogna mettersi qua dove c'è il sole**» afferma Fabio come conclusione alla sua indagine di comprensione verso il fenomeno delle ombre.

I supporti fotografici delle famiglie sono stati i punti di partenza per aprire una pista di indagine sull'origine, i cambiamenti ed il funzionamento delle ombre.

Un'indagine che ha messo in moto le capacità di interrogarsi dei bambini, attivando la loro naturale curiosità verso la comprensione e l'apprendimento di fenomeni che si verificano nella realtà che li circonda.

Come questa ricerca potrà proseguire indagando altre sfumature di ombre e luce?

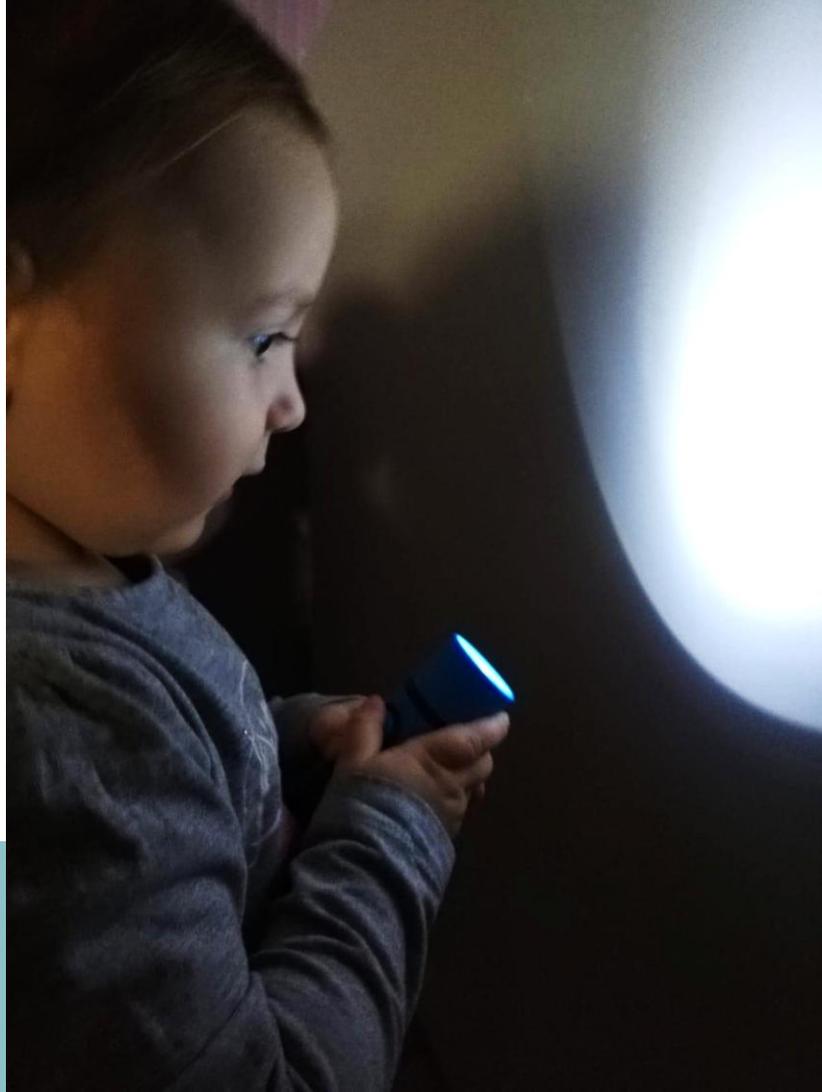
"I BAMBINI SONO DEGLI ESSERI FORTI, RICCHI E COMPETENTI. HANNO LE CAPACITÀ, IL POTENZIALE, LA CURIOSITÀ E IL DESIDERIO DI COSTRUIRE IL LORO APPRENDIMENTO E DI GESTIRE LA RELAZIONE CON L'AMBIENTE CHE LI CIRCONDA".

LORIS MALAGUZZI



# STRUMENTI DI INDAGINE E RICERCA

- Macchina fotografica
- Tablet
- Microscopio digitale
- Webcam
- Tavoleta grafica



# Scenari immersivi tra naturale e digitale

A close-up photograph of a hand holding a small, brown pine cone. The hand is positioned in the center, with fingers gently gripping the cone. The background is a lush, green field of grass, slightly out of focus, creating a natural and serene atmosphere. The lighting is bright, suggesting a sunny day outdoors.

A partire dalla lettura del libro «**Museo delle foglie cadute**» di *A. Catalano*, i bambini hanno mostrato un forte interesse nel **ricercare e collezionare reperti naturali** presenti nel nostro giardino per dare forma al loro **museo di sezione**..

L'osservazione degli elementi raccolti ha sostenuto la formazione di metafore visive, processo che abita quotidianamente le esperienze dei bambini

Dopo aver portato in sezione i loro «**tesori preziosi**» (Alice), propongo ad un piccolo gruppo di bambini di osservare i loro reperti attraverso il **microscopio digitale**

- In che modo lo strumento proposto **amplifica le possibilità di ricerca e indagine** dei bambini intorno agli elementi collezionati?
  - Come il microscopio sostiene il la lettura e il passaggio **da dettagli micro a dettagli macro**?
- Quali **metafore visive** vengono generate dal pensiero dei bambini riguardo ai dettagli osservati grazie allo strumento?



Samuele: *«È bellissimo,  
mi fa entrare dentro  
al fungo.»*

Alessio: *«Fa vedere tutto  
grande sul  
computer.»*



Alice: *«Ma si vede tutto gigante!  
Vedo le righe del fungo!»*

L'utilizzo del microscopio digitale nell'osservazione dei reperti collezionati, ha nutrito l'interesse dei bambini verso gli elementi indagati, evidenziando le loro **micro caratteristiche** che con lo strumento digitale si **trasformano in macro qualità**: *simmetrie, proporzioni, forme geometriche, linee, ritmi, ripetizioni e cromature.*

Solo attraverso l'ausilio di questo strumento i bambini hanno potuto avvicinarsi e sostare su dettagli che non sono indagabili ad occhio nudo.

In quest'ottica, l'incontro tra mondo naturale e mondo digitale ha **amplificato lo sguardo di ricerca** dei bambini, generando un'esperienza immersiva e suggestiva che ha favorito la **costruzione di processi di apprendimento e conoscenza** intorno agli elementi indagati, **andando oltre l'apparenza delle cose** e generando **metafore visive**.

Alice: *«Ma a me questi sembrano proprio dei **cristalli**.»*

Samuele: *«Si sembrano dei cristalli con i **puntini d'oro**. Ma sembrano **bagnati**.»*



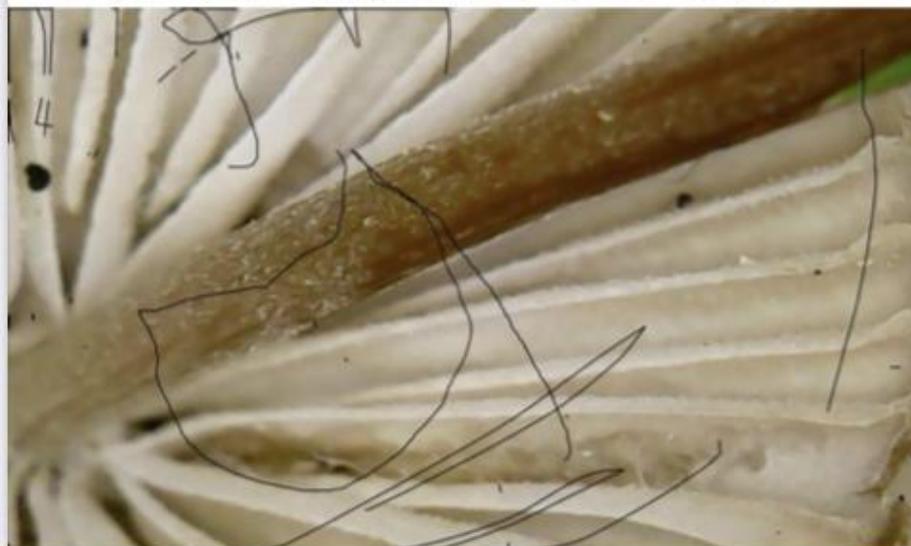
Vittoria: *«Assomigliano a dei **ragnetti** quelle cose nere. E hanno fatto anche la **ragnatela trasparente** nel fungo.»*



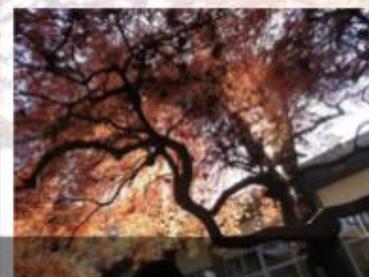
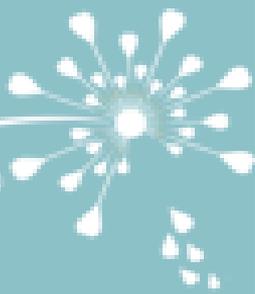


Andrea: *"Sembra una strada di cemento con le righe dove camminare sopra. Io posso disegnare dei mostri che abitano sulla strada. Hanno le orecchie, le braccia e gli occhi come noi."*

Le fotografie dei macro dettagli osservati al microscopio diventano oggetto di metamorfosi attraverso la tavoletta grafica. Le immagini tramite questo strumento vengono **modificate simultaneamente** dai bambini che generano **trasformazioni metaforiche** a partire dall'osservazione dei dettagli.



Chloe: *"Questo a me sembra un tronco. Io qua disegno un ragno che può attaccarsi e camminare sul tronco dell'albero."*



Fotografie scattate da Giorgio.



Fotografie scattate da Chiara.



Fotografie scattate da Nadja.



Fotografie scattate da Matilde.

VIDEO REGISTRATO DEL TRATTO GRAFICO SPERIMENTATO DAI BAMBINI  
CON IL TABLET





# PRIMO APPROCCIO ALLA GRAFICA DIGITALE SU TABLET

Sperimentazione del  
tratto grafico  
attraverso gesti  
delicati *«piano piano  
se no non scrive.»*

Scelta dei colori  
sull'app digitale dopo  
una ricerca  
spontanea e intuitiva





## CONNESSIONI TRA ANALOGICO & DIGITALE

### Paesaggi immersivi amplificatori dei processi di conoscenza dei bambini e delle bambine

*Come la tecnologia entra nella realtà quotidiana dei bambini e delle bambine per arricchire i loro processi di ricerca e apprendimento? Quali concetti vengono interiorizzati e abitati attivamente grazie all'incontro con il digitale?*

Questa mattina Giulio, Rebecca, Lara, Alessio P. e Aida scelgono di sperimentarsi nel contesto allestito con

**PROIETTORE E MATERIALE DESTRUTTURATO.**

**Capsule del caffè, coni con molteplici texture, piccole bobine di plastica bianche** sono gli elementi che in relazione con l'immagine proiettata a parete generano uno scenario fortemente immersivo e attivatore di apprendimenti durante le sperimentazioni spontanee dei bambini e delle bambine.



In un primo momento l'attenzione del gruppo si orienta verso il **FASCIO LUMINOSO** che esce dal proiettore. I bambini e le bambine sembrano orientati a voler **indagare la luce ponendola in relazione con le diverse proprietà strutturali e compositive del materiale** a loro disposizione. I coni forati diventano l'elemento privilegiato per analizzare gli effetti generati dall'**INCONTRO TRA I BUCHI DELLA MATERIA E LA VOLATILITÀ DEL FASCIO LUMINOSO.**

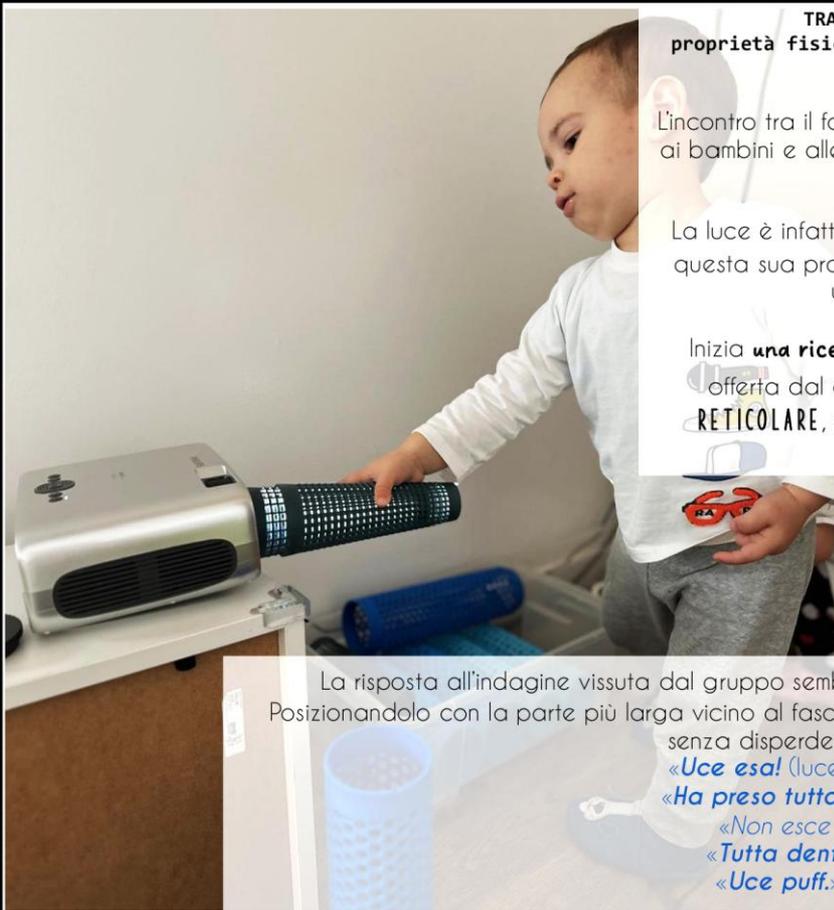
Giulio: «*Uce ote (luce forte).*»

Rebecca: «*Uchi, uchi.*»

Alessio P: «*Buchi tanti.*»

Lara: «*Ma la luce è bucata. Fa tanti buchi sul muro.*»

Aida: «*Fa i buchi qui (indica il cono).*»



**TRASPARENZA (o pellucidità o diafanità):**  
proprietà fisica che permette alla luce di passare attraverso un materiale.

L'incontro tra il fascio luminoso e il cono cilindrico forato ha permesso ai bambini e alle bambine di sperimentare empiricamente il concetto di **trasparenza della luce**.

La luce è infatti **materia impalpabile, effimera, volatile**: è proprio questa sua proprietà che sembra affascinare il gruppo che cerca una strategia per **«catturarla»** Lara.

Inizia **una ricerca di gruppo** dove la simultaneità e l'interattività offerta dal digitale genera un **PROCESSO DI APPRENDIMENTO RETICOLARE**, capace di connettere gli strumenti analogici alla tecnologia moderna.



La risposta all'indagine vissuta dal gruppo sembra arrivare da Giulio che sceglie un **CILINDRO**. Posizionandolo con la parte più larga vicino al fascio luminoso, la luce viene inglobata dallo strumento, senza disperdersi sulla parete.

«Uce esa! (luce presa).» Giulio

«Ha preso tutta la luce.» Aida

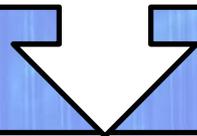
«Non esce più.» Lara

«Tutta dentro.» Alessio

«Uce puff.» Rebecca

La tecnologia digitale ha sostenuto la naturale curiosità dei bambini e delle bambine, senza sostituirsi ad altri linguaggi più «tradizionali», ma arricchendo e **AMPLIFICANDO LE POSSIBILITÀ ESPLORATIVE** del gruppo. La ricerca che ha preso forma ha orientato i protagonisti a **costruire un sistema di scambi, collaborazioni, prestiti di idee ed accordi** che ha unito ancora di più il gruppo, sostenendolo nella **RICERCA DI UNA STRATEGIA COMUNE** ad un problema emerso.

Il bambino, fin da piccolissimo è spinto a indagare, comprendere, riflettere, immaginare, ricercare di fronte alle situazioni della vita; e lo fa con un procedere scientifico.



Si parla di «condizione scientifica della mente»; ad esempio la mente del bambino piccolissimo è capace di rintracciare geometrie, quantità, linee, simmetrie, movimenti, prospettive, logica causa-effetto.

**...& il pensiero scientifico**

# CODICI E SIMBOLI: LE MESSAGGERIE



# CODICI E SIMBOLI: LE MESSAGGERIE

Le **messagerie** sono uno scaffale dove **ognuno ha uno spazio dove ricevere o inviare messaggi agli altri, nella forma che preferisce, siano disegni, dipinti, scritti o suoni**. Dice Cagliari *“non c'è un obiettivo predeterminato, come quello di insegnare a leggere e scrivere, l'obiettivo è che i bambini incontrino la scrittura o i numeri e che trovino stimoli per andare avanti nella loro attività”*.

Queste possibilità di costruire familiarità e vicinanza con i codici e con i simboli, sono connessi a tutta una serie di contesti, materiali, esplorazioni che possono essere offerte ai bambini e alle bambine quotidianamente (es. spazio messaggeria in sezione, grafiche materiche, alfabeti divergenti...).



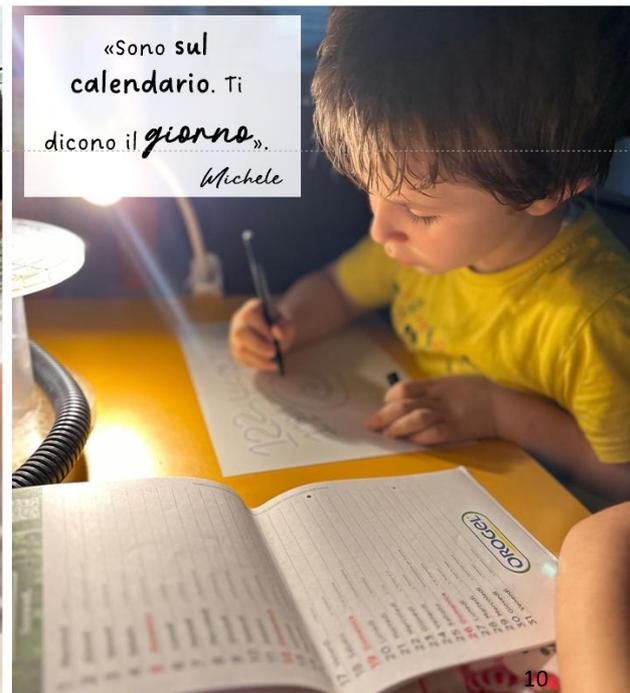
## Riflessioni numeriche

I bambini sono fortemente orientati e affascinati dai **codici numerici**, tanto da ricercarli nei materiali, negli ambienti esterni alla scuola, nei contesti sperimentati quotidianamente.

20

Ma a cosa servono i numeri?  
Perché sono importanti?  
Dove li possiamo rintracciare nella nostra quotidianità?

19



122 45 7 0 9 10  
 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20



«Li trovi anche in città, sui cartelli, sui numeri delle case. Tipo se vuoi venire a casa mia ti serve il numero per sapere dove devi venire, capito?»

*Caterina*

**Produzioni grafiche e materiche sui**

*numeri* rintracciate nelle creazioni spontanee dei bambini.

8

«Servono per contare i bambini a scuola».

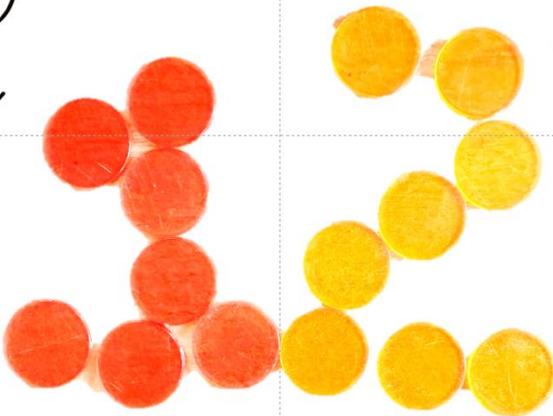
*Riccardo*

0

3

«Ti dicono anche quanto costa qualcosa».

*Nicolò*



13  
 2 10

«Sono sul telefono per chiamare.

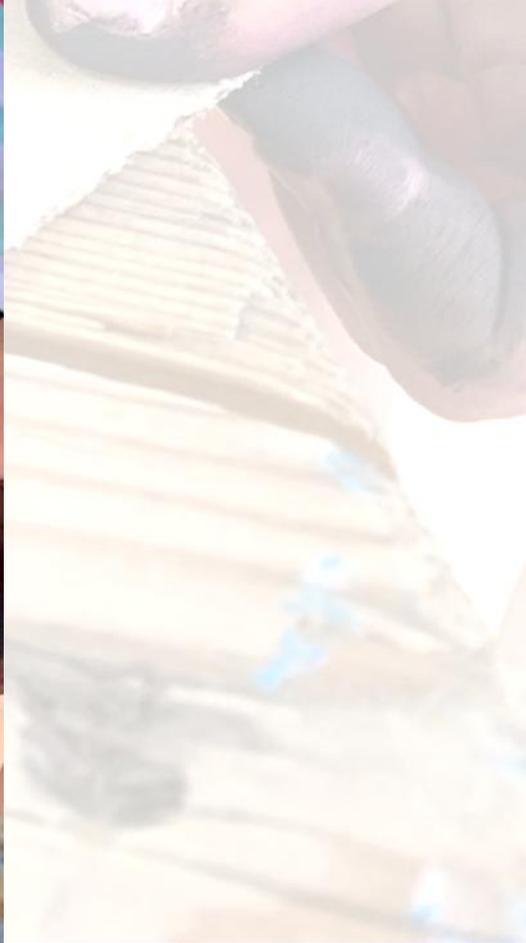
La polizia ha un numero corto, anche i pompieri».

*Filippo*

2 1 2 3 4 3 0 9 8









# LETTERE di CRETA



"L'acqua ha fatto  
scendere per il  
MORSA"

"Io ho fatto due lettere e due O  
ma ho fatto anche  
UNA"

COME L'ESPERIENZA DELLA CRETA SIMILARE  
COSTRUITA IN LABORIO?  
COME HA LA CRETA INTERFERIRE  
CON LE VERDE?



LE VERDE NON SONO SOLTANTO  
OGGI ELEMENTI DIMENSIONALI  
CHE POSSONO PER INCHIORE UN  
CANTIERO  
SONO IL LORO UOMO DEI PRESI  
NECESSARI COME UN CARATTERE  
UNICO INTERIORE IN CANTO DA  
COMUNICARE INDOLE SINO CHE LA  
"MORSA" CHE HA VERDESO  
PRODOTTO.



"Quando ho lavorato in  
la nota, è diventato  
mentale"  
EMMA

"Quando ho lavorato in  
la nota, è diventato  
mentale"  
EMMA

"Con la creta e l'acqua ho  
fatto le lettere  
ho fatto le "O" per loro  
ho lavorato con "acqua"  
perché non si può dire  
DORA C

"Con la creta e l'acqua ho  
fatto le lettere  
ho fatto le "O" per loro  
ho lavorato con "acqua"  
perché non si può dire  
DORA C



# - ESPERIENZE DI POTENZIAMENTO COGNITIVO -

Quotidianamente i bambini vivono esperienze di **POTENZIAMENTO COGNITIVO**, che vanno a **sostenere e rafforzare** sia le **funzioni cognitive** (es. memoria, attenzione, ragionamento...) sia ad allenare le **abilità specifiche** (ritaglio, coloritura, operazioni matematiche...).

Come «tenere dentro» i **traguardi di apprendimento** nella progettazione?

Attraverso le proposte e i contesti vissuti in sezione i bambini sono chiamati a mettere in atto **PROCESSI COGNITIVI** specifici, mettendo le basi per il loro **FUTURO VISSUTO SCOLASTICO**.



# PERCORSI MOTORI IN OUTDOOR

Sezione Sirio  
Aprile 2024



Durante l'assemblea del mattino racconto ai bambini che oggi andremo in giardino per sperimentare un *percorso motorio in outdoor*.

**Che cos'è un percorso motorio?**

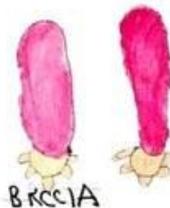
Quali **connessioni tra corpo e movimento** prendono forma nel sostare su questo interrogativo?



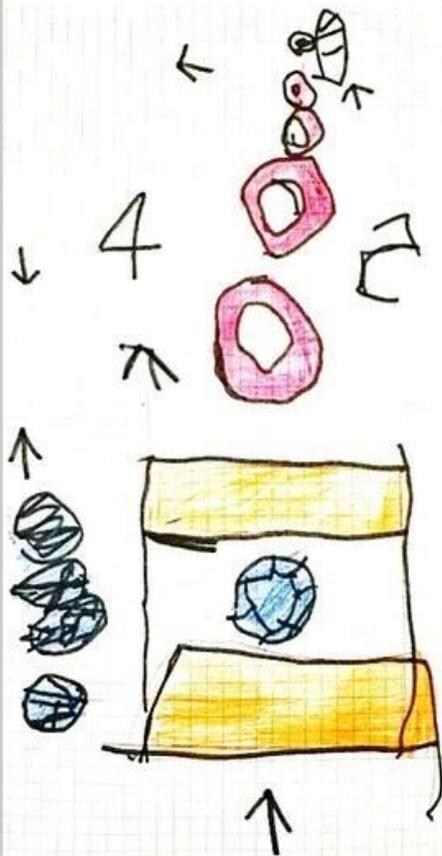
«IL PERCORSO MOTORIO È QUANDO FAI MOVIMENTO.» FEDERICO  
«VUOL DIRE CHE ALLENI I MUSCOLI.» STEFANO  
«TUTTI GLI SPORT ALLENI I MUSCOLI.» CATERINA

*A cosa serve allenare i muscoli?*

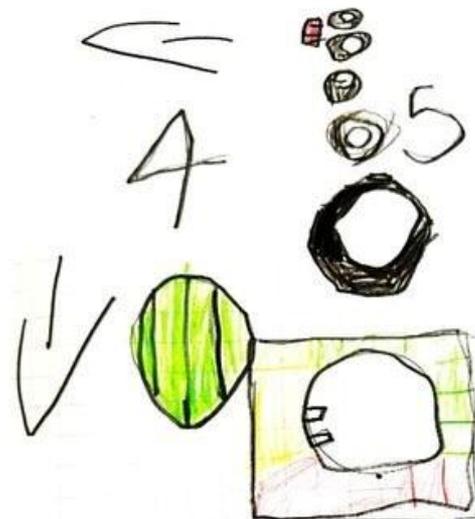
«TI SERVONO PER SOLLEVARE LE COSE I MUSCOLI.» TOMMASO  
«PER FARE TANTE COSE.» ZOE  
«I MUSCOLI SONO OVUNQUE, NELLE BRACCIA, NELLE GAMBE.» ANDREA  
«ANCHE NELLE SPALLE.» CINEVRA  
«NELLA PANCIA.» NICCOLÒ  
«I MUSCOLI SI DEVONO ALLENARE ALTRIMENTI NON DIVENTANO GROSSI.» LORENZO M.



A seguito della sperimentazione in outdoor, invito un piccolo gruppo di bambini a riprodurre graficamente il percorso.  
**Il passaggio dalla prassi motoria alla grafica** orienta il gruppo a **mettere chiarezza e completezza** nelle informazioni relative all'esperienza vissuta.



«SI PARTIVA DAL CUBO. POTEVI SCEGLIERE SE  
PASSARE SOPRA O SOTTO.  
POI DOVEVI FARE 5 SALTII NELLE COMME.  
SALIVI SUL TRONCHETTO E SALTAVI  
CIÙ A PIEDI UNITI.  
POI TI CIRAVI E FACEVI 4 SALTII INDIETRO.  
E POI C'ERANO 4 CERCHI DOVE DOVEVI  
SALTARE CON UN PIEDE, DESTRO O  
SINISTRO. SCEGLIEVI TU.»  
GINEVRA E CLARISSA



La riproduzione grafica sul quaderno si offre come  
possibilità di **ritornare sul percorso motorio**  
sperimentato, **SELEZIONANDO** i passaggi vissuti durante  
la prassi in outdoor, come **operazione di memoria,**  
**riordino dei pensieri, sintesi e**  
**trasferimento dal linguaggio corporeo**  
**al codice scritto.**



«ABBIAMO MESSO LE PIASTRELLE SUL VASSOIO»  
«PERCHÉ DOBBIAMO VEDERE QUANTE SONO»

### Ritaglia-Menti

Questo mattina, durante il momento dell'assemblea, proponiamo come lettura del giorno Fabio Ilustato "Chi c'è tra i ritagli?".  
Questo lettura ha generato in voi interesse e curiosità. Decidiamo così di allestire un contesto per stimolare la matricità fine attraverso l'utilizzo di carta e forbici.

**Quali abilità e competenze vengono messe in atto attraverso l'attività?**  
dalla (abilità)?

**In che modo il percorso creativo prende forma?**

Alessandra, Bianca, Raffaele, Maria e Manuele con tanta curiosità si sono appassionati a questo nuovo strumento: le forbici. Con molta cura ed attenzione le avete impuginate, girate e ritagliate tra le mani per capire il funzionamento. Vi siete poi, sperimentati nel taglio del foglio che avevate davanti.

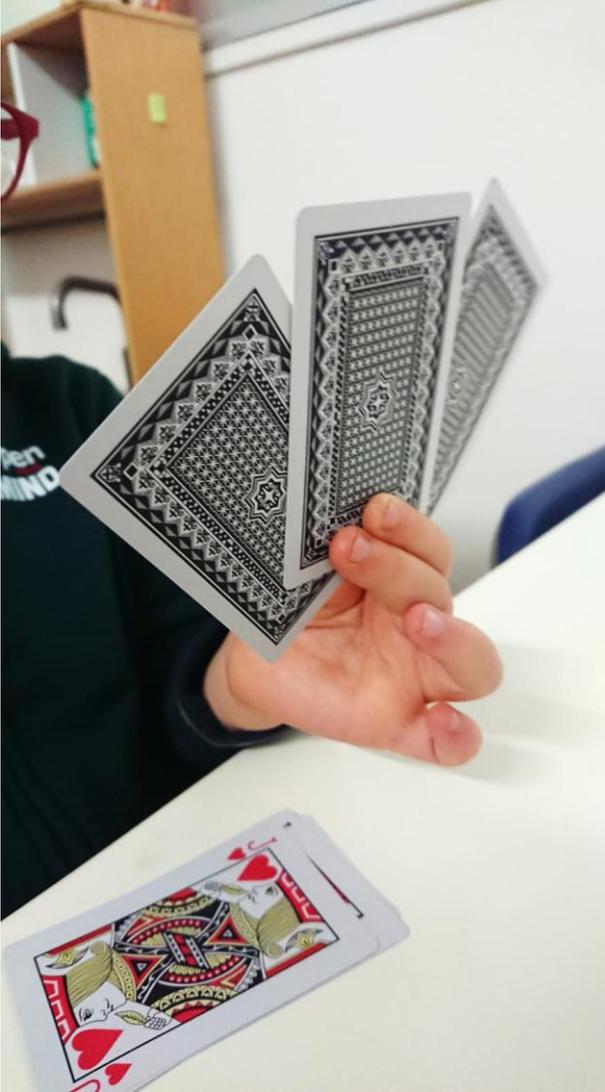
Con grande precisione e concentrazione avete tagliato i vari fogli dando vita alle vostre creazioni di carta.

«ABBIAMO CONTATO LE PIASTRELLE PERCHÉ LE HANNO MESSE I BAMBINI. È UGUALE IL NUMERO DI BAMBINI E PIASTRELLE»

«DOBBIAMO CONTARE LE PIASTRELLE PER SAPERE IL NUMERO DEI BAMBINI COSÌ LO MANDIAMO AL CUOCO LUIGI»

*«Quanto più tempo i nostri ragazzi avranno dato allo studio del concreto, quanto più tempo avranno perduto nell'osservare, tanto meglio passeranno dopo alla comprensione delle forme astratte.»*

*Emma Castelnuovo, tratta dal suo libro Didattica della matematica*



*«Con le carte s'impara certamente anche la matematica. Quella reale, quella delle competenze. Giocando s'impara.»  
Tratto da «Matematica con le carte da gioco», ed. Erikson*



### **SVILUPPO COGNITIVO:**

- **CONCETTI MATEMATICI** (numerosità, valore, corrispondenza tra segno e numero)
- **COMPETENZE SOCIALI:** rispetto della turnazione/regole
- **ABILITÀ MOTORIE:** coordinazione oculo-manuale.



# SCALA QUARANTA

11 gennaio 2024  
Sezione Vega

Durante un'assemblea del mattino, Raffaele racconta ai compagni di aver trascorso la serata precedente a giocare a Scala Quaranta con la propria famiglia. Alcuni bambini rimangono affascinati da questo gioco e mi chiedono di giocarci in classe. Accolgo la loro richiesta e invito Raffaele a spiegare le regole del gioco.

*In che modo la spiegazione e l'ascolto delle regole di un gioco sostengono le competenze linguistiche dei bambini?*

## Le Regole di Scala Quaranta

«Vengono date a ogni giocatore 13 carte. In mezzo c'è il mazzo e una carta girata. Ogni giocatore deve pescare una carta e poi *scartare* quella che gli serve meno. Si può prendere quella sul tavolo, solo però se poi puoi aprire subito. *Aprire vuol dire che hai già in mano delle carte che fanno 40*. Quando si scarta e gli altri hanno aperto, bisogna stare attenti a non scartare carte che si attaccano ai tris.

Puoi creare dei *tris* o più, con *semi diversi* se il numero è sempre lo stesso, oppure puoi mettere 1,2,3,4... dello stesso seme in fila. Poi ci sono le carte delle figure: ogni figura vale 10. Un tris di 1 non fa 3, ma 33.

C'è anche la carta del *jolly*, puoi metterla vicino a qualsiasi carta e gli altri, dopo aver aperto, se hanno la carta sostituita dal jolly possono prenderlo.

Alla fine, chi non ha più carte in mano vince, gli altri *chiudono* con le carte in mano e bisogna contare i numeri scritti sulle carte.»



Le regole del gioco, nella loro spiegazione e comprensione, potenziano le **competenze linguistiche** dei bambini: viene stimolata l'**attenzione** e la **memoria**, il **lessico si arricchisce** anche con termini specifici, il **dialogo** viene incoraggiato attraverso domande e risposte legate alla curiosità di capire il perché delle regole.

## Quali e quante competenze vengono stimolate da un tradizionale gioco di carte?



Raffaele aiuta Davide nell'organizzazione delle carte.

### Competenze sociali

I giochi con le carte sviluppano l'**empatia** e aiutano a **ridurre lo stress**, attraverso la *condivisione* di risate, vittorie e sconfitte. Riunirsi attorno a un tavolo e giocare insieme è un ottimo metodo per **rafforzare i legami sociali**.

### Competenze logico-matematiche

Scala Quaranta è un gioco che favorisce le **abilità logiche** di *seriazione* e di *categorizzazione*, nonché le **abilità tematiche** quali *l'identificazione dei numeri*, *il conteggio con le dita* e *le abilità di calcolo a mente*.



Discriminazione del colore e del seme.  
Seriazione numerica dal maggiore al minore.



Filippo si aiuta nella somma, toccando ogni singolo seme rappresentato sulle carte.

### Abilità motorie

*Mescolare le carte, distribuirle, ordinarle, tenere con una mano le carte e con l'altra pescare una carta dal mazzo...* sono piccoli gesti che aiutano a sviluppare e potenziare la **coordinazione oculo-manuale** nei bambini.



L'interesse spontaneo verso un gioco di carte tradizionale come Scala Quaranta, ha permesso ai bambini di **apprendere divertendosi**.

Numeri, immagini, colori e regole di gioco sono tutte componenti che nei bambini favoriscono lo **sviluppo di competenze** linguistiche, logico-matematiche, sociali... il tutto attraverso il gioco e condividendo con i propri amici quest'esperienza.

«Vale la pena che un bambino impari piangendo quello che può imparare ridendo?»

Durante l'acquisto di frutta e verdura, il gruppo pone particolare attenzione alle **casse utilizzate dai venditori**, ritenute *diverse* da quelle del supermercato che abitano il loro immaginario.



«Al supermercato le casse non sono fatte così». *Ginevra*  
«Hanno il tablet dove passi il codice del prodotto». *Lorenzo Ma.*

«Queste sono delle casse con la bilancia». *Elster*

«La cassa ha la bilancia sopra dove il venditore mette i sacchetti.

Più le cose sono **PESANTI**, più numeri escono e più soldi dobbiamo dare». *Federico*

«Se le cose sono leggere escono meno numeri e dobbiamo dare meno soldi». *Lorenzo Ma*

CASSA - BILANCIA





«I fiori pesano uguali». Ester

«Alcune cose si pesano per pagarle,  
altre pesano uguale e quindi  
c'è già scritto il prezzo».

*Ginevra & Gabriele*

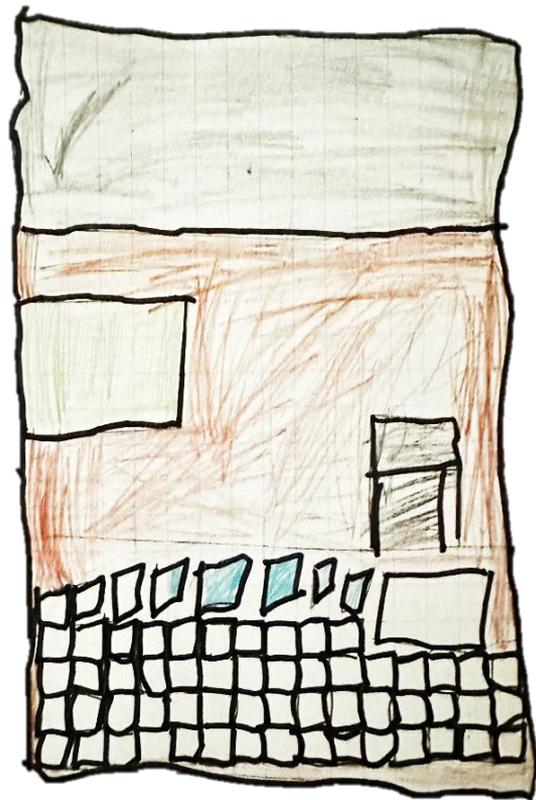
Rappresentazione grafica  
in itinere di uno scontrino



L'uscita presso il mercato orienta il gruppo a vivere concretamente e attribuire significati agli elementi convenzionali di *prezzo e valore.*

La *CAS* A-BILANCI<sup>ta</sup> si traduce in **soggetto mediatore** nei processi di apprendimento intorno alla correlazione tra questi due aspetti.

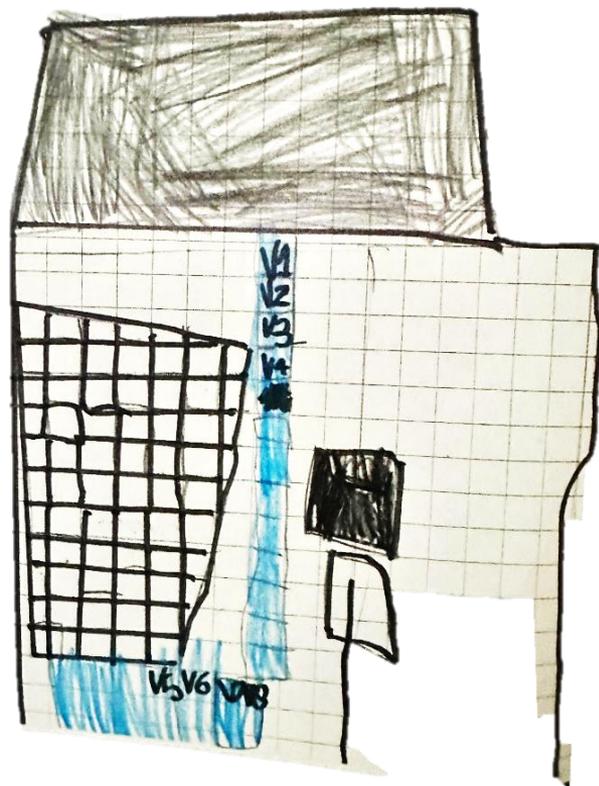




«Se schiacci i pulsanti con i numeri  
 esce il *prezzo*, se metti il cibo su  
 quello bianco grande esce il *peso*».  
 Caterina

I racconti, gli scatti fotografici e gli appunti interpretativi dei bambini che hanno sperimentato la realtà del mercato vengono messi in circolo con il resto del gruppo. Il passaggio di conoscenze dal piccolo al grande gruppo attiva ulteriori riflessioni e progetti sulla *cassa - bilancia* e sulla correlazione tra proprietà di un prodotto e il suo valore monetario.

«La *cassa bilancia* ti fa vedere **quanti soldi devi dare**. Io non l'ho vista dal vero ma le foto e i racconti che ci hanno fatto i compagni era proprio così». Stefano

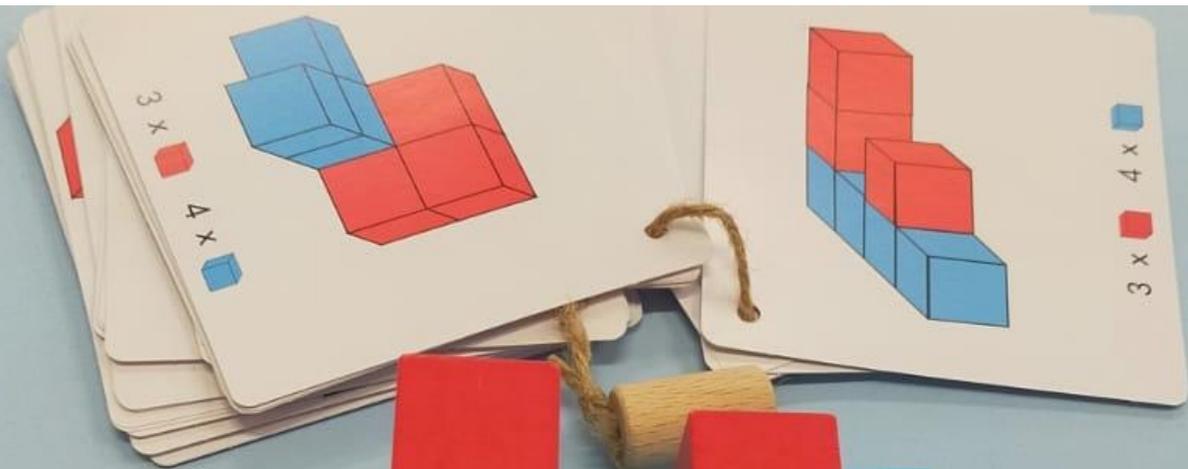


L'INVITO ALLA TRASPOSIZIONE ossia il  
**PASSAGGIO DA UN LINGUAGGIO AD UN ALTRO**  
mantenendo il focus sullo stesso oggetto d'indagine è  
importante in quanto rappresenta un **processo di**  
**transito da un sistema di espressione ad un altro,**  
quindi una **codifica multipla di significati.**  
→ **Pensiero combinatorio e creativo**

Es. narrazione, poi grafica o costruttività di ciò che è  
stato vissuto con la narrazione.







Il disegno è fondamentale, perché l'atto di riassumere un oggetto osservato all'interno di poche linee è un momento conoscitivo, una pratica che racchiude in sé analisi e sintesi. Spesso, infatti, tendiamo a disegnare attraverso facili stereotipi, eliminando piccole ambiguità, regolarizzando e semplificando la scena.

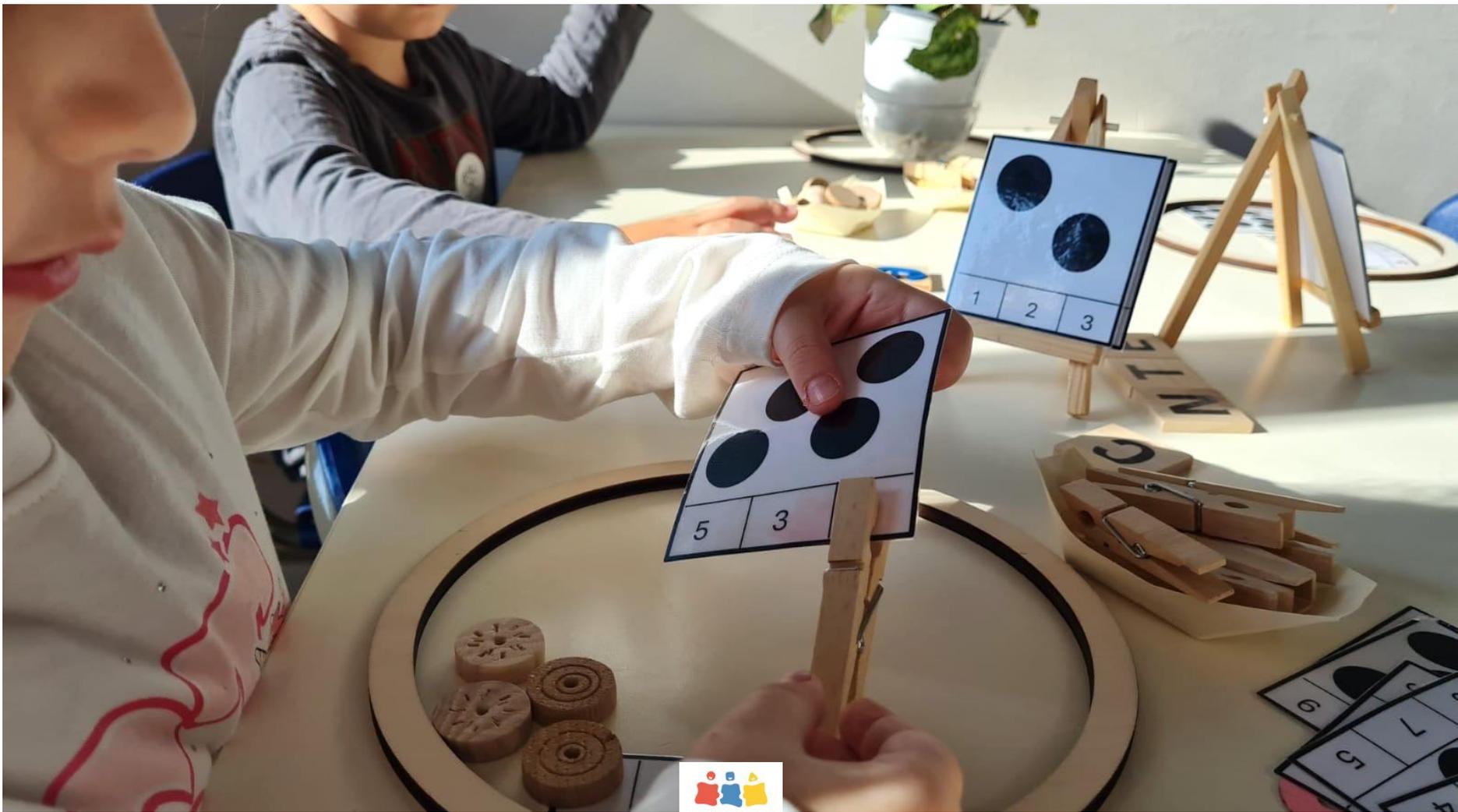
L'esercizio della copia, dunque, non è un'attività sterile e autoreferenziale, anzi possiede un grande valore formativo: ci obbliga a superare lo stereotipo e ad osservare la realtà esattamente come appare ai nostri occhi. ([www.didatticarte.it](http://www.didatticarte.it))

















Le schede appese ai muri o nel quaderno danno una sorta di tranquillità al genitore perché fanno immaginare che il tempo a scuola sia stato produttivo e di conseguenza anche gli apprendimenti, preparandosi bene alla scuola primaria.

Alcuni studi hanno dimostrato che **il pregrafismo classico e l'uso di schede e quaderni operativi prima della scuola primaria possono incidere drasticamente sull'apprendimento.**

(Your Edu Action)

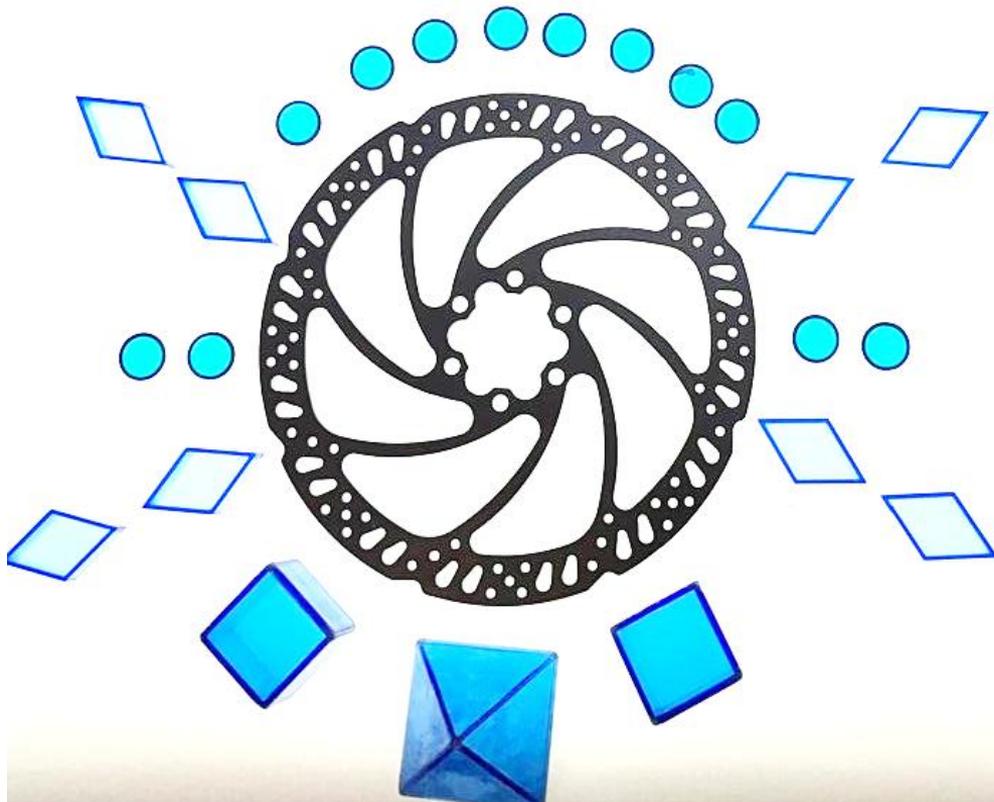
# PROGRAMMAZIONE O PROGETTAZIONE?

Come la terminologia che si sceglie di adottare quotidianamente **racconta l'identità del proprio servizio educativo?**

In che modo la progettazione si traduce operativamente in una **strategia di pensiero aperta, flessibile e dinamica ?**

Come la progettazione sostiene e alimenta i **processi di ricognizione** (sia per gli adulti/e che per i bambini e le bambine)?





## PROGETTAZIONE/ PROGRAMMAZIONE

Indifferenza linguistica o ...significati

Ogni **TERMINE** adottato nei servizi per riflettere sul percorso educativo annuale è **traduzione di uno specifico pensiero educativo.**

Progetto educativo/programmazione educativa, programmazione didattica, piano di lavoro annuale....

# PROGRAMMAZIONE

«**Piano**, definito nei dettagli, **di qualcosa che deve accadere per poter ottenere un certo risultato** verso una realtà finalistica **per il raggiungimento di un obiettivo**, attraverso passi determinati sui quali si ha una **CONOSCENZA A PRIORI** tanto più approfondita quanto più efficace è stata l'opera di chi ha preparato il programma.» P.Menozzi



# PROGETTAZIONE

Progettazione deriva da **progetto**, che a sua volta viene dal latino **projectus**, ovvero **azione del gettare avanti**, primo disegno, abbozzo di una cosa.

Il progetto e la progettazione esprimono, quindi **un senso di apertura verso il nuovo, verso l'imprevisto e la probabilità**, di non ripetitività, di **innovazione**, che corre lungo un filo coerente, interdisciplinare.

La progettazione viene  
**elaborata intorno a  
un'attività ideativa e  
creativa**, frutto di processi di  
riflessione e di formulazione di  
ipotesi rispetto a precisi fenomeni  
della realtà.



*«È come se con la luce e le  
ombre nasce un'altra città, un  
po' speciale perché si muove sul  
muro veloce.» N, 5 anni*



PROGETTUALITÀ NATA A PARTIRE DALL'INTERESSE  
RINTRACCIATO PER IL TRENO, SEZ. PRIMAVERA.





PROGETTUALITÀ NATA A PARTIRE DALL'INTERESSE  
RINTRACCIATO PER IL **TEATRO** E I **COSTUMI DI SCENA**,  
INFANZIA, SEZ. ETEROGENEA

# SI DICE PROGETTAZIONE MA SI SCRIVE PROGRAMMAZIONE

Attenzione a **predicare la necessità di progettare l'azione didattica** e poi nei fatti **proseguire imperterriti nell'uso del modello sinottico-lineare tipico della programmazione per obiettivi.**

Non si possono a Settembre stabilire obiettivi specifici ed attività, scegliere da subito la scansione che avranno, gli strumenti che si useranno, magari convinti che la precisione e l'articolazione del progetto siano indicatori di qualità.



percorsi formativi06



# PROGETTAZIONE/ PROGRAMMAZIONE

## Analisi delle scritture

Di quale **metodologia** stiamo parlando?

Quale immagine di **BAMBINO, ADULTO** ci restituiscono?



TUTTI DENOMINARE A SCUOLA



SITUAZIONI E CONCETTI

Concetti	Situazione reale	Fenomeno riprodotto in laboratorio	Concetti base	Concetti organizzatori
Unità 1. Osserviamo l'acqua	<ul style="list-style-type: none"> <li>• I bambini indicano a cosa serve l'acqua e dove la troviamo.</li> <li>• Osservazione dell'acqua attraverso i sensi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esperienza per comprendere la trasparenza dell'acqua;</li> <li>• esperienza per comprendere che l'acqua non ha sapore né odore;</li> <li>• esperienza per comprendere che l'acqua non ha forma propria;</li> <li>• esperienza di ascolto dei suoni prodotti dall'acqua.</li> </ul>	Bagnato, trasparente, liquido, inodore, insapore, informe	Stato liquido dell'acqua;
Unità 2. Il galleggiamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• I bambini formulano ipotesi circa le diverse conseguenze dell'immersione di oggetti in acqua;</li> <li>• I bambini osservano il comportamento di oggetti immersi in acqua.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• esperienza per comprendere il fenomeno del galleggiamento;</li> </ul>	oggetti che galleggiano, oggetti che affondano.	Il galleggiamento
Unità 3 Soluzioni e miscugli	<ul style="list-style-type: none"> <li>• I bambini formulano ipotesi circa le conseguenze dell'inserimento di determinate sostanze in acqua;</li> <li>• I bambini osservano soluzioni e miscugli.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• esperienza per comprendere la differenza tra soluzioni e miscugli ed identificare alcune sostanze idrofile e sostanze idrofobe.</li> </ul>	Sostanze che si sciolgono in acqua, sostanze che non si sciolgono.	Soluzioni e miscugli, sostanze idrofile e sostanze idrofobe.



# Altezze a Confronto

IDENTITA' PROGETTUALI

Sezione Sirio

A.s. 2022 - 2023



«La giraffa è l'animale più alto, anche le piante sono altissime!»



Fin dal primo giorno di scuola, l'interesse dei bambini viene

catturato dalle loro *differenze di altezza*.

Misurandosi, iniziano a **CONFRONTARSI** anche con gli oggetti presenti in classe, come ad esempio le finestre e i mobili.

L'altezza viene ricercata anche nei contesti della sezione, *impilando* i differenti materiali a disposizione. Grazie alle diverse

costruzioni, l'interesse si è esteso alla ricerca dell'*equilibrio*, in quando in assenza di questo le creazioni crollavano.

## Domande Generative

### ALTEZZA

- Cos'è l'*altezza*? Dove è possibile ri-cercarla?
- Come l'altezza può essere misurata? Quali *strumenti* si possono utilizzare?
- Il nostro corpo può diventare utile alla misurazione?
- Come l'altezza si mette in dialogo con il **mondo naturale**? Mentre con il mondo urbano?

### EQUILIBRIO

- Cos'è l'*equilibrio*? A cosa serve?
- In che modo il **nostro corpo** ri-cerca l'equilibrio?
- Quali *strategie* vengono messe in atto nella ricerca dell'equilibrio?



## Possibili apprendimenti

- Analisi di concetti quali *altezza*, *equilibrio*, *numerazione*, *misurazione* e *calcolo*;
- Sviluppo del **pensiero fisico - matematico** e **scientifico**;
- Studio e sperimentazione diretta degli *strumenti* e delle modalità di *misurazione*;
- **Classificazione e seriazione** di oggetti in base alle differenti altezze;
- Studi sul territorio delle differenti altezze di edifici e elementi naturali.
- Acquisizione di **strategie di ricerca** dell'*equilibrio*.



Identità progettuali - Sezione Sestante Gennaio - Giugno 2023

## «Terra, un pianeta da scoprire»



In questi primi mesi di esperienze e sperimentazioni, i bambini si sono soffermati nell'**osservazione del sistema solare** appeso in sezione. L'analisi di quest'ultimo ha generato connessioni con le conoscenze che i bambini hanno del nostro pianeta, alimentato **ulteriori domande e interrogativi**. La visita in agenzia viaggi in occasione del percorso di Avvento ha ulteriormente amplificato il loro sguardo attento e indagatore, attivando la ricerca su libri e immagini per **approfondire le ricerche e generare scenari e possibili percorsi di conoscenza**.



## DOMANDE GENERATIVE

**IDEA DI TERRA:** Quale idea di Terra circola tra le rappresentazioni mentali dei bambini? Da quali elementi è composta? Qual è la sua origine? Dove si trova nel sistema solare? Quali connessioni con gli altri elementi dello spazio?

**STRUTTURA DELLA TERRA:** Quali cromature, proporzioni e forme è possibile rintracciare? Di cosa è fatta la Terra? Esistono affinità e connessioni tra il nostro pianeta e l'elemento terra? Come il procedere scientifico può ampliare i processi conoscitivi dei bambini? La Terra si muove?

**EDUCAZIONE CIVICA:** Quali sono gli atteggiamenti possibili per rispettare il nostro pianeta? Quale senso di cura possiamo coltivare nei suoi confronti? È possibile coltivare dialoghi con il territorio per avvicinare i bambini al senso di cura e rispetto della Terra?

## E IL TEMA DELL'ANNO?

È ovvio che anche fisicamente questo strumento **non può avere una forma rigida e chiusa**, predisposta all'inizio dell'anno tanto per mettersi "a posto la coscienza"; ma è uno **strumento più simile ad un'agenda, ad un brogliaccio** dove osservazioni relative ai bambini vengono tratte e desunte per fare ipotesi, e convivono con la certezza che le ipotesi e le variabili individuate hanno la "forza del dubbio" e che aiuteranno a individuare come procedere anche grazie alle indicazioni che i bambini daranno.



# APERTURA, FLESSIBILITÀ, RIPENSARE LE PRATICHE

Le modalità di lavoro progettuali, piuttosto che quelle programmatiche, agevolano **istanze di flessibilità**: il progetto evoca, infatti, l'idea di un

**percorso più aperto e dinamico**, implica l'aggiustamento e la **progressione delle idee**, si sviluppa nelle circostanze. Richiede **ascolto, curiosità, attenzione e flessibilità**.



*“Un piano per acquisire idee è vantaggioso soltanto se ci incita continuamente ad abbandonarlo, se ci invita ad allontanarci da esso, a fiutare l’aria a destra e a sinistra, a girare in tondo, a divagare, non a lasciarci guidare verso l’ottenimento delle idee, ma piuttosto a disporci all’elaborazione di queste ultime.”*  
J. Wagensberg, fisico



# PROGETTAZIONE COME «PERDERE TEMPO»

In educazione, ci insegna  
Rousseau, **NON SI TRATTA DI  
GUADAGNARE TEMPO MA DI  
PERDERLO.**

**Ascoltare il bambino** nel suo  
conversare con i compagni, gli  
adulti, permette agli educatori di  
**cogliere gli interessi, le  
motivazioni, direzioni e segnali.**



# LA PEDAGOGIA DEL PROGETTO RICHIEDE L'ABDUZIONE

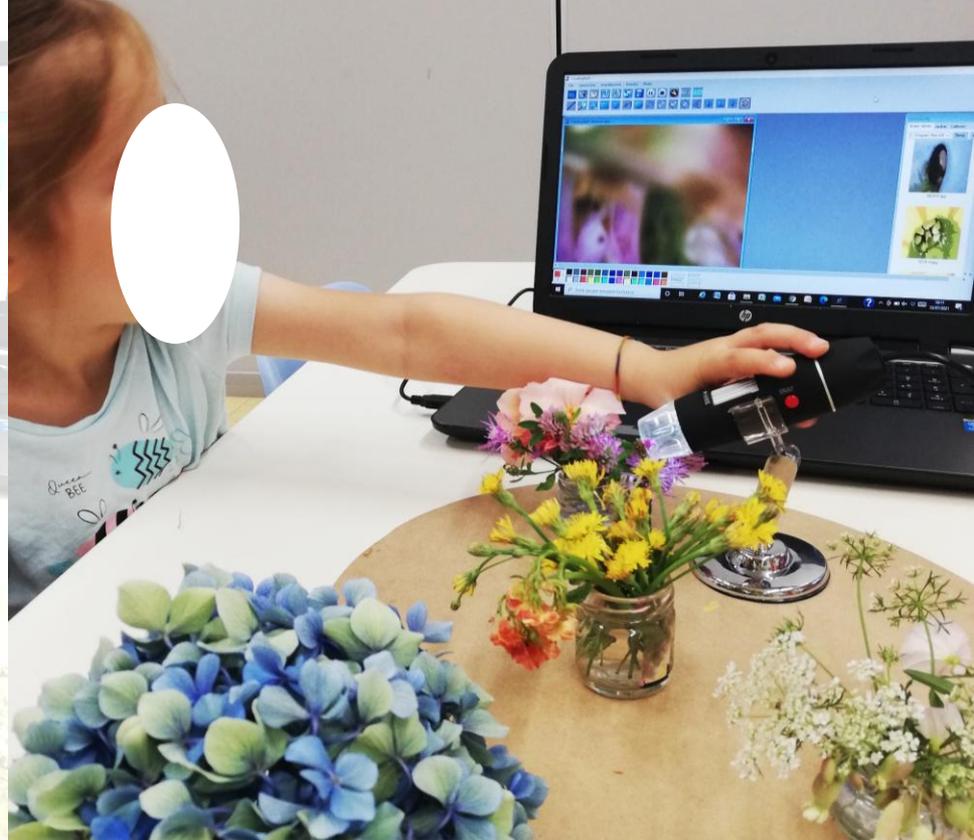
«Un'abduzione è un metodo  
per **formare una**  
**predizione generale**  
senza nessuna vera sicurezza  
che avrà successo.»

Peirce



# ABDUZIONE È ANCHE DEL BAMBINO

È la **forma di ragionamento naturale del bambino**, che non ha certezze, ma dà senso ai segnali che trova per ampliare le possibilità del pensiero, della ricerca e della scoperta.



# QUINDI, QUALE IDEA DI BAMBINO?





## PROGRAMMAZIONE, TRADIZIONE E NUOVI ORIZZONTI A CONFRONTO

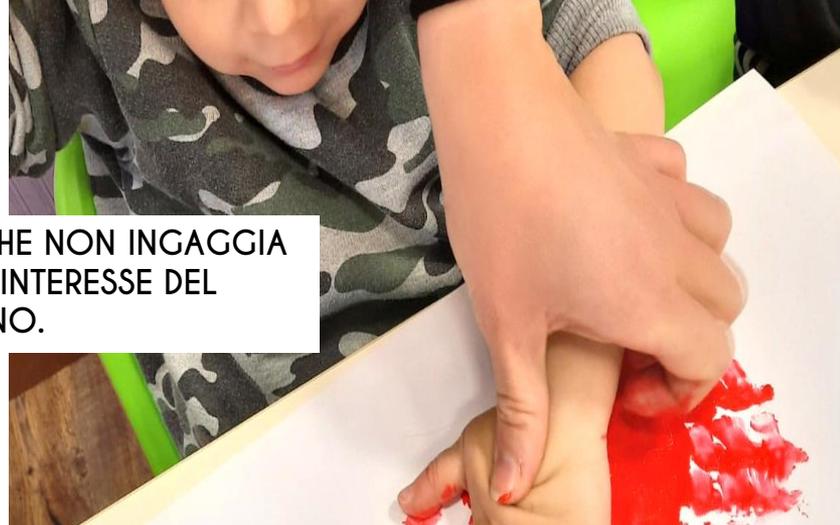
Nell'agire progettuale non si ha subito un'idea precisa, ma solo osservando i bambini si rintracciano i nodi concettuali da approfondire.

**Prima si consegnavano ai bambini piccoli compiti che li intrattenevano.**





COMPITO STRETTO, CHE NON INGAGGIA  
LA CURIOSITÀ E L'INTERESSE DEL  
BAMBINO.



SITUAZIONI IMMERSIVE E GENERATRICI DI  
STUPORE, CURIOSITÀ CHE ATTIVANO  
L'INTERESSE.



...e QUINDI, QUALE RUOLO DELL'ADULTO?





# COME LEGGERE E RINTRACCIARE GLI APPRENDIMENTI NEL PERCORSO PROGETTUALE?



# CAMPI DI ESPERIENZA E TRAGUARDI DI APPRENDIMENTO

Come leggere, rintracciare e prefigurare gli apprendimenti nei gesti quotidiani dei bambini? Come «tenere dentro» i traguardi di apprendimento nella progettazione?

**Non esiste un percorso di apprendimento pre-determinato** a priori dall'adulto, ma la sua capacità di fermarsi per porsi in ascolto dei pensieri dei bambini per rintracciarne apprendimenti e strategie conoscitive.

## MOMENTO DI ASSEMBLEA DEL MATTINO

Prassi quotidiane che avvicinano i bambini ai **codici alfa numerici**, alla **costruzione del concetto di numero**.



## PRASSI IDENTITARIE

### L'assemblea del mattino come luogo di ricerca sull'identità individuale e di gruppo

Da qualche settimana durante l'ingresso in sezione i bambini e le bambine hanno iniziato ad **appendere con le mollette ad un filo** presente nello spazio dell'assemblea, **LO SCATTO FOTOGRAFICO CHE RITRAE IL LORO VOLTO.**

*L'assemblea del mattino può offrirsi come **contesto di ricerca identitaria del singolo e di gruppo?***

*Quale **linguaggio** viene proposto dall'adulto come strumento per dare forma a queste prassi di ricerca?*



**LA FOTOGRAFIA ANCORA UNA VOLTA AFFASCINA IL GRUPPO:** ci sembra che i bambini e le bambine percepiscano questa **immediatezza spontanea** che lo scatto fotografico racchiude in sé.

*«lo, Bianca.» Bianca  
«Queto è Giacomo: ho il sorriso qui (indica la foto).  
Anche Leo.» Giacomo*



Una volta che tutte le fotografie sono state appese durante l'ingresso, si traducono in **OPPORTUNITÀ CONOSCITIVA NEL MOMENTO DELL'ASSEMBLEA DEL MATTINO**. Ci sembra infatti che la capacità dei bambini e delle bambine di **riconoscersi, confrontarsi, prestare attenzione ai soggetti ritratti** attraverso gli scatti appesi generi un **INDAGINE IDENTITARIA INDIVIDUALE E DI GRUPPO**.

Giulio prova a **CONTARE I BAMBINI PRESENTI ATTRAVERSO LE FOTO APPESE**.

«**Tutti!**» Giulio  
«**Manca qualcuno oggi?**» Educatrice  
«**No tutti qui.**» Giulio



Lara mentre cerca la sua foto sembra **OSSERVARE I DETTAGLI FISIONOMICI DEI COMPAGNI**.  
«**Aida ha i denti piccoli. Io no, grandi.**» Lara



Nicolò pare invece interessato ad **ANALIZZARE L'ESPRESSIONE CATTURATA NEL SUO SCATTO**.

«**lo ido (rido).**» Nicolò

L'introduzione di questo nuovo modo di vivere ed abitare l'ingresso e l'assemblea continua a nutrire **SQUARDI DI RICERCA SU SÉ STESSI E GLI ALTRI** nel gruppo. Una pratica che ci sembra possa aiutare i bambini e le bambine a costruire una sorta di **mappa generale della composizione quotidiana della sezione**, attivando la genesi di piste osservative che forniscono **ELEMENTI SENSIBILI E PERTINENTI ALL'INTERPRETAZIONE DELLE RICERCHE INDIVIDUALI E COLLETTIVE SULL'IDENTITÀ**.

*In che modo un **interesse emergente** può tradursi attraverso molteplici linguaggi in opportunità per generare **approfondimenti intorno all'identità?***

È importante operare una **RICERCA DIFFUSA** a partire dai riferimenti dei **5 campi di esperienza**, come incontro quotidiano con **spazi, materiali e strumenti** sperimentati e abitati dai bambini che attivano, sostengono e amplificano i loro processi conoscitivi.

### SPERIMENTAZIONE DI LEGGI FISICHE

Creazione di uno scenario per verificare empiricamente la **legge fisica che regola un corpo in caduta su un piano inclinato**. Si tratta di una teoria che racchiude in sé molteplici concetti quali: forza di attrito, forza del corpo, peso, accelerazione, dinamica...

**PIANO INCLINATO:** In Fisica, per **piano inclinato** si intende piano costituito da una base piana disposta in modo da formare un angolo maggiore di  $0^\circ$  e minore di  $90^\circ$  rispetto alla verticale, rappresentata dalla direzione in cui si esplica la forza di gravità. Il piano inclinato può essere "liscio" (senza attrito) o "scabro" (con attrito).

EduTECNICA



### PROVE E TENTATIVI

Oggetti con peso, texture, superfici diverse, avranno una caduta differente tra loro. Il procedere empirico con osservazione - sperimentazione - verifica è un procedere propriamente scientifico.

Molto spesso riteniamo erroneamente che la **SCIENZA, LA FISICA, LA LETTERATURA, L'ARTE (...)** siano argomenti «troppo distanti» dai pensieri e dalle competenze dei bambini della scuola dell'infanzia. In realtà i bambini queste realtà le incontrano fin da subito, le sperimentano quotidianamente. Forse il punto è proprio questo: quanto noi adulti siamo capaci di cogliere queste indagini? Quanto riusciamo a valorizzarle agli occhi dei bambini attraverso proposte, rilanci, parole, materiali...?



Questa progettualità nasce da un interesse rilevato durante un momento di sperimentazione in outdoor presso il giardino della scuola. Le ricerche spontanee dei bambini si sono orientate infatti verso la **RACCOLTA E CATALOGAZIONE DELLE FOGLIE** sulla base delle diverse **SFUMATURE CROMATICHE RINTRACCIATE** su questi elementi naturali.

La curiosità del gruppo inoltre continua a rivolgersi anche verso il **TERRITORIO DI LISSONE**, soggetto d'indagine del percorso progettuale intrapreso l'anno scorso dalla sezione. La riproposta continua da parte dei bambini di grafiche, racconti, costruzioni e composizioni di **ELEMENTI DELLA CITTÀ**, ha orientato l'adulto a ipotizzare un percorso progettuale che racchiudesse in sé questo duplice interesse: le cromature e la città.

Da queste riflessioni nasce la progettualità **«cromature in città»**, una ricerca che metterà in dialogo il territorio di Lissone e le sfumature cromatiche che la città può offrire.



## DOMANDE GENERATIVE

- Come l'indagine sulle cromature può sconfinare oltre le mura della scuola, contaminando il territorio e dando forma a ricerche inedite?
- Quali connessioni tra colore - luoghi della città e vissuti emotivi dei bambini?
- In che modo i supporti digitali si offrono come strumento per cristallizzare e ritornare sulle esperienze abitate dai bambini? quali altri dispositivi per amplificare le ricerche?
- Come le ricerche dentro e fuori la scuola sostengono la possibilità del gruppo di conoscere attivamente la città, partendo da sguardi inediti e divergenti?

## POSSIBILI APPRENDIMENTI

- **IL SÉ E L'ALTRO**: ascoltare le cromature per esplorarle e organizzarle secondo criteri personali e originali, in connessione con i propri vissuti emotivi, prendendo consapevolezza della propria identità. Attivare e sviluppare il senso estetico del gruppo.
- **CONOSCENZA DEL MONDO**: Osservare, indagare, formulare ipotesi e verificare empiricamente le teorie attraversate intorno alle cromature ricercate, abitando attivamente la città.
- **I DISCORSI E LE PAROLE**: Sperimentare una varietà di situazioni comunicative che orientino il gruppo ad ascoltare, comprendere e comunicare i propri vissuti, i propri stati d'animo in connessione con le gradazioni cromatiche e il territorio.
- **IMMAGINI, SUONI, COLORI**: familiarizzare con strumenti multimediali (es. macchina fotografica) per conoscere il territorio e rileggere le esperienze vissute. Entrare in dialogo con l'arte attraverso codici espressivi originali e divergenti, promotori di un pensiero creativo.
- **IL CORPO E IL MOVIMENTO**: Riconoscere e comprendere i simboli della strada e della città, per orientarsi e sviluppare abilità visuo percettive, motorie e spaziali.



Questa progettualità nasce da un **interesse rilevato** durante molteplici occasioni di ricerca sperimentate durante i primi mesi.

Infatti le uscite sul territorio e presso il «parco» della scuola hanno orientato i bambini e le bambine a porsi in ascolto dei **dettagli** e della **pelle degli elementi osservati** attraverso le macchine fotografiche offerte loro.

«**Voglio fare una foto all'albero perché non posso portarlo in classe**»: una riflessione in particolare condivisa da una bambina, ci ha orientati come adulti a riflettere sulle **potenzialità uniche di questo strumento digitale**. In continuità con l'interesse mostrato dal gruppo nel **rileggersi e raccontarsi attraverso gli scatti fotografici** presenti in sezione, ci è sembrato rispettoso verso le loro strategie conoscitive e le loro propensioni di ricerca, offrire un percorso progettuale di approfondimento intorno alle **capacità espressive uniche** della macchina fotografica.

## DOMANDE GENERATIVE

- In che modo la macchina fotografica si offre come strumento per **crystallizzare, ritornare e risignificare le esperienze abitate**? Quali altri device digitali per amplificare le ricerche?
- Le foto possono tradursi in occasione conoscitiva per **accogliere e sostare sul punto di vista dell'altro**? E per noi adulti verso i modi di conoscere dei bambini e delle bambine?
- Come gli scatti fotografici possono sostenere i bambini e le bambine nel far emergere il loro punto di vista, **rendendo visibili dettagli, elementi e prospettive originali e divergenti**?

## POSSIBILI APPRENDIMENTI

**DIALOGHI CON IL CORPO**: acquisire consapevolezza del proprio corpo in relazione all'ambiente e ai soggetti da cristallizzare, orientando i bambini e le bambine a riconoscere le possibili posture da adottare, sviluppando abilità visuo percettive, motorie e spaziali.

**OSSERVAZIONE E RICOGNIZIONE**: le fotografie come occasione conoscitiva per accompagnare i bambini e le bambine nella scoperta e ricognizione delle esperienze abitate, in connessione con altri linguaggi (narrativo, costruttivo, grafico...). Elaborare personali strategie per trattenere la realtà.

**PAESAGGI IDENTITARI**: la macchina fotografica come strumento per indagare l'identità personale e di gruppo. Gli scatti fotografici come veicoli di apprendimento e conoscenza di sé e di ciò che è altro da me.

**IMMAGINARI DIVERGENTI**: le fotografie come occasione per essere trasformate, combinate, risignificate, dando valore al pensiero critico e divergente dei bambini e delle bambine.

# FACCIAMO CHIAREZZA

**Apprendimento** **NON È UN PROCESSO INVISIBILE**, che non può essere osservato se non attraverso specifici compiti che hanno l'obiettivo unico di verificare il raggiungimento di determinate conoscenze..

È fondamentale riconoscere la **NATURA DINAMICA, SOCIALE E RELAZIONALE**  
**DELL'APPRENDIMENTO.**

## COME COGLIERE GLI APPRENDIMENTI?

Partire da un' **osservazione attenta** e una **sistematica documentazione** circa

**CIÒ CHE ACCADE IN ITINERE**, considerando **I PROCESSI COME LA PARTE**

**PIÙ VIVA, INTERESSANTE, DOVE COGLIERE LE INTELLIGENZE, I**

**PENSIERI, LE STRATEGIE DEI BAMBINI.**

*Spostare focus da prodotto finale a processo in itinere.*



# ASPETTATIVE

Attenzione a **non voler soddisfare ad ogni costo le aspettative proprie o altrui** altrimenti corriamo il rischio di **intrappolare il bambino in percorsi predeterminati** nei quali rincorriamo l'osservazione solo a conferma di ciò che desideriamo già incontrare a priori.







OGNI SEZIONE HA I SUOI BAMBINI  
OGNI SEZIONE HA I SUOI PROGETTI?

## IL LAVORO A PROGETTO

- Va verso direzioni inaspettate
- Evoca un **processo dinamico**
- Amplifica le possibilità **conoscitive** nell'incontro con l'altro
- Non si conoscono gli esiti
- Non è singolo ma di gruppo

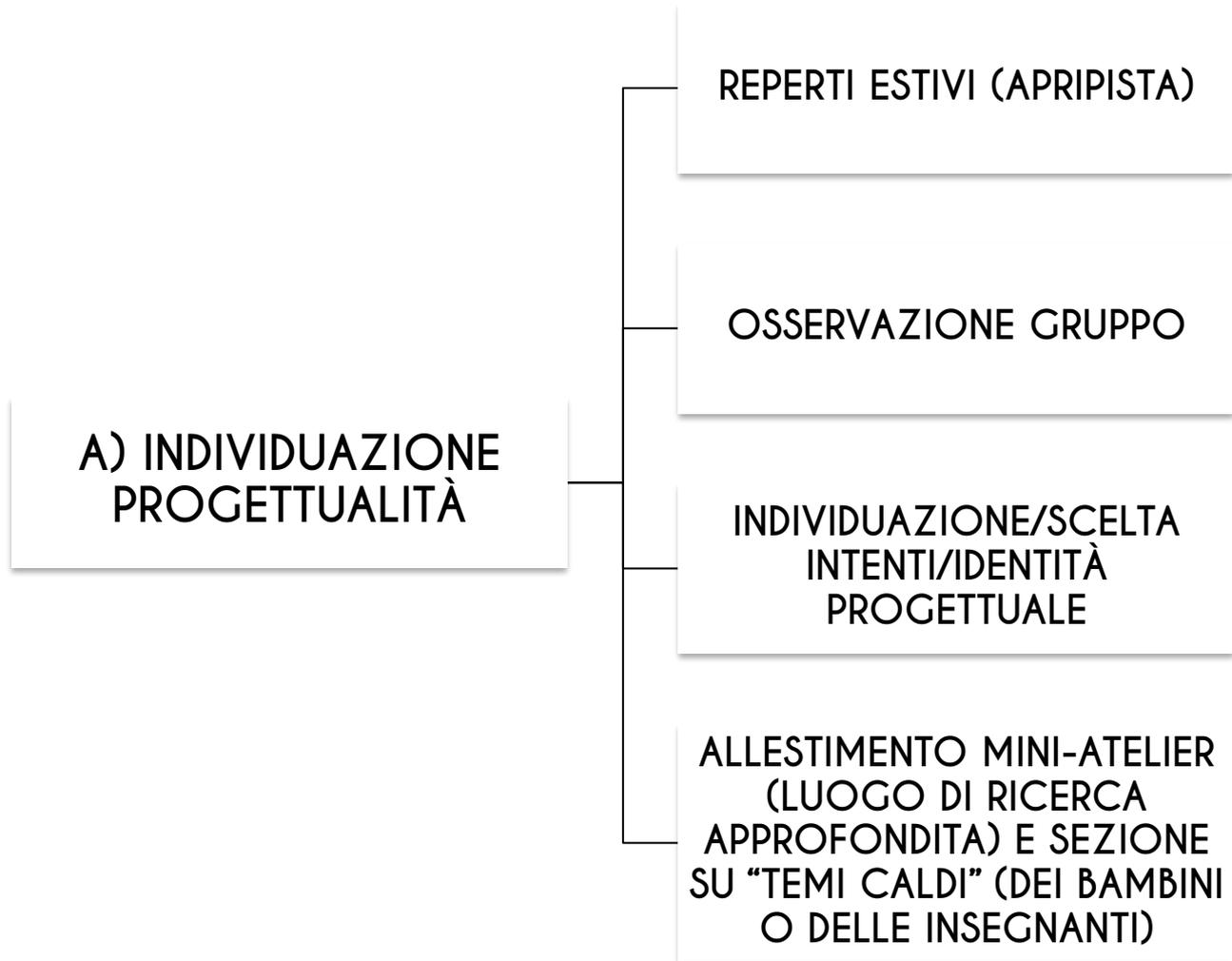


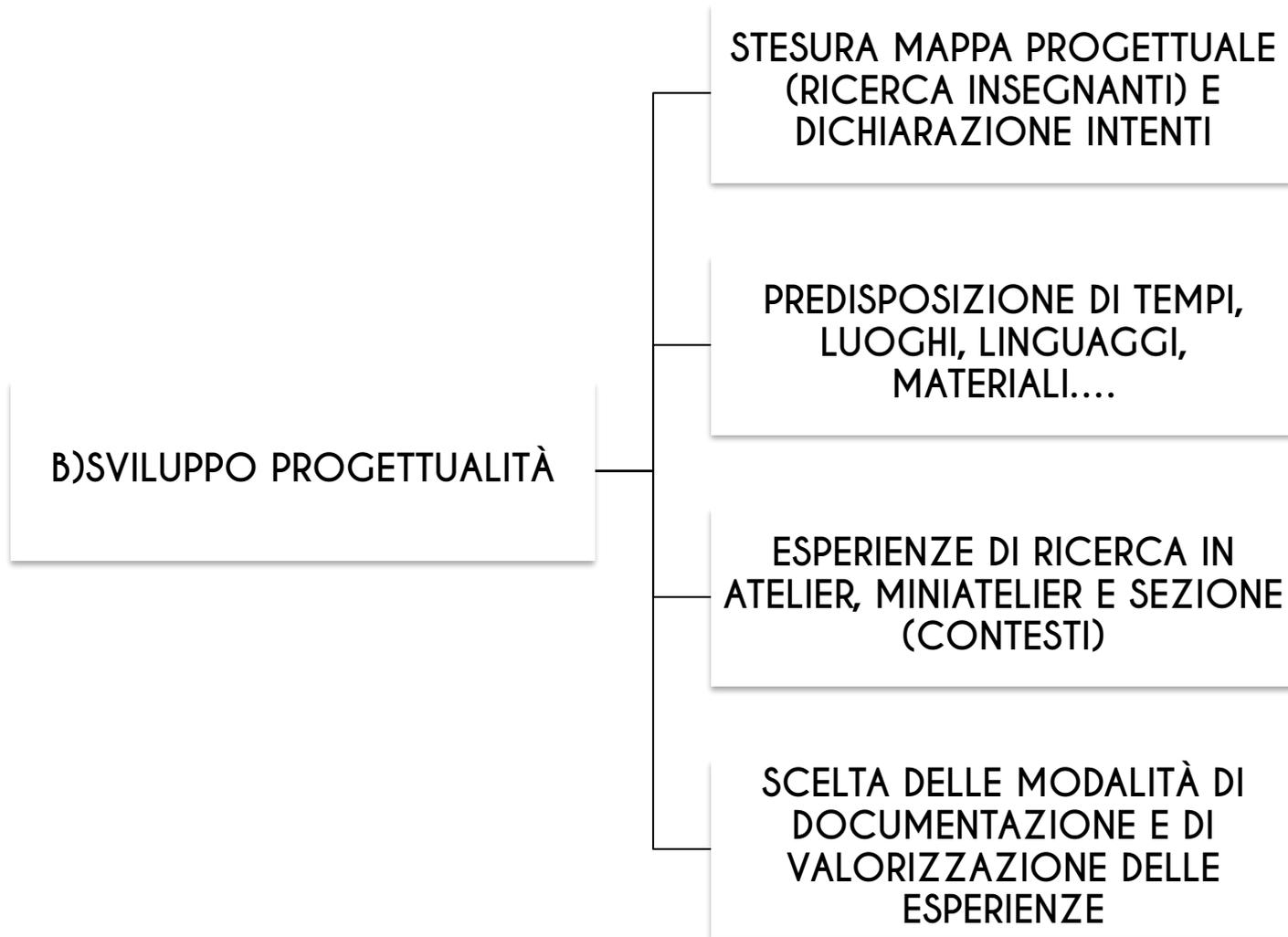
## LA STRUTTURA PROGETTUALE

La struttura progettuale è una **struttura previsionale**, non deve dire cosa accadrà ma deve **prendersi la responsabilità di fare delle ipotesi**.

Se non facciamo ipotesi non facciamo ricerca e progettare e ricercare sono due azioni dello stesso percorso.









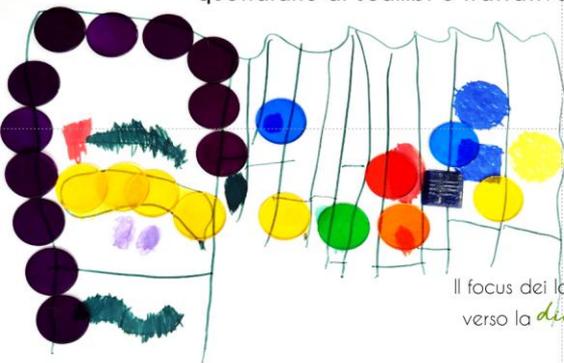
**QUINDI, DA  
DOVE  
NASCONO I  
PROGETTI?**

# IL PROGETTO NASCE DA UN'IDEA

- ADULTI (TEMA CALDO)
- BAMBINI (portatori di idee e di interessi)

## Genesi del progetto

Questa progettualità nasce dalla curiosità verso il **dialogo tra due realtà oggetto di forte interesse per il gruppo: i codici numerici e il mercato**. Due realtà che sono state riproposte dai bambini costantemente: nelle grafiche spontanee, nelle opere costruttive, nelle gestualità ludiche quotidiane di scambi e trattative.



«Al mercato puoi anche comprare i giocattoli. Costano tanto, devi dargli tutti i soldi che hai.» Michele

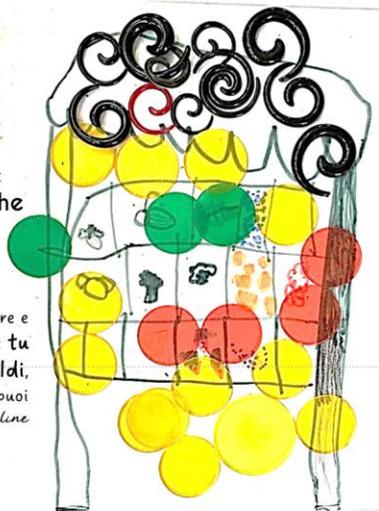
«Se io faccio il cassiere e ti vendo le cose tu devi darmi i soldi, altrimenti non puoi comprare.» Céline

Il focus dei loro sguardi nelle indagini sul mercato è sempre stato orientato verso la **dimensione della compra - vendita**, con particolare

attenzione verso i **codici numerici** :

«Le cose di matematica sono sempre vicino a noi».

Una frase condivisa da un bambino della sezione durante un dialogo in assemblea che racchiude la **sensibilità numerica** e la ricerca costante del gruppo che si pone in relazione con questo linguaggio: lo abita attivamente, ci entra in sintonia, lo interpreta e lo immagina. **In una parola, lo ascolta.**



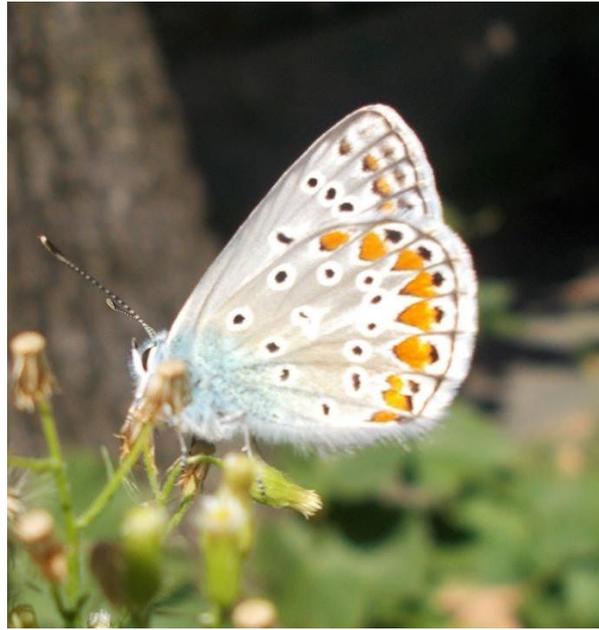
Rappresentazioni grafiche spontanee del

MERCATO





La quotidianità come  
luogo dove si  
manifestano gli  
interessi



# BATTITI D'ALI



# GLI ALFABETI DEL NOSTRO GIARDINO



## LA MOTIVAZIONE « RISCALDANTE »

### COS'È?

**NUCLEO TEMATICO** al cui interno si delinea **un'area di ricerca** che accoglie un **interesse/curiosità generale** rilevato nel gruppo  
o **temi caldi** individuati dall'adulto.





percorsi formativi06

## Come ci si arriva?

Attraverso **OSSERVAZIONI SISTEMATICHE DELL'AGIRE DEI BAMBINI** nella quotidianità e nelle proposte a piccolo e grande gruppo nei diversi contesti, **si arriva a indentificare uno o più interessi.**

Una volta definito l'interesse, si **rileggono le esperienze** proposte e sperimentate dai bambini e dalle bambine per **definire possibili percorsi di ricerca.**

## LE IPOTESI DI SVILUPPO

Sono delle **POSSIBILI DECLINAZIONI DEL PERCORSO PROGETTUALE.**

Una volta individuati i POSSIBILI percorsi di sviluppo, le educatrici predispongono i contesti adeguati per:

- **Sostenere e rilanciare le ricerche;**
  - Favorire gli approfondimenti corrispondenti ai focus individuati.

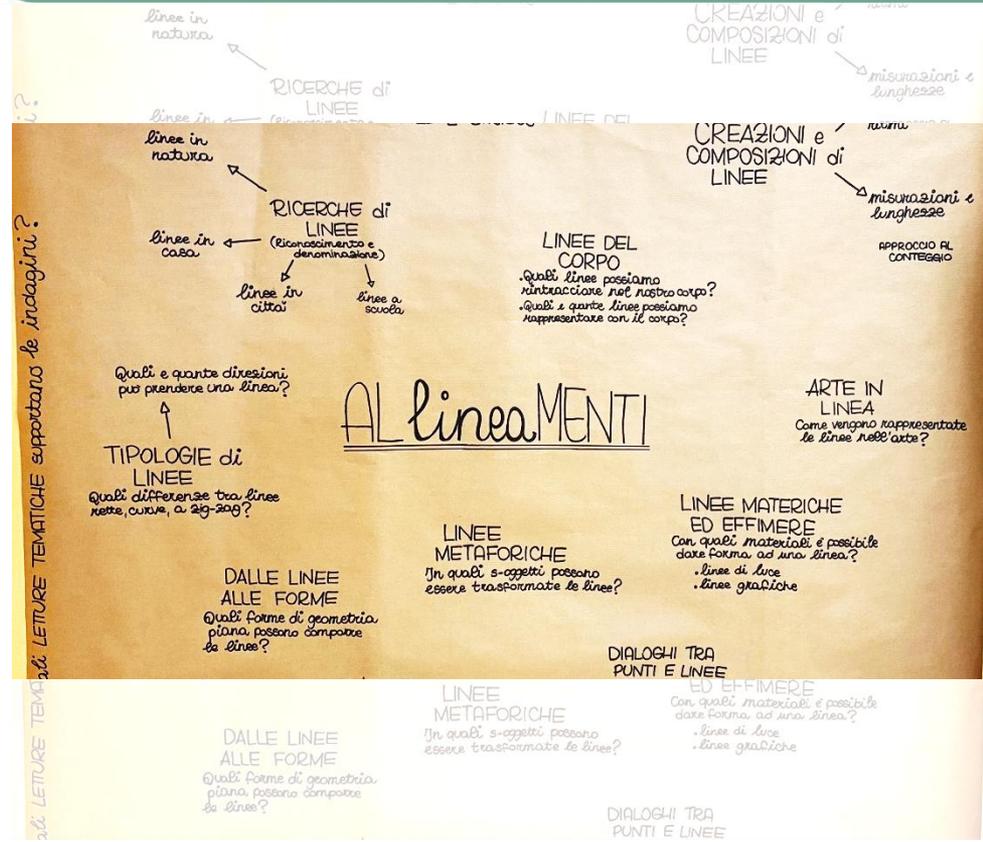




# Come sviluppare un percorso progettuale?

A seguito dell'interesse rilevato si delinea una **mappa concettuale** che tenga al suo interno le **possibili strade di ricerca e approfondimento intorno all'interesse emergente.**

Caratteristica di questo strumento è la **dinamicità**, poiché può essere arricchita e ampliata **in itinere** attraverso una ricognizione dei processi sperimentati e dei nodi concettuali emersi.



## LA METODOLOGIA

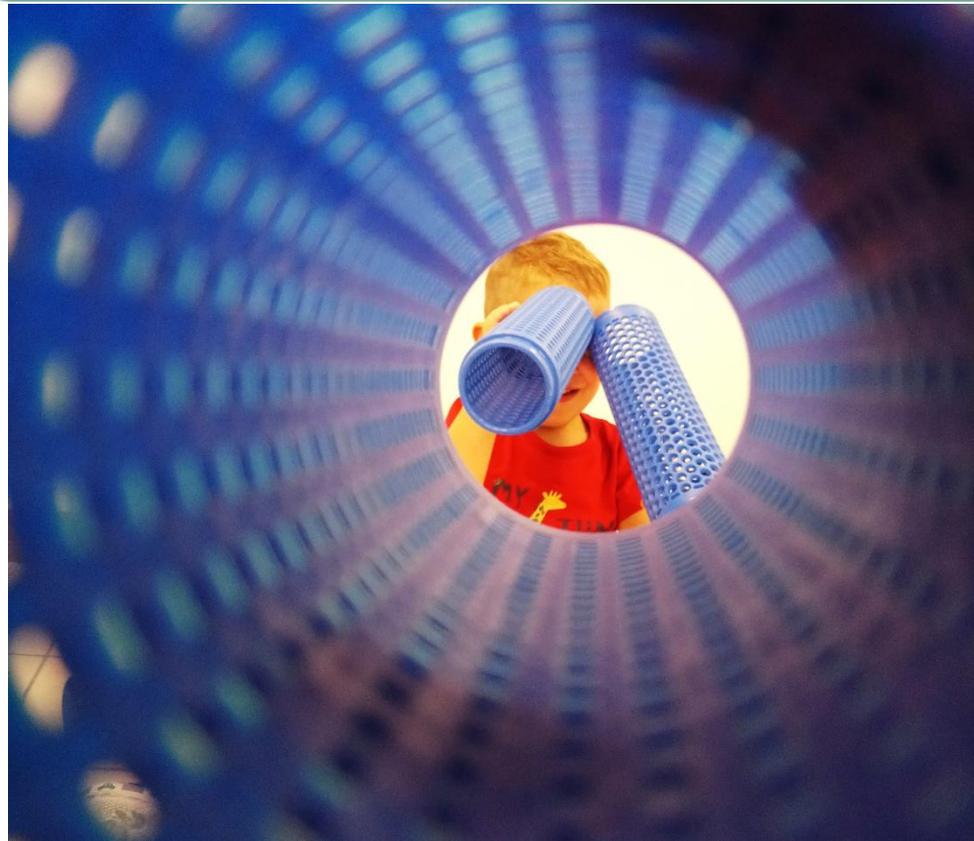
Indica le **POSSIBILI STRATEGIE METODOLOGICHE** per lo sviluppo del progetto a partire da una cornice di senso fatta di **ascolto attivo, osservazione, interpretazione e ricognizione.**





## Quali strategie metodologiche?

L'**osservazione e l'ascolto** dei bambini e delle bambine è la strategia metodologica essenziale per **entrare nel mondo abitato dai bambini e dalle bambine** e quindi di individuare le modalità metodologiche per elaborare il percorso progettuale in divenire.





## Come rilevare gli interessi presenti nel gruppo?

Fondamentale la postura dell'adulto che si **pone in ascolto** dei dialoghi, dei gesti, delle parole, delle domande dei bambini e delle bambine, con un **atteggiamento di apertura all'imprevisto**.





## IL VALORE DELL'INCIAMPO

«Progettare è un procedere mai in linea retta, ma piuttosto in cerchio, a spirale quasi, dove le variazioni e gli **inciampi** rappresentano naturali e proficue opportunità per interrogarsi su ciò che sta accadendo di diverso dall'ipotizzato, trasformando quello che poteva sembrare un errore di previsione in una lettura attenta delle situazioni, in una nuova opportunità per confrontarsi intorno ai modi di procedere dei bambini.»

M. Guerra



## LA DOCUMENTAZIONE

La documentazione serve a **rendere visibili i pensieri** dei bambini e delle bambine e i **processi di ricerca attivati**. Documentando si valorizzano i pensieri e i gesti dei bambini e delle bambine, creando una **memoria visiva e narrativa** dei percorsi abitati.





## LA PARTECIPAZIONE

Il progetto abitato dai bambini e dalle bambine non può prescindere da un concetto di **co-educazione e partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo**. La partecipazione delle famiglie diventa quindi un aspetto irrinunciabile nella costruzione del progetto.





percorsi formativi06



## IL RILANCIO PROGETTUALE

Il rilancio rappresenta un **nuovo punto di partenza** che promuove **l'evoluzione conoscitiva e concettuale del progetto iniziale.**





## IL FOCUS SONO I PROCESSI

È all'interno di un approccio che parte dall'esigenza primaria di porsi domande e di individuare la domanda stessa come strumento di ricerca costante, che ritroviamo la "rivoluzione concettuale" che ha contraddistinto l'approccio educativo, cioè il **PASSAGGIO CONCETTUALE DAL PRODOTTO AL PROCESSO**.

Agire in modo processuale è riuscire ad elaborare ipotesi, a produrre previsioni su come i bambini agiscono in determinati contesti e su determinati materiali.

Significa interpretare i processi ancora prima dei risultati, perché nei processi (e non nel prodotto finale) si riesce a cogliere la soggettiva, la personalità di ogni bambino.

## In sintesi: METODOLOGIA PER LA COSTRUZIONE DI UN PROGETTO

**ASCOLTO** come **postura dell'adulto** per cogliere, capire, dare significato e costruire senso insieme ai bambini e alle bambine.

**OSSERVAZIONE SOGGETTIVA** attivata su un **focus d'indagine** definito nella quale si crea una relazione di reciprocità tra i soggetti coinvolti.

**DOCUMENTAZIONE** per **rendere visibili e valorizzare i processi di apprendimento**.

**INTERPRETAZIONE/RICOGNIZIONE**: permette di **cogliere i concetti emersi** e di effettuare **rilanci di approfondimento**.

# DALL'OSSERVAZIONE AL PROGETTO

A partire dalle prime esperienze di costruttività spontanea in sezione, i bambini hanno mostrato fin da subito un **forte interesse per la costruzione dei ponti**. Ma noi adulti, inizialmente, non eravamo ancora pronti a «porci in ascolto» e per mesi abbiamo ignorato questo loro «interesse palesato», nonostante ritornasse nelle foto, nelle scritte, nelle tracce dei loro «traffichamenti».. Eravamo in una fase di transizione, in tempo di ambientamento, ci sembrava di non avere le energie e le risorse per avviare un'attenta osservazione e un eventuale progetto.

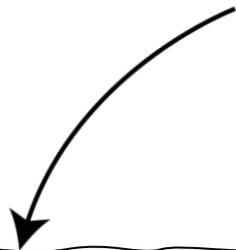
Verso Gennaio, analizzando foto e scritte ci siamo rese conto che, di nuovo, quotidianamente **i bambini creavano assemblaggi ai quali davano il nome di «ponte»**. Alle loro creazioni mancavano tutte le caratteristiche strutturali del «ponte». Erano assemblaggi privi di passaggi, archi, basi ecc...

E questo, nonostante non fosse un problema per noi adulti, era una questione che spesso, soprattutto in assemblea, alimentava il confronto fra i bambini.

**La domanda che emergeva sempre più era: è un ponte? E le risposte dei bambini sempre più controverse.**

Ma ecco che un giorno Gabriel, per la prima volta, assembla un vero ponte. Lo stupore di bambini. I loro volti **INCOLLATI** sulla sua creazione.

Lì la nostra scelta di dare avvio alla ricerca. Una conquista individuale ha definito così un ambito di ricerca all'interno del gruppo: **IL PONTE.**



Abbiamo ripreso in mano tutta la documentazione disponibile e abbiamo definito uno **SCENARIO PROGETTUALE, CHE INIZIALMENTE SI FOCALIZZAVA SULL'ANALISI DELLA STRUTTURA:**

**COM'È FATTO?**





ISABELLA



MARCO



MATTEO



MATTIA



NOEMI



GISELLE



REBECCA



MARIA



BENIAMINO



EDOARDO

ALLE PRESE CON I PONTI...  
Documentare per individuare/fare  
analisi e sintesi delle strategie dei  
bambini, delle loro teorie...



GIORGIA



VERIDIANA



ERICA



FRANCESCO



LUCA

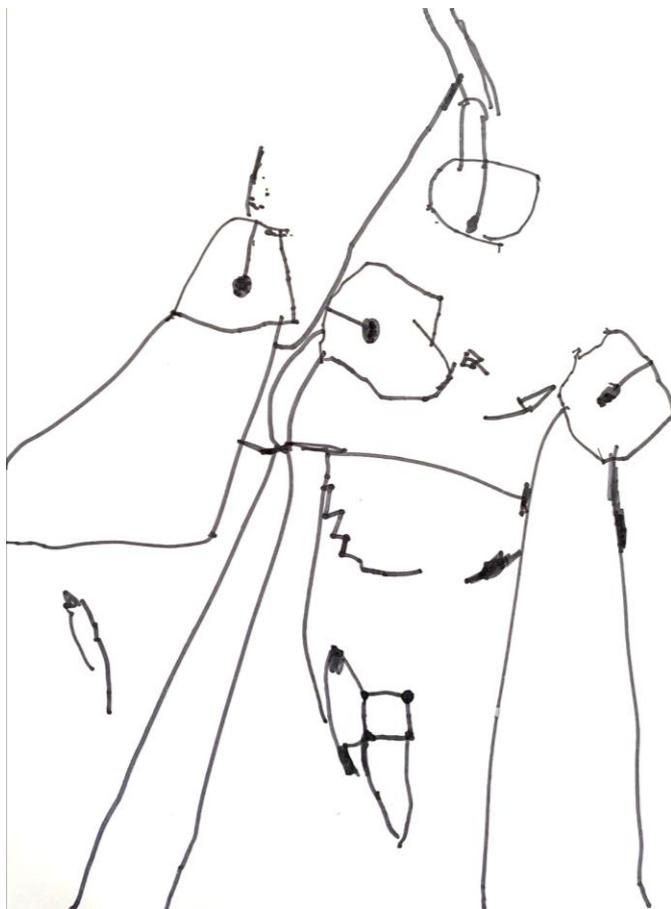


ANNA

Le insegnanti, inizialmente, volendo far soffermare i bambini sulla STRUTTURA del ponte per percepirne le caratteristiche allestiscono contesti che tendono a questo obiettivo.



# SOPRA IL PONTE E SOTTO IL PONTO



I bambini nonostante gli input offerti non si fermano però alla struttura (com'è fatta? Che forma ha?) ma spostano il focus sulla **funzione del ponte.**

*«Un ponte è per passare le persone...sotto per uscire...»*

*«Sopra camminano le persone...se cade il ponte le persone fanno PUM! e cadono nell'acqua.»*

*«Sotto al ponte passano le barche.»*

*«Ti devi tenere se guardi... perché se no cadi giù.»*





La progettazione del ponte di Gabriel parte così... parte da un gesto. Il suo corpo ci racconta e ci parla dell'immagine di ponte che risiede nella sua mente...Sceglie il tavolo con i materiali di riciclo a sua disposizione, così, parte la sua creazione.



Gabriel sceglie due pezzi di cartone e li posiziona come basi per la sua struttura.



Poi posiziona perpendicolarmente un altro pezzo di cartone che inizia a dare forma ad un passaggio...



Il posizionamento del tubo richiede a Gabriel una grande attenzione perché la sua superficie lo obbliga a ricreare un equilibrio che egli stabilisce al tutto.



Gabriel calcola le distanze, sceglie la posizione... Inserisce un tubo nella sua scenografia...



Quando inserisce il secondo tubo, però, questo all'improvviso scivola giù...



La costruzione si arricchisce di elementi: fogli di cartone, tubi... Gabriel sperimenta posizionamenti diversi.



Gabriel si muove alla ricerca di equilibri instabili, incerti... quando all'improvviso un pezzo della costruzione cade: «Oh no! Caduto».



Ma con la sua determinazione continua per tentativi ed errori, ricercando lo sguardo attento dell'educatrice e coinvolgendola nei suoi "traffamenti" attraverso un procedere anche narrativo. Inizialmente scarta i fogli di cartone: «Questo non serve».



Poi sceglie di inserire i tubi di cartone: «Guarda tubo grande».



Aggiunge i fogli di cartone: «Questa carta è così» e questo così... La costruzione del ponte inizia a svilupparsi in altezza e il suo sguardo è sempre più competente ma...



Improvvisamente Gabriel sceglie di posizionare i tubi lo verticali.



La costruzione si arricchisce di elementi: fogli di cartone, tubi... Gabriel sperimenta posizionamenti diversi.

Per rintracciare le direzioni prese dai bambini all'interno della macro-mappa progettuale è stato necessario un lavoro costante di OSSERVAZIONE, FOTOGRAFIA, SCRITTURA... e ANALISI.

La documentazione dei momenti di gioco, delle esperienze in atelier, ci ha permesso di individuare le piste da amplificare.



Il piacere di ricercare nuove possibilità prende il sopravvento. E l'indagine riprende dandoci però nuovi elementi che attribuiscono significato alla scena...



Quando il tubo scivola giù Gabriel ci svela qualcosa di importante...



«Cade, cade, cade... caduto l'acqua». Abbiamo scoperto che sotto il ponte costruito da Gabriel passa un corso d'acqua.



E la costruzione prende forma arricchendosi di elementi... è il desiderio di realizzare il suo progetto è vivo e percepibile nel suo sguardo e nella sua parola: «Io faccio bello ponte».



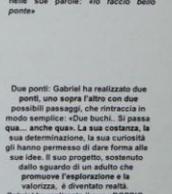
Gabriel aggiunge un elemento alla volta, sovrapponendoli.



Il suo impegno è vivo fino alla fine dell'esperienza, fino a quando finalmente chiama l'educatrice soddisfatta della sua creazione. «Guarda... due essere un ponte inizialmente, invece...».



...con il sapore della scoperta e della gratificazione negli occhi e nella voce, Gabriel proclama così la sua creazione: «Guarda... due ponti...».



Due ponti: Gabriel ha realizzato due ponti, uno sopra l'altro con due possibili passaggi, che rintraccia in modo semplice: «Due buchi. Si passa qua... anche qua». La sua costanza, la sua determinazione, la sua curiosità gli hanno permesso di dare forma alle sue idee: il suo progetto, sostenuto dallo sguardo di un adulto che promuove l'esplorazione e la valorizzazione, è diventato realtà. Gabriel ha realizzato il suo «DOPPIO PONTE».



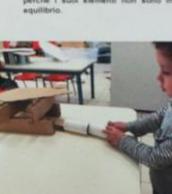
La sua ricerca di equilibri e posizioni gli fa sperimentare il limite dell'imprevisto: «No...caduto...ancora».



Le parole, i gesti, lo sguardo di Gabriel ci raccontano che la struttura non è ancora abbastanza stabile perché i suoi elementi non sono in equilibrio.



Ma quando sembra che Gabriel avesse trovato una possibilità, un risultato soddisfacente, un risultato improvvisamente cambia di nuovo la rotta...



Un intermezzo simbolico cattura l'interesse di Gabriel... e la scena cambia di nuovo: il ponte diventa il passaggio per un treno.



Tentativi, prove, cadute si ripetono... L'errore e la percezione dell'errore orientano lo sguardo e l'intenzionalità di Gabriel: «Così...sbagliato». Ma lui procede, la sua ricerca procede, il suo progetto si rinnova e procede...



Gabriel è affamato di sperimentazioni... Gabriel ama essere partecipe della scena: «Chi c'è? Quando si rintraccia una doppia sperimentazione tra sopra e sotto, la scena cambia di nuovo senza preavviso...».



Però gli ostacoli sono entusiasmanti perché si possono superare: «Guarda... treno passa sotto. Chi c'è? Quando si rintraccia una doppia sperimentazione tra sopra e sotto, la scena cambia di nuovo senza preavviso...».

# Lo sapevi che: IL PRESTITO DI CONOSCENZA



**Educatrice: Bambini, guardate cos'ho scoperto... sapete cosa sono questi?**

Alice: "Ponte d'erba"

(...PRESTITO) Dopo la spiegazione dell'educatrice, in gruppo si procede alla rilettura delle immagini:

**Educatrice: A cosa servono questi ponti?**

ALICE: "Erba.. Per far passare gli animaletti"

Erica: "Sulla strada gli schiacciano gli animali"

L'educatrice, colto il bisogno dei bambini di concentrarsi sul ponte come elemento di **«connessione/comunicazione/transito»** fa una ricerca e offre ai bambini una scoperta... (rilancio).

L'edificazione di strade, ferrovie e autostrade ha inciso in maniera permanente il territorio, territorio che modificandosi ha dato vita ad un ambiente diverso. Intere comunità di animali infatti si sono ritrovate a doversi scontrare con un confine ben preciso, una barriera di cemento e auto che, oltre a comportare processi di speciazione obbligata, causa morti ogni giorno. Una soluzione a riguardo esiste e si riflette nella costruzione di veri e propri ponti verdi, strutture che funzionano da collegamento tra le due sponde, cavalcavia studiati per il passaggio di animali; un'estensione della flora del sito, un'unione tra natura e artificio. **Tra i progetti più evoluti e meglio riusciti è facile identificare quello del Banff National Park** che, con i suoi 44 attraversamenti per animali selvatici, è in grado di garantire un fluido processo di migrazione animale lungo tutti i 200km della Trans-Canada Highway. Sì, perchè proprio 200 sono i km di autostrada a quattro corsie nel cuore del parco nazionale.



SCENARI DI GIOCO IN GIARDINO: LA STRUTTURA DEL PONTE EMERGE ALL'INTERNO DI UN QUADRO PROGETTUALE PIÙ AMPIO. L'OBIETTIVO INIZIALE È STATO RAGGIUNTO ATTRAVERSO STRADE DIVERSE. I BAMBINI ATTRAVERSO L'INDAGINE SULLA **FUNZIONE** DEL PONTE NE HANNO ASSIMILATO LA **STRUTTURA**.

Vea Vecchi racconta di una bambina di 5 anni e mezzo che, indicando lo spazio tra due alberi, dice all'insegnante:

**«Vedi quella è una porta che ha per tetto il cielo, anche quelle (indicando l'intreccio dei rami in controluce) sono tutte porticine. Se tu attraversi queste porte vedi il cielo brillare!»**

Vea Vecchi conclude:

**«La documentazione ci allena a farlo!»**



# LA DOCUMENTAZIONE CI ALLENA A VEDERE!

Lei è Isabel (14/18 mesi). Solo attraverso la documentazione, come operazione di raccolta e analisi di frammenti che trovano un senso solo nel loro riconnettersi, ci ha mostrato come lei stesse lavorando sulla verticalità, sull'equilibrio...





# SCEGLIERE



**TRA I TANTI REPERTI ESTIVI...  
... SI DELINEA UNA PISTA  
PROGETTUALE**

## Tempo di ambientamento: come tessere le prime trame relazionali?

Abbiamo chiesto ai genitori di raccogliere insieme al proprio bambino alcuni «reperti» delle proprie vacanze conservandoli con delicatezza e cura in una scatola trasparente.

Le scatole, una volta portate a scuola, sono diventate il punto di partenza per tessere le prime relazioni e per condividere ricordi e racconti.

Tra i reperti e i bambini si è instaurata una profonda sinergia, un costante dialogo che intreccia il dentro con il fuori, tanto che sono diventati oggetti di esplorazione nei diversi contesti di sezione, dando vita così a un percorso progettuale.



# TUTTO È «CONCHIGLIA.»

Si tratta di un'etichetta verbale o di una somiglianza?  
Cosa spinge riccardo a chiamare «conchiglia» anche un  
oggetto che non lo è?

Da qui l'emergere di interrogativi che si amplificano all'interno  
del gruppo:

*È una conchiglia oppure no?*

*Com'è una conchiglia?*

*Dove l'hai presa?*

*Dove l'hai raccolta?*

Ogni oggetto ha la sua storia e l'indagine di questi oggetti  
ha ristretto l'ambito della ricerca: le conchiglie.



**Il continuo soffermarsi dei bambini** (nel gioco, nell'assemblea, **nelle esplorazioni all'interazione con le conchiglie** e il moltiplicarsi degli interrogativi, spinge le educatrici a identificare «**le conchiglie**» come **scenario progettuale.**

# FUORI

Il vostro senso del tatto si attiva e vi porta a soffermarvi sulle "righe" della parte esterna. E' qui che si ferma il vostro sguardo e il vostro interesse.



Giulia: «Questa sì che ha le **righe!**»



Simone: «Ha tante **righe** ed è marrone!»

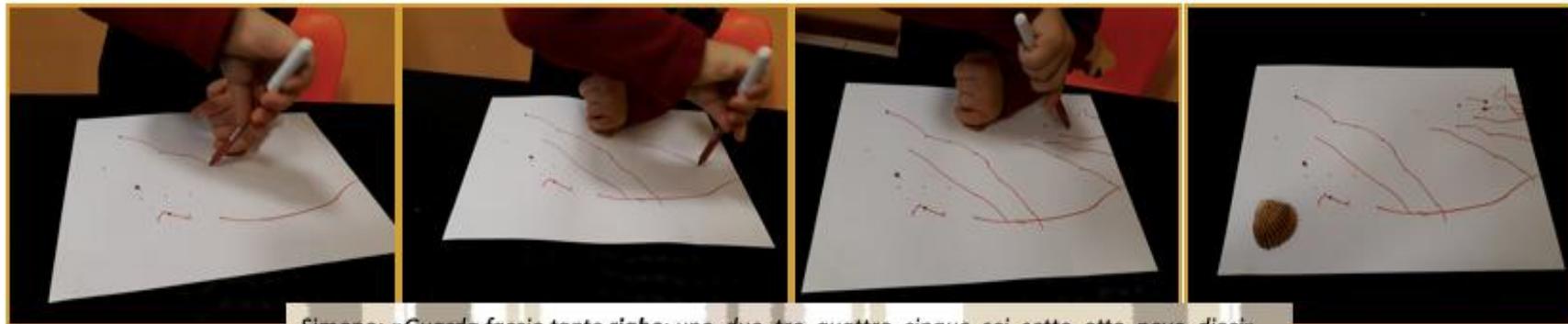


Le **coste radiali** che hanno attirato la vostra attenzione e che voi avete individuato come **righe** vi affascinano e sentite il desiderio di fermare la loro immagine su un foglio:

Simone: «*Possiamo disegnarle?*»

Giulia: «*Siiiiii, le disegnamo.*»

Non vi faccio attendere troppo perché la voglia di lasciare una traccia grafica delle vostre idee è tanta, così vi offro un foglio e dei pennarelli. Le conchiglie sembra siano un vostro punto fermo, le tenete per mano, le mettete davanti a voi come modello da copiare come fanno i grandi artisti. Ed ecco che il vostro concetto di riga compare sui fogli. I vostri pensieri prendono forma dando vita a opere uniche e irripetibili.



Simone: «*Guarda faccio tante righe: uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto, nove, dieci*»



Giulia: «*Questo disegno è la conchiglia. Vedi la conchiglia con tutte le righe*»



Simone, subito ricorda il suo primo incontro con la conchiglia e la sua prima osservazione: **«FUORI c'erano tante e TANTE RIGHE.»**

Ma poi la sua attenzione si sposta sul dentro: **«Forse DENTRO è bianca»**

Riccardo pare accogliere l'iniziativa di Simone e anche lui osserva l'interno:  
**«Sì, banca (bianca)».**



LE OSSERVAZIONI DEI BAMBINI SI SPOSTANO POI AL «**DENTRO**» DELLA CONCHIGLIA.

*«C'è dentro una lumachina.»*

*«Questa piccola va dentro..»*

Mettere il dito dentro alle conchiglie: sentire e scoprire che dentro la conchiglia c'è qualcosa...

Girare tutte le conchiglie per vederne la parte interna.

Riempire la conchiglia...

# CONCHIGLIE: TRA DENTRO E FUORI



LE MODALITÀ DI ESPLORAZIONE SUGGERISCONO DI  
RESTRINGERE IL FOCUS A QUESTO BINOMIO:

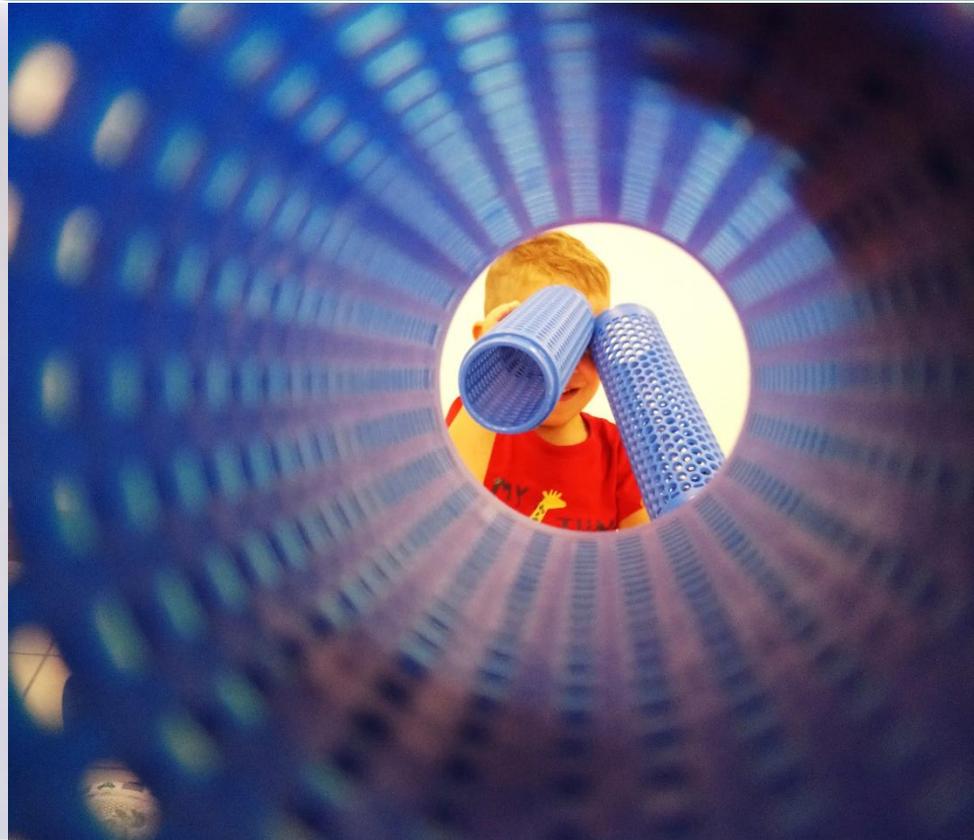
**DENTRO/FUORI.**





# TEMPI

Quali ritualità,  
connessioni quotidiane  
rendono significativo il  
tempo?





percorsi formativi06



## LA TOLLERANZA DELL'INFORME

Non sempre l'azione del bambino dà vita ad un risultato, sovente il suo impegno è teso ad un semplice "fare per fare", nell'azione stessa è contenuto il segreto del processo di sviluppo.



percorsi formativi06

Che **COSA APPRENDONO** i bambini nei servizi educativi per l'infanzia, nei nidi e nelle scuole dell'Infanzia?

**COME APPRENDONO?**

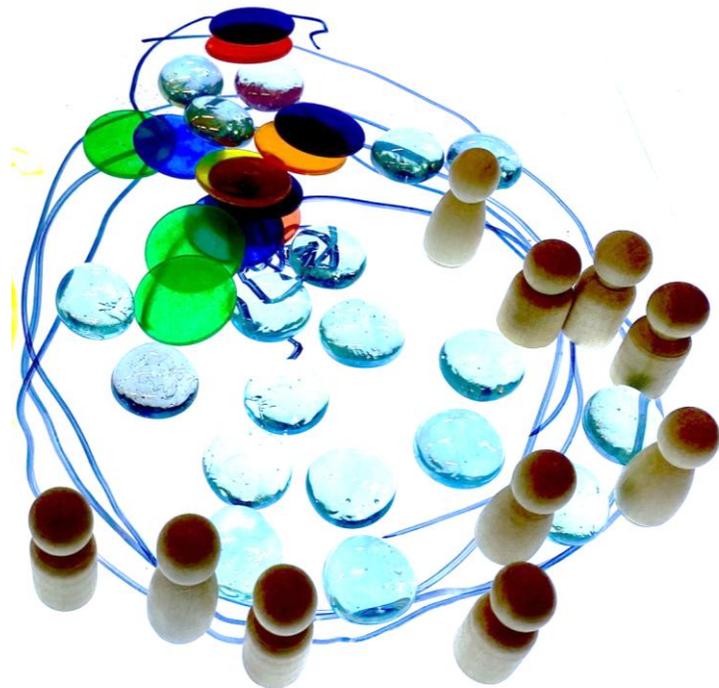
Che cosa genitori, insegnanti, educatori **SI ASPETTANO CHE I BAMBINI APPRENDANO?**





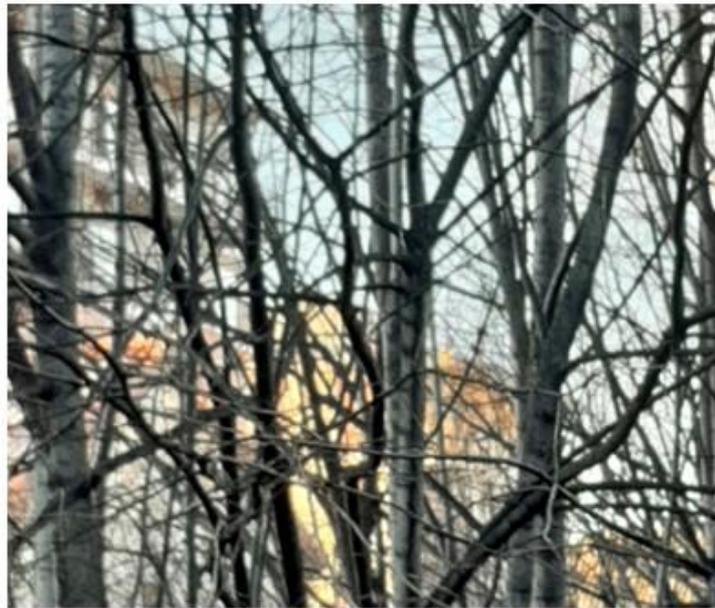
“Le scuole seguono i bambini, non i programmi. Se è permessa una metafora sono come **esploratori che usano mappe e bussole**, conoscono le direzioni ma sanno che ogni anno il terreno, il clima, le stagioni e i bambini ne aggiungono di nuove e possono cambiare l'ordine dei tempi e dei problemi. **Le mete sono importanti e non saranno perdute di vista: ma più importante è il come e il perché raggiungerle**. Non è vero che ci affidiamo all'improvvisazione e al caso. Ciò che sappiamo è che vivere con i bambini è lavorare per un terzo con la certezza e per due terzi con l'incertezza e con il nuovo.”

Reggio Emilia Approach



## STORIE DI INTRECCI

In una giornata autunnale Corrado osservando dalla finestra il **figlio** condivide il suo pensiero con i compagni:  
*«Quando le foglie sono cadute, forse puoi vedere qualcosa. Puoi vedere tra le fessure: disegni, spazi e colori diversi»*



*«Dal tronco partono i 6 rami più grossi»* Giacomo M.

*«Il contorno di tutti i rami formano un cerchio»* Leone

*«I rami sono diversi: uno di qua e uno di là, uno di su e uno di giù»* Corrado

*«Che cos'è questo arancione dietro l'albero?»* Filippo D.

*«È il sole che va contro la casa»* Camilla

## STORIE DI INTRECCI

In una giornata autunnale Corrado osservando dalla finestra il **figlio** condivide il suo pensiero con i compagni:  
«Quando le foglie sono cadute, forse puoi vedere qualcosa. Puoi vedere tra le fessure: disegni, spazi e colori diversi»



«Dal tronco partono i **6 rami più grossi**» Giacomo M.

«Il contorno di tutti i rami formano **un cerchio**» Leone

«I rami sono **diversi**: uno di qua e uno di là, uno di su e uno di giù» Corrado

«Che cos'è questo **arancione dietro l'albero?**» Filippo D.

«È il sole che va contro la casa» Camilla

In una giornata autunnale **Corrado osservando dalla finestra il figlio condivide il suo pensiero con i compagni**: «Quando le foglie sono cadute, forse puoi vedere qualcosa. **Puoi vedere tra le fessure: disegni, spazi e colori diversi**»

«Dal tronco partono i **6 rami più grossi**» Giacomo M.

«Il contorno di tutti i rami formano **un cerchio**» Leone

«I rami sono **diversi**: uno di qua e uno di là, **uno di su e uno di giù**» Corrado

«Che cos'è questo **arancione dietro l'albero?**» Filippo D.

«È il sole che va contro la casa» Camilla

## TRACCIARE MISURE IN GIARDINO

*cercò, raccolgo e seleziono i rami*

Attratti dalla quantità e dalla varietà di rami presenti sul taglio, i bambini si mettono alla ricerca di altri rami di grandezze e dimensioni simili.

Come il cercare, trovare e selezionare i rami stimola nel bambino la scoperta delle 'misure'?



«Sono diversi i rami» Samuele

«Lunghi, medi e bassi» Giacomo M.

«Questi rami sono un po' più stretti» Tecla

«Alcuni sono tanto alti» Dario

I bambini osservando, toccando e descrivendo i rami provano a dar loro dei nomi:

CORTO, **lungo**, ALTO, grosso, piccolo,  
**GRANDE** e sottile.

«ALTO quando lo metto in verticale» Corrado

«Grosso vuol dire che è largo» Benedetta





## TRACCIARE MISURE IN GIARDINO

*cercò, raccolgo e seleziono i rami*

Attratti dalla quantità e dalla varietà di rami presenti sul taglio, i bambini si mettono alla ricerca di altri rami di grandezze e dimensioni simili.

Come il cercare, trovare e selezionare i rami stimola nel bambino la scoperta delle 'misure'?



«Sono diversi i rami» Samuele

«Lunghi, medi e bassi» Giacomo M.

«Questi rami sono un po' più stretti» Tecla

«Alcuni sono tante alti» Dario

I bambini osservando, toccando e descrivendo i rami provano a dar loro dei nomi:

CORTO, lungo, ALTO, grosso, piccolo,  
**GRANDE** e sottile.

«ALTO quando lo metto in verticale» Corrado

«Grosso vuol dire che è largo» Benedetta

Attratti dalla quantità e dalla varietà di rami presenti sul taglio, i bambini si mettono alla **ricerca di altri rami di grandezze e dimensioni simili.**

«Sono diversi i rami» Samuele

**«Lunghi, medi e bassi»** Giacomo M.

«Questi rami sono un po' più **stretti**» Tecla

«Alcuni sono tanto **alti**» Dario

I bambini osservando, toccando e descrivendo i rami **provano a dar loro dei nomi:**

CORTO, lungo, **ALTO**, grosso, piccolo,  
**GRANDE** e sottile.

**«ALTO quando lo metto in verticale»** Corrado  
**«Grosso vuol dire che è largo»** Benedetta

## ARCHITETTURA DI INTRECCI NATURALI



Dopo aver trovato e selezionato diverse tipologie di rami i bambini iniziano a posizionarli per terra e intrecciarli tra loro ri-creando gli intrecci dei rami del Tiglio.

Fissati tra loro tutti i rami, i bambini si allontanano per ammirare nella complessità la struttura che hanno creato:

«Abbiamo intrecciato i legni» Corrado

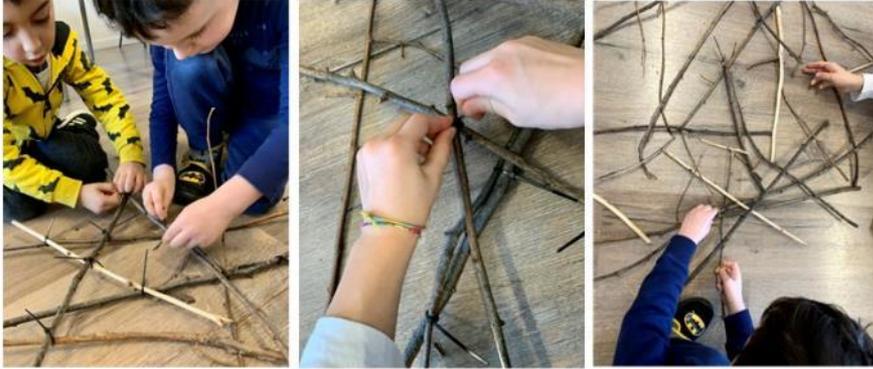
«Una capanna triangolare» Leone

«È gigante» Federico

«Ci sono dei buchi» Riccardo



## ARCHITETTURA DI INTRECCI NATURALI



Dopo aver trovato e selezionato diverse tipologie di rami i bambini iniziano a posizionarli per terra e intrecciarli tra loro ri-creando gli intrecci dei rami del Tiglio.

Fissati tra loro tutti i rami, i bambini si allontanano per ammirare nella complessità la struttura che hanno creato:

«Abbiamo intrecciato i legni» Corrado

«Una capanna triangolare» Leone

«È gigante» Federico

«Ci sono dei buchi» Riccardo

Dopo aver trovato e selezionato diverse tipologie di rami i bambini iniziano a posizionarli per terra e intrecciarli tra loro ri-creando gli intrecci dei rami del Tiglio. Fissati tra loro tutti i rami, i bambini si allontanano per ammirare nella complessità la struttura che hanno creato:

«Abbiamo intrecciato i legni» Corrado

**«Una capanna triangolare»** Leone

**«È gigante»** Federico

«E' la **tenda** che si usa per andare in vacanza» Luca

## ATELIER DI COSTRUTTORI: tende e capanne ecologiche costruite da noi



Fin da subito nella realizzazione della struttura creata con l'intreccio e l'unione di rami i bambini hanno intravisto in essa la sagoma di una tenda.

*«La capanna triangolare dove vivono gli indiani» Leone*

*«Ha la forma di una tenda» Andrea*

*«Con i cuscini la faccio anche io la capanna, poi vado sotto» Gaia*

*«Io ho fatto una capanna con un mucchio di legni» Giacomo M.*

*«Io entro nella capanna e gioco con i giochi che mi porto dentro» Lorenzo*



**In quale modo è possibile stimolare la creatività del bambino nella realizzazione e costruzione di capanne?**

Per sostenere la curiosità mostrata dai bambini riguardo al tema di tende e capanne proponiamo loro un «atelier di costruttori» in giardino con rami differenti, nastri, corde, stoffe e teli da poter utilizzare.

## ATELIER DI COSTRUTTORI: tende e capanne ecologiche costruite da noi

Fin da subito nella realizzazione della struttura creata con l'intreccio e l'unione di rami i bambini hanno intravisto in essa la sagoma di una tenda.



«La capanna triangolare dove vivono gli indiani» Leone

«Ha la forma di una tenda» Andrea

«Con i cuscini la faccio anche io la capanna, poi vado sotto» Gaia

«Io ho fatto una capanna con un mucchio di legni» Giacomo M.

«Io entro nella capanna e giace con i giochi che mi porto dentro» Lorenzo

In quale modo è possibile stimolare la creatività del bambino nella realizzazione e costruzione di capanne?

Per sostenere la curiosità mostrata dai bambini riguardo al tema di tende e capanne proponiamo loro un «atelier di costruttori» in giardino con rami differenti, nastri, corde, stoffe e teli da poter utilizzare.

Fin da subito nella realizzazione della struttura creata con l'intreccio e l'unione di rami i bambini hanno intravisto in essa la sagoma di una tenda.

«La capanna triangolare dove vivono gli indiani» Leone

«Ha la forma di una tenda» Andrea

«Con i cuscini la faccio anche io la capanna, poi vado sotto» Gaia

«Io ho fatto una capanna con un mucchio di legni»  
Giacomo M.

Per sostenere la curiosità mostrata dai bambini riguardo al tema di tende e capanne proponiamo loro un «atelier di costruttori» in giardino con rami differenti, nastri, corde, stoffe e teli da poter utilizzare.



## Come i bambini collaborano e negoziano le loro idee dando forma ad unico progetto condiviso?

I bambini si confrontano, dialogano, creano, lavorano, progettano, collaborano, posizionano, aggiustano, fanno e rifanno la loro costruzione.

*«Usiamo la corda e la leghiamo ai due alberi»* Riccardo

*«Dobbiamo fare il nodo»* Sofia

*«Possiamo appoggiare i rami poi alla corda»* Ester

*«Mettiamo sopra i legni più piccoli, uno vicino all'altro.»*

*Piano però, i rami possono cadere»* Filippo D.

*«Si è creato il tetto»* Sofia

*«Se prendiamo questo nastro, poi lo leghiamo con l'altro nastro»* Corrado

*«Così creiamo la capanna»* Benedetta

*«Cerchiamo sassi e bastoni pesanti per bloccare il nastro»* Dario

*«Mettiamo il telo sopra ai nastri perché se un giorno piove l'acqua non entra»* Andrea

*«Leghiamo il telo al nastro con i bastoni»* Benedetta

*«La capanna con il vento si gonfia»* Diletta



Come i bambini collaborano e negoziano le loro idee dando forma ad unico progetto condiviso?

I bambini si confrontano, dialogano, creano, lavorano, progettano, collaborano, posizionano, aggiustano, fanno e rifanno la loro costruzione.

«Usiamo la corda e la leghiamo ai due alberi» Riccardo  
«Dobbiamo fare il nastro» Sofia  
«Possiamo appoggiare i rami poi alla corda» Ester  
«Mettiamo sopra i legni più piccoli, uno vicino all'altro. Piano però, i rami possono cadere» Filippo D.  
«Si è creato il tetto» Sofia

«Se prendiamo questo nastro, poi lo leghiamo con l'altro nastro» Corrado  
«Così creiamo la capanna» Benedetta  
«Cerchiamo sassi e bastoni pesanti per bloccare il nastro» Dario  
«Mettiamo il telo sopra ai nastri perché se un giorno piove l'acqua non entra» Andrea  
«Leghiamo il telo al nastro con i bastoni» Benedetta  
«La capanna con il vento si gonfia» Diletta



I bambini si confrontano, dialogano, creano, lavorano, progettano, collaborano, posizionano, aggiustano, fanno e rifanno la loro costruzione.

**«Possiamo appoggiare i rami poi alla corda»** Ester  
**«Mettiamo sopra i legni più piccoli, uno vicino all'altro. Piano però, i rami possono cadere»** Filippo D.  
«Si è creato il tetto» Sofia

**«Se prendiamo questo nastro, poi lo leghiamo con l'altro nastro»**  
Corrado

«Così creiamo la capanna» Benedetta

**«Cerchiamo sassi e bastoni pesanti per bloccare il nastro»** Dario  
**«Mettiamo il telo sopra ai nastri perché se un giorno piove l'acqua non entra»** Andrea

**«Leghiamo il telo al nastro con i bastoni»** Benedetta  
**«La capanna con il vento si gonfia»** Diletta

# MANI IN CRETA

Come rilanciare l'interesse della costruzione di capanne?  
Come tradurre l'elemento di costruzione in giardino in esperienza in-door?

Un gruppo di bambini decide di entrare nel *contesto della manipolazione della creta* ed insieme a questo materiale i bambini trovano bastoncini di legno, stuzzicadenti, fil di ferro, cucchiaini di plastica e tavolette di cartoncino.

## MANI-pol-AZIONE DELLA CRETA

**CRETA:** materiale trasformabile che genera nel bambino *scoperte, sorprese, curiosità, stupore, imprevisti, inciampi e cambi di utilizzo.*



«È dura e fredda la creta» Benedetta

«La mia è morbida» Elisa

«È marrone come la terra» Giacomo M.

«Lascia del colore sul cartone» Corrado

«È diverso il colore della creta secca. Come  
ha fatto a seccare?» Camilla

«La creta si secca perché l'acqua va via»  
Riccardo

«Il colore della creta secca è diverso»  
Giacomo M.



## MANI IN CRETA

Come rilanciare l'interesse della costruzione di capanne?  
Come tradurre l'elemento di costruzione in giardino in esperienza in-door?

Un gruppo di bambini decide di entrare nel contesto della manipolazione della creta ed insieme a questo materiale i bambini trovano bastoncini di legno, stuzzicadenti, fil di ferro, cucchiaini di plastica e tavolette di cartoncino.



### MANI-pol-AZIONE DELLA CRETA

**CRETA:** materiale trasformabile che genera nel bambino scoperte, sorprese, curiosità, stupore, imprevisti, inciampi e cambi di utilizzo.



- «È dura e fredda la creta» Benedetta
- «La mia è morbida» Elisa
- «È marrone come la terra» Giacomo M.
- «Lascia del calore sul cartone» Corrado
- «È diverso il colore della creta secca. Come ha fatto a seccare?» Camilla
- «La creta si secca perché l'acqua va via» Riccardo
- «Il colore della creta secca è diverso» Giacomo M.

Un gruppo di bambini decide di entrare nel contesto della manipolazione della creta ed insieme a questo materiale i bambini trovano bastoncini di legno, stuzzicadenti, fil di ferro, cucchiaini di plastica e tavolette di cartoncino.

**CRETA:** materiale trasformabile che genera nel bambino scoperte, sorprese, curiosità, stupore, imprevisti, inciampi e cambi di utilizzo.

**«È dura e fredda la creta»** Benedetta

**«La mia è morbida»** Elisa

**«È marrone come la terra»** Giacomo M.

**«Lascia del calore sul cartone»** Corrado

**«È diverso il colore della creta secca. Come ha fatto a seccare?»** Camilla

**«La creta si secca perché l'acqua va via»** Riccardo

**«Il colore della creta secca è diverso»** Giacomo M.



## LAVORAZIONE DELLA CRETA

La manipolazione della creta crea un'opportunità per i bambini di *collaborazione e condivisione con i propri pari*. Attraverso il contatto fisico con questo materiale infatti, i bambini *sviluppano autonomie nelle competenze manuali, percettive e sensoriali*.

Osservando le fotografie delle capanne costruite in giardino da loro, i bambini provano così a riprodurle con la creta.



- «Possiamo fare la capanna in piedi» Riccardo  
«Forse infilziamo i bastoncini dentro la creta, stanno sicuramente perché è morbida» Giacomo M.  
«Non sta attaccata la creta» Camilla  
«Devi schiacciare di più» Riccardo

## IMPREVISTI CHE GENERANO DOMANDE

- «La mia capanna è caduta, si è rotta a metà» Giacomo M.  
«Forse c'è troppa creta, è pesante» Elisa

Con questa rottura accidentale della capanna i bambini hanno avuto modo di riflettere sul peso della creta. La creta secca ha nettamente un peso minore rispetto alla creta morbida da lavorare.



#### LAVORAZIONE DELLA CRETA

La manipolazione della creta crea un'opportunità per i bambini di collaborazione e condivisione con i propri pari. Attraverso il contatto fisico con questo materiale infatti, i bambini sviluppano autonomie nelle competenze manuali, percettive e sensoriali.

Osservando le fotografie delle capanne costruite in giardino da loro, i bambini provano così a riprodurle con la creta.



«Possiamo fare la capanna in piedi» Riccardo  
«Forse infilziamo i bastoncini dentro la creta, stanno sicuramente perché è morbida» Giacomo M.  
«Non sta attaccata la creta» Camilla  
«Devi schiacciare di più» Riccardo

#### IMPREVISTI CHE GENERANO DOMANDE

«La mia capanna è caduta, si è rotta a metà» Giacomo M.  
«Forse c'è troppa creta, è pesante» Elisa

Con questa rottura accidentale della capanna i bambini hanno avuto modo di riflettere sul peso della creta. La creta secca ha nettamente un peso minore rispetto alla creta morbida da lavorare.

«Possiamo fare la capanna in piedi» Riccardo  
**«Forse infilziamo i bastoncini dentro la creta, stanno sicuramente perché è morbida»** Giacomo  
**«Non sta attaccata la creta»** Camilla  
**«Devi schiacciare di più»** Riccardo  
**«La mia capanna è caduta, si è rotta a metà»** Giacomo M.  
**«Forse c'è troppa creta, è pesante»** Elisa  
Con questa rottura accidentale della capanna i bambini hanno avuto modo di **riflettere sul peso della creta. La creta secca ha nettamente un peso minore rispetto alla creta morbida da lavorare.**

## CASE, TANE E DIVERSI NIDI INTRECCIATI

### Alla ricerca e alla scoperta di Nidi



In giardino i bambini trovano un *groviglio* composto da terra, fili d'erba e radici con forma ovale *identificandolo con un «è forse un nido»*. Una volta portato in sezione proviamo a studiarlo e ad osservarlo più da vicino per notarne i dettagli fino ad arrivare a denominarlo «gomitolo di erba secca»

«È come una pallina che si è arrotolata» Sofia  
«È fatta da fili diversi, sono lunghi e corti» Samuele  
«C'è anche dell'erba» Samuele  
«È erba secca, è marrone» Leone

«Forse è paglia secca» Andrea  
«È COME LA CASA DEGLI UCCELLINI, COME LA CAPANNA DEGLI UOMINI» Dario  
«No, È UN PEZZO DI NIDO perché è troppo piccolo questo» Camilla



I bambini osservando questo elemento naturale LO ASSOCIANO AD UN NIDO PER FORMA E MATERIA.

**Come la ricerca di un nido di uccelli nell'outdoor permette ai bambini una reale conoscenza?**

Dopo averlo nominato diverse volte in sezione ed ipotizzato di averne trovato un piccolo pezzetto, proviamo a metterci alla ricerca della restante parte all'interno del nostro giardino.



Cerchiamo all'interno dei cespugli, sui rami bassi e alti degli alberi, all'interno di fessure e di buchi, sentiamo un cinguettio e cerchiamo di capire da dove proviene fino a quando si sente una voce in mezzo al gruppo:

**«Forse quello è un nido!?»**  
**«Mi sa che hanno scavato un nido»**



## CASE, TANE E DIVERSI NIDI INTRECCIATI

### Alla ricerca e alla scoperta di Nidi

In giardino i bambini trovano un *groviglio* composto da terra, fili d'erba e radici con forma ovale *identificandolo con un «è forse un nido»*. Una volta portato in sezione proviamo a studiarlo e ad osservarlo più da vicino per notarne i dettagli fino ad arrivare a denominarlo «gomitolo di erba secca»

«È come una pallina che si è arrotolata» Sofia  
«È fatta da fili diversi, sono lunghi e corti» Samuele  
«C'è anche dell'erba» Samuele  
«È erba secca, è marrone» Leone

«Forse è paglia secca» Andrea  
«È COME LA CASA DEGLI UCCELLINI, COME LA CAPANNA DEGLI UOMINI» Dario  
«No, È UN PEZZO DI NIDO perché è troppo piccolo questo» Camilla



I bambini osservando questo elemento naturale lo ASSOCIANO AD UN NIDO PER FORMA E MATERIA.

Come la ricerca di un nido di uccelli nell'outdoor permette ai bambini una reale conoscenza?

Dopo averlo nominato diverse volte in sezione ed ipotizzato di averne trovato un piccolo pezzetto, proviamo a metterci alla ricerca della restante parte all'interno del nostro giardino.



Cerchiamo all'interno dei cespugli, sui rami bassi e alti degli alberi, all'interno di fessure e di buchi, sentiamo un cinguettio e cerchiamo di capire da dove proviene fino a quando si sente una voce in mezzo al gruppo:

«Forse quello è un nido!?»

«Mi sa che hanno scavato un nido»

In giardino i bambini trovano un groviglio composto da terra, fili d'erba e radici con forma ovale identificandolo con un «è forse un nido». Una volta portato in sezione proviamo a studiarlo e ad osservarlo più da vicino per notarne i dettagli fino ad arrivare a denominarlo «gomitolo di erba secca»

**«È COME LA CASA DI UN UCCELLINO, come la capanna degli uomini»** Dario  
**«No, È UN PEZZO DI NIDO perché è troppo piccolo questo»** Camilla

I bambini osservando questo elemento naturale LO ASSOCIANO AD UN NIDO PER FORMA E MATERIA.

**Come la ricerca di un nido di uccelli nell'outdoor permette ai bambini una reale conoscenza?**

Dopo averlo nominato diverse volte in sezione ed ipotizzato di averne trovato un piccolo pezzetto, proviamo a metterci alla ricerca della restante parte all'interno del nostro giardino.

Cerchiamo all'interno dei cespugli, sui rami bassi e alti degli alberi, all'interno di fessure e di buchi, sentiamo un cinguettio e cerchiamo di capire da dove proviene fino a quando si sente una voce in mezzo al gruppo:

**«Forse quello è un nido!?»**

**«Mi sa che hanno scavato un nido»**



STETOSCOPIO come strumento di indagine e rilevazione del suono emesso dal nido

«Ricorda il suono del gabbiano» Tecla  
«Sento scricchiolare» Andrea  
«Io invece sento tipo bumbum» Camilla



TORCIA e LENTE DI INGRANDIMENTO come strumento di osservazione del nido

«L'ha fatto con i bastoncini e fuori c'è la paglia» Filippo D.

«C'è anche il muschio ed erba secca»  
Riccardo

«È delicato, si rompe facilmente» Elisa

«Forse un uccellino ha fatto la sua casa con il legno e fuori ha messo il muschio per farlo resistere di più» Giacomo M.

«Dentro ci sono anche dei pezzettini bianchi, che cosa sono?» Andrea fa notare e chiede ai suoi compagni

«Forse sono i pezzi delle uova Forse nel taglio nasceranno nuovi uccellini. Dobbiamo tenerlo controllato.» Camilla



STETOSCOPIO come strumento di indagine e rilevazione del suono emesso dal nido

«Ricorda il suono del gabbiano» Tecla  
«Sento scricchiolare» Andrea  
«Io invece sento tipo bumbum» Camilla



TORCIA e LENTE DI INGRANDIMENTO come strumento di osservazione del nido

«L'ha fatto con i bastoncini e fuori c'è la paglia» Filippo D.

«C'è anche il muschio ed erba secca» Riccardo

«É delicato, si rompe facilmente» Elisa

«Forse un uccellino ha fatto la sua casa con il legno e fuori ha messo il muschio per farlo resistere di più» Giacomo M.

«Dentro ci sono anche dei pezzettini bianchi, che cosa sono?» Andrea fa notare e chiede ai suoi compagni

«Forse sono i pezzi delle uova. Forse nel taglio nasceranno nuovi uccellini. Dobbiamo tenerlo controllato.» Camilla

**STETOSCOPIO** come strumento di indagine e rilevazione del suono emesso dal nido

«Ricorda il suono del gabbiano» Tecla

«Sento scricchiolare» Andrea

«Io invece sento tipo bumbum» Camilla

**TORCIA e LENTE DI INGRANDIMENTO** come strumento di osservazione del nido

«L'ha fatto con i bastoncini e fuori c'è la paglia» Filippo D.

«C'è anche il muschio ed erba secca» Riccardo

«É delicato, si rompe facilmente» Elisa

«Forse un uccellino ha fatto la sua casa con il legno e fuori ha messo il muschio per farlo resistere di più» Giacomo M.

«Dentro ci sono anche dei pezzettini bianchi, che cosa sono?» Andrea fa notare e chiede ai suoi compagni

«Sono i pezzi delle uova. Forse nel taglio nasceranno nuovi uccellini. Dobbiamo tenerlo controllato.» Camilla



*«Adesso l'albero è più verde, sono cresciute le foglie, e non vedo più al di là dell'albero» Leone*

*«Prima si riusciva ad intravedere qualcosa di giallo e arancione tra l'albero. Ora vedo solo le foglie e dei buchetti bianchi che è il cielo» Corrado*



# PER NON PERDERSI..



«Per viaggiare e non perdersi è comunque richiesto di progettare «con metodo», itinerari e soste, ricerca di risorse e imprevisti..»

Caggio

Per uscire dal prestabilito, dal programmato, per riuscire ad assumere un nuovo sguardo, per attivare un **“pensiero progettuale”** occorrono strumenti di lavoro che sostengano e orientino.



La progettazione, quindi, si qualifica attraverso differenti **momenti, strategie, strumenti che la caratterizzano e che si pongono in stretta connessione/sinergia fra di loro**, in dialogo continuo con l'ambiente, con le singole persone, con il gruppo.

# GRIGLIE OSSERVATIVE ATELIER E CONTESTI

- Tale strumento viene utilizzato **durante le esperienze di ricerca in sezione o in atelier**, dove viene registrata la descrizione del contesto (materiali proposti, numero dei bambini ecc.) e l'indagine dei bambini (le azioni, le domande, le ipotesi, le connessioni ecc.).
- In tale documento vengono inserite **le riflessioni degli adulti IN ITINERE e gli elementi di sintesi e ricognizione subito dopo l'esperienza** (domande aperte, possibili rilanci...)

# GRIGLIA OSSERVAZIONE CONTESTO E ATELIER

DATA: ...../...../.....

CONTESTO/ATELIER:.....

MATERIALI:.....



			Focus emersi
			Possibili rilanci

Compilata da:

.....

Scuola dell'Infanzia Paritaria Maria Bambina, Via Orelli 21, Lissone (MB)



DATA: 4/02/2020

CONTESTO/ATELIER: ESTERNO TERRASSO

MATERIALI: MACCHINA FOTOGRAFICA

LIBRO "La montagna di Ebru per la città del mondo"

IPOTESI DI APPROFONDIMENTO E RICERCA	LUNA	ARIANNA	DIRETTINO E.
<p><u>PREMESSA:</u>                      Lettura in assemblea multimedialità.                      Come i BAM. RIELABORANO IL RACCONTO?                      L'attenzione si concentra sulla "torre" di Ebru fatta da Lucas il protagonista. Cosa succede in loro la visione delle immagini?                      Luna: le case sono diventate piccole piccole che sono dove c'è l'erba.                      EDUC: E Lucas dove? VALE: E' in alto nella montagna di Ebru</p>	<p>ARRIVATI IN TERRASSO                      - Lucas safe safe safe e il giorruva arriva                      RACCONTA ALLE COMPAGNE                      NOI DOVE CI TROVIAMO ORA?                      • in alto!                      PROVAMO A GUARDARE COSA VEDIAMO DA QUI?                      CORRENDO SUBITO VICINO ALLA RINGHIERA                      • la casetta c'è e' piccola. Per casa la vedo ma non e' in alto                      Come facciamo ad andare qui ci sentiamo dei gradini che ci fanno scendere                      noi siamo in alto qui e li' e' qui                      RILANCIO: PROVAMO A VEDERE DOVE TROVIAMO DEI GRADINI PER RAGGIUNGERE LA CASETTA E VEDERE COME SI VEDE?                      POSSIAMO ANDARE LE SCALE (di EMERGENZA) X SCENDERE IN GIARDINO CI SEDIAMO VICINO ALLA CASETTA E CHIEDO COME SI VEDE DA QUI LA CASETTA?                      Si vede. Facciamo il...</p>	<p>O RIFUGIAMO IN TENNE IL UERO                      • E' in altissimo Lucas</p>	<p>NOTA I DETAGLI DA VICINO</p>

Focus emersi  
 COGLIAMO GLI INTERESSI EMERGI DELLE BAM.E E ANDIAMO IN ESPERIMENTAZIONE SUL TERRASSO IL • PIU' ALTO DELLA SOLIDA

CAMBIO di PROSPETTIVA  
 CAMBIO IL • DI VISTA

Possibili rilanci  
 PROIETTARE FOTO DELLA VISIONE DELLA CASETTA DALL'ALTO E DA VICINO

GRIGLIA OSSERVAZIONE CONTESTO E ATELIER



DATA: 3/02/2020

CONTESTO/ATELIER: ESTERNO TERRAZZO

MATERIALI: MACCHINA FOTOGRAFICA

IPOTESI DI APPROFONDIMENTO E RICERCA	VALENTINA E	FEDERICO		Focus emersi PROSPETTIVA: Come Cambia? GUARDARE DALL'ALTO COME CAMBIANO GLI OGGETTI / LA MATERIA ASSUMENDO UNA VISIONE PROSPETTICA DALL'ALTO?
<p>DIVERSI MODI DI PERCEPERE L'ALTEZZA</p> <p>CAMBIO di PROSPETTIVA</p>	<p>SQUANDO LE SCALE X RAGGIUNGERE IL TERRAZZO</p> <p>Io sono più in alto di te</p> <p>PERCHE' DICI QUESTO?</p> <p>perché se salgo sulle scale divento più alta di te</p>			<p>Possibili rilanci</p> <p>? LETTURA DEL LIBRO PROSSIMI GI</p> <p>"LA MONTAGNA DI LIBRI + L'ALTA DEL MONDO"</p>
	<p>ARRIVIAMO SUL TERRAZZO DOVE SIAMO QUI?</p> <p>Vedi da qui si vede la nostra classe dove c'è il tappeto rosso la penna di Europa</p> <p>COME SI VEDE DALL'ALTO?</p> <p>Sono più alta della classe la classe è qui</p>	<p>IM ALTO</p>		

# GRIGLIA DI RILEVAZIONE DEGLI INTERESSI EMERGENTI

Funzione privilegiata di **raccogliere dati su ciò che riguarda il gruppo sezione per poi riuscire a sintetizzarne le caratteristiche** (argomenti ricorrenti, materiali ricercati, interrogativi emersi ecc.), i nodi concettuali più significativi e per dare forma i percorsi progettuali.

**OSSERVAZIONI**

**INTERPRETAZIONI E IPOTESI PROGETTUALI**



GRIGLIA OSSERVAZIONE E  
RILEVAZIONE INTERESSI



PERIODO DI RIFERIMENTO: PRIME SETTIMANE DI APERTURA (DAL 1.10 AL 31.10.....)

OSSERVAZIONI	RILANCI	INTERPRETAZIONI E IPOTESI PROGETTUALI
<ul style="list-style-type: none"> <li>I bambini allineano differenti tipologie di materiali (piastrelle, libri, tondini, coni, statuine presepe) →</li> <li>"Faccio una riga tutta lunga tutto il tavolo", Samuele</li> <li>"Io metto qui tutti in fila. E' tutta lunga lunghissima", Anna</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Quale lunghezza può raggiungere una linea?</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Indagini sulle caratteristiche di una linea (lunghezza e tipologie) ↓ retta, curva, zig zag</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Dopo aver allineato degli oggetti i bambini si sperimentano nel conteggio</li> <li>"Due, tre, uno, due", Tadei</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Da quanti elementi può essere composta una linea?</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dall'allineamento al conteggio</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Riconoscimento di linee su materiali naturali (sassi, conchiglie, foglie)</li> <li>"Una riga sul sasso", Matteo</li> <li>"Le righe sono per far volare la foglia", Samuele</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Di quali differenti elementi possiamo rintracciare le linee? Quali differenti funzioni assumono?</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Riconoscimento e Distinzione di linee rispetto ad altri elementi presenti in un materiale</li> <li>ELABORAZIONE DI IPOTESI E TEORIE SULLA POSSIBILE FUNZIONE DI UNA LINEA</li> </ul>

Sc. Infanzia Paritaria "Maria Bambina" Via Orelli 21 Lissone

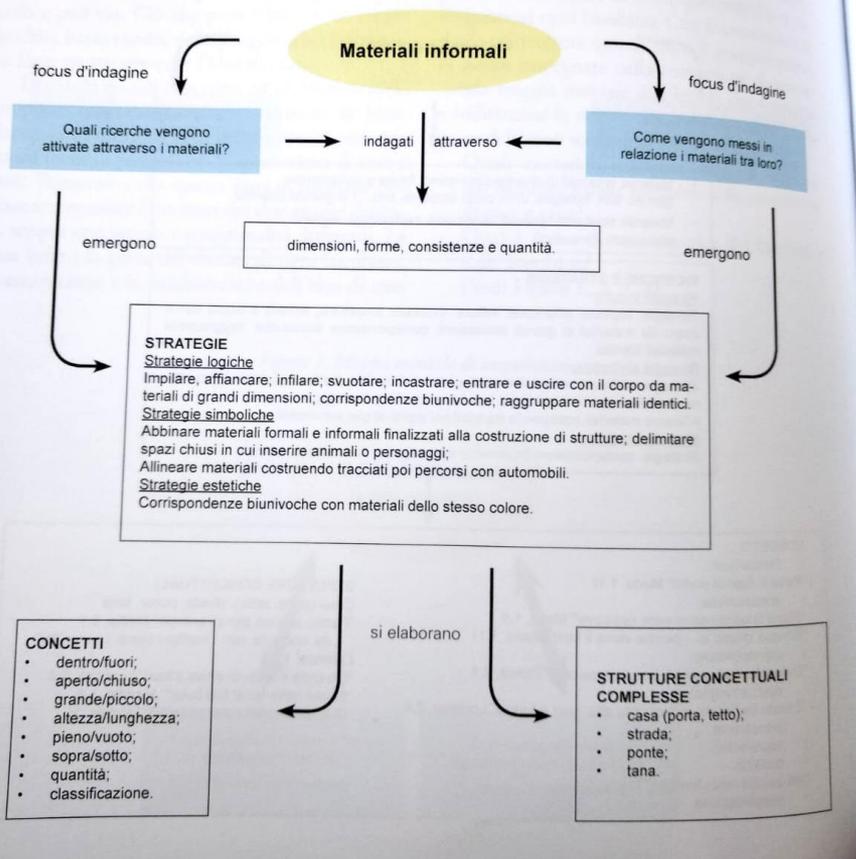
# MAPPE CONCETTUALI

STRUMENTO PER INDIVIDUARE E  
TRADURRE I FOCUS DI RICERCA

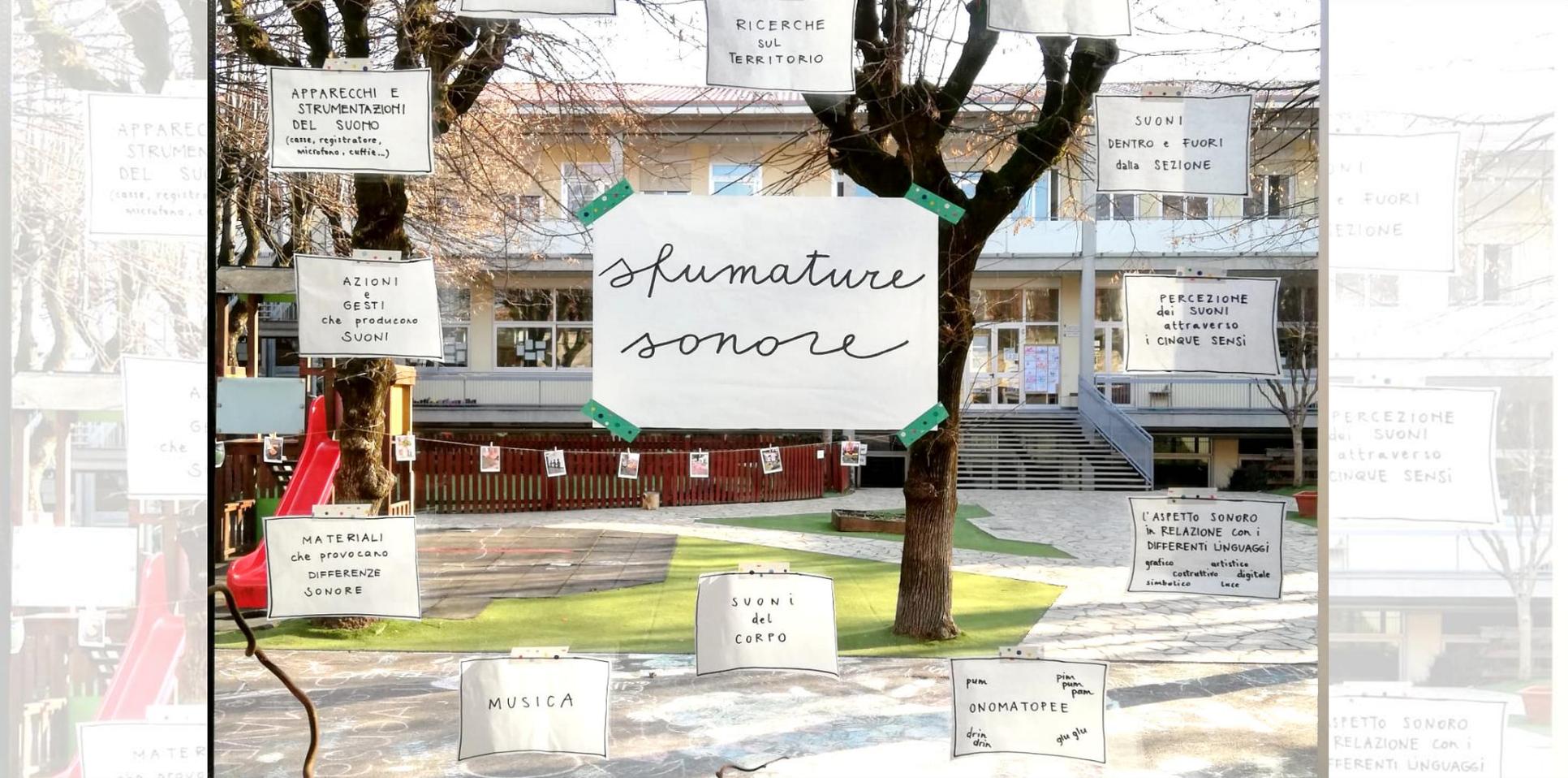
- Per **mettere a fuoco i nodi concettuali** all'interno di un percorso.
- Per **supportare ed estendere il pensiero** di chi le usa.
  - Per **rappresentare i concetti.**
  - Per **costruire collegamenti fra conoscenze acquisite e nuove elaborazioni.**
  - **Facilita la fase di ricognizione.**

Caratteristica della  
mappa è la **DINAMICITÀ**

Figura 3. Mappa concettuale di ricognizione



Tratto da «Educare è ricerca di senso», Edizioni Juniorn



RICERCHE  
SUL  
TERRITORIO

APPARECCHI E  
STRUMENTAZIONI  
DEL SUONO  
(casse, registratore,  
microfono, cuffia...)

SUONI  
DENTRO e FUORI  
dalla SEZIONE

*sfumature  
sonore*

AZIONI  
e  
GESTI  
che producono  
SUONI

PERCEZIONE  
dei SUONI  
attraverso  
i CINQUE SENSI

MATERIALI  
che provocano  
DIFFERENZE  
SONORE

L'ASPETTO SONORO  
in RELAZIONE con i  
DIFFERENTI LINGUAGGI  
grafico artistico  
costruttivo digitale  
simbolico luce

SUONI  
del  
CORPO

MUSICA

pum pum  
pam pam  
ONOMATOPEE  
drin drin glu glu

Oggetto Libro

FORMATO, STILE, CARATTERISTICHE

Scrittura e Codici

ALFABETI, SIMBOLI, DISEGNI

Libri Speciali  
per moi

Libri speciali

LIBRI IN CAA  
LIBRI TATTILI (TIB)  
SILENT BOOK

Par  
VOCE  
alle  
STORIE

Narrazione

LETTURA, DRAMMATIZZAZIONE  
KAMISHIBAI

Luoghi del Libro

BIBLIOTECA, LIBRERIA, AULA

storie da  
Creare

Codici

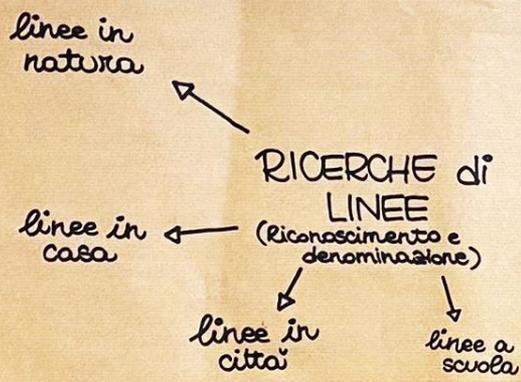
LI, DISEGNI

Speciali

CAA  
TILI (TIB)  
BOOK



LINEE TEMATICHE supportano le indagini?



LINEE DEL CORPO

- Quali linee possiamo rintracciare nel nostro corpo?
- Quali e quante linee possiamo rappresentare con il corpo?

Quali e quante direzioni può prendere una linea?

TIPOLOGIE di LINEE

Quali differenze tra linee rette, curve, a zig-zag?

# AL lineamenti

ARTE IN LINEA

Come vengono rappresentate le linee nell'arte?

DALLE LINEE ALLE FORME

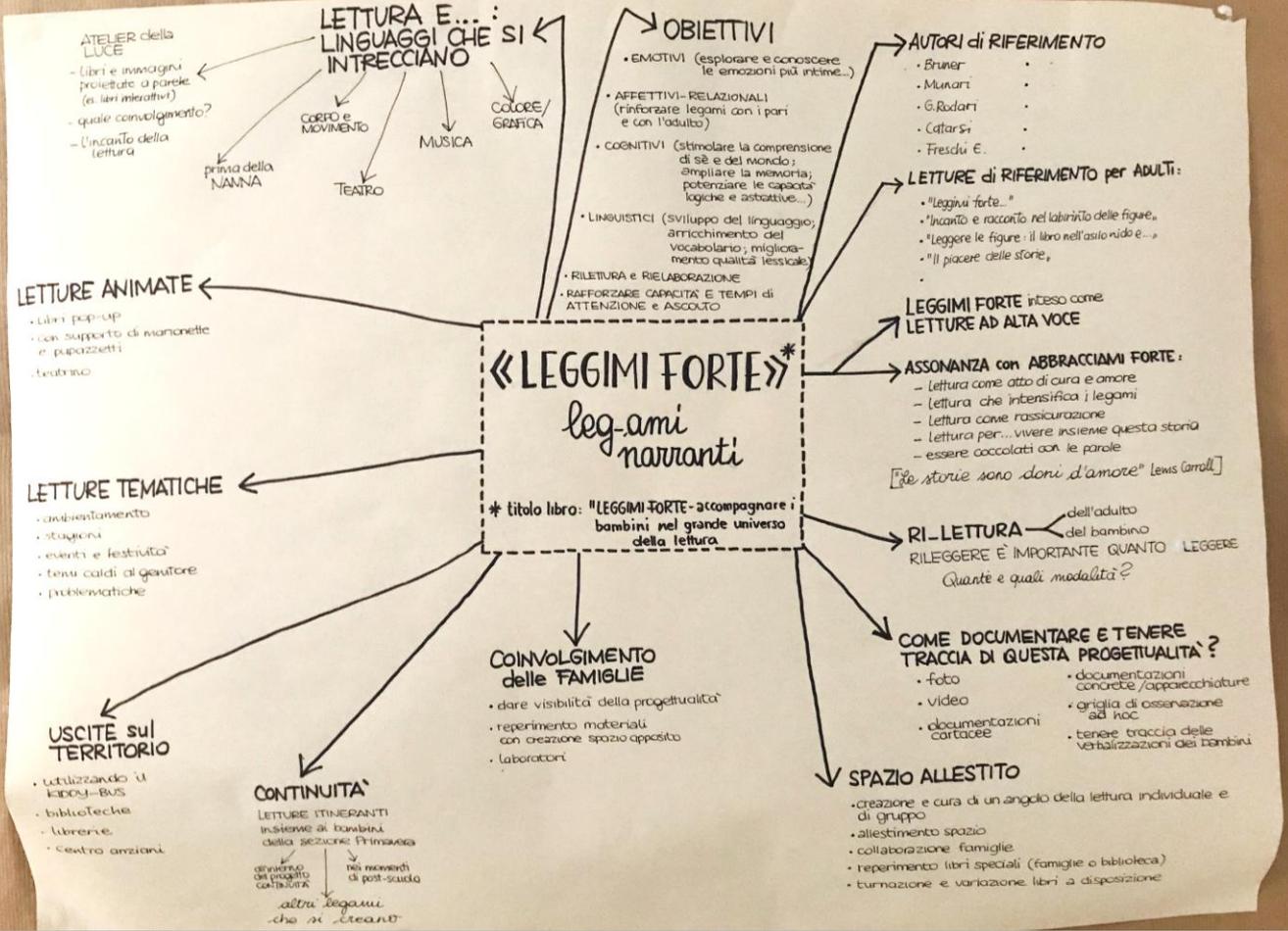
LINEE METAFORICHE

In quali s-oggetti possono essere trasformate le linee?

LINEE MATERICHE ED EFFIMERE

Con quali materiali è possibile dare forma ad una linea?

- linee di luce
- linee grafiche



ADULTI:

FORTE:

"Lewis Carroll"

ENERE ETUALITÀ?



# AGENDA SETTIMANALE

STRUMENTO DI SINTESI PER  
UNO SGUARDO GLOBALE

Contiene i **contesti** che ci si propone di **offrire come occasioni di approfondimento d'indagine**, l'organizzazione «prevista» in piccolo e grande gruppo, sostiene dal punto di vista organizzativo la progettazione delle esperienze di **sezione in ottica previsionale e su base «progettuale» e non «programmatoria»**.

Restituisce alle famiglie la **complessità della progettazione**



## AGENDA PROGETTUALE SETTIMANALE



SETTIMANA DAL..... AL..... MESE DI .....

DATA	ESPERIENZE/CONTESTI... (SPECIFICARE AMBIENTE, PICCOLO GRUPPO/GRADE GRUPPO)	STRUMENTI DI DOCUMENTAZIONE (foto, video...)	MATERIALE	N° BAMBINI/ NOMI
LUNEDÌ .....				
MARTEDÌ .....				
MERCOLEDÌ .....				
GIOVEDÌ .....				
VENERDÌ .....				

Sc. Infanzia Paritaria "Maria Bambina" Via Orelli 21 Lissone



AGENDA PROGETTUALE SETTIMANALE: 3-7 ottobre 2022

SEZIONE: DORADO

INTERESSE PREVALENTE DELLA GIORNATA:  
... il "contesto" dove ogni bambino si è soffermato con maggior interesse.

DATA	ESPERIENZE/CONTESTI...	AMBIENTE/LUOGO	STRUMENTI DI DOCUMENTAZIONE (foto, video...)	MATERIALE	N° BAMBINI/ NOMI
LUNEDÌ 3	<ul style="list-style-type: none"> <li>• MOODBOARD</li> <li>• GIARDINO <i>(copia)</i></li> </ul>				
MARTEDÌ 4	<ul style="list-style-type: none"> <li>• IL GUSCO DELLA TARTARUGA <i>(trama geometrica)</i></li> <li>• COME STA IN PIEDI LA CARTA? carta stagnola e strisce A4 su tav. nero</li> <li>• Grafica <i>(uso)</i> verticale</li> <li>• Costruttività con lampade, animali, bobine <i>(spazio tav. lum.)</i></li> </ul>			<ul style="list-style-type: none"> <li>• gioco simbolico</li> <li>• percorsi di conchiglie → basi di legno + conchiglie / sassi <i>(FABIO)</i></li> </ul>	
MERCOLEDÌ 5	<ul style="list-style-type: none"> <li>• IL GUSCO DELLA TARTARUGA → trame geometriche (copia con acetati su tav. lum.)</li> <li>• Piccola costruttività</li> <li>• Grafica con tempera e spazzolini + mat destrutturato</li> <li>• Infili con rocchetti e fili + spaghetti su tav. nero</li> </ul>			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Minimondo</li> </ul>	
GIOVEDÌ 6	<ul style="list-style-type: none"> <li>• NODI e INTRECCI con rami e cornici <i>(copia)</i> su tav. nero</li> <li>• Manipolazione creta</li> <li>• Grande costruttività</li> <li>• Travasi al tavolo</li> </ul>			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pregrafismo linee su tav. luminoso</li> </ul>	
VENERDÌ 7	<p>YOGA → stampo carte</p>				

→ mangoliere

Sc. Infanzia Paritaria "Maria Bambina" Via Orelli 21 Lissone

→ TRACCE EFFIMERE  
acqua su superfici ≠  
→ costruttività cartone e cd su specchio

# DICHIARAZIONE D'INTENTI

COME PATTO «DENTRO» ALLA  
NOSTRA IDEA DI PROGETTUALITÀ

- Per **mettere a fuoco, narrare, esplicitare le intenzioni.**
- Come **esito di valutazioni di osservazioni di esperienze, contesti e nuove possibilità**, per generare una visione di fattibilità;
- Come **invito ad un atteggiamento di ricerca**: chiede una struttura attenta al piano riflessivo, argomentativo, interpretativo e valutativo (non solo a quello descrittivo);
- Come strumento per **sostenere/favorire la condivisione delle progettualità tra più soggetti educativi** (insegnanti, coordinatori, formatori, genitori...).

## ABITARE «La Casa»

L'idea di intraprendere una progettualità sul tema della casa e sulla sua composizione nasce dall'osservazione di **grafiche e costruzioni** dei bambini nel **contesto indoor**.

L'obiettivo dei bambini è quello di dare forma a continui e nuovi progetti **creando case reali o immaginarie**, prestando particolare attenzione alla **suddivisione dei locali** con i vari mobili e arredi.

L'assemblaggio di lego e di altri materiali presenti nel contesto della piccola costruttività dà vita a case con divani, tavoli, cucine, letti e mobili. Le grafiche invece rappresentano facciate di case e/o interni ricchi di dettagli e particolari. Osservando le loro azioni e le loro costruzioni notiamo una particolare attenzione rivolta ad **aggiungere sempre più particolari** di arredi di design nelle abitazioni da loro realizzate.

«Questa è il dentro della casa di mia zia. C'è anche il gatto e la zia» Diego

«Io aggiungo tutti i muri, così diventa la casa» Filippo utilizzando le forme

«Questa è la cucina, poi di qui c'è un tavolo rotondo con le sedie e il divano» Tecla



ORIGINE

### DOMANDE GENERATIVE

Come può **evolvere** il gioco e la costruzione spontanea offrendo strumenti? E quali **dialoghi scaturiscono**?

Quali e quanti **tipologie** di case. Come **categorizzare e selezionare** le case?

Edificare una casa da **dove si parte e cosa serve**?

Sguardi dall'interno come è fatta la casa?

Quali **connessioni** esistono tra casa e ambiente?

Come apprezzare il **coding** alla costruzione e realizzazione di una casa? E come trasformarlo in una strategia per **potersi orientare**?

Come il **linguaggio della fotografia e delle immagini** possono sostenere il dialogo tra locali, texture e accessori della casa?

Come intravedere all'interno dell'atelier 'abitare la casa' l'**approccio ai codici, numeri e figure geometriche**?

Quali a quali **materiali e suoni** si trovano all'interno della casa?

Come il **territorio** può sostenere e supportare i bambini nell'indagine?

Quali **figure professionali** si interfacciano nella realizzazione di una casa?

Con quale **strategie** è possibile leggere e far emergere il **modello ideale** di casa per un bambino?

### POSSIBILI APPRENDIMENTI

Padronanza dell'utilizzo di **STRUMENTAZIONI** quali metro, planimetria,

Riconoscimento **CODICI, MISURAZIONI e GEOMETRIE**

Acquisizione di concetti **TOPOLOGICI, LOGICI e MATEMATICI**,

Sviluppo capacità di **INSIEMISTICA, CATALOGAZIONE e SERIAZIONE**,

Sviluppo pensiero **IPOTETICO e SCIENTIFICO**,

**NOMENCLATURA** tipologie di case ampliamento del linguaggio linguistico,

Riflettere sui **MATERIALI e CONSISTENZE** presenti in essa,

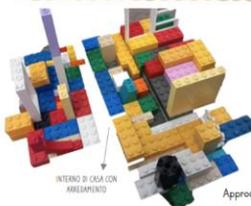
Promuovere, stimolare e arricchire il **LINGUAGGIO SPECIFICO**,

Conoscenza approfondita della casa mappando l'**ORDINE DEI LOCALI**,

Approccio a **STRUMENTAZIONI DIGITALI**: macchina fotografica, proiettore, tablet,

Acquisizione del **LINGUAGGIO GRAFICO**,

Pensiero **NARRATIVO** possibilità di condividere ed esporre esperienze dirette per attivare scambio di idee



INTERNO DI CASA CON AMBIENTAMENTO

## Altezze a Confronto

Fin dal primo giorno di scuola, l'interesse dei bambini viene catturato dalle loro **divergenze di altezze**. Misurandosi, iniziano a **CONFRONTARSI** anche con gli oggetti presenti in classe, come ad esempio le finestre e i mobili. L'altezza viene ricercata anche nei contesti della sezione, **impilandosi** i differenti materiali a disposizione. Grazie alle diverse costruzioni, l'interesse si è esteso alla ricerca dell'**equilibrio**, in quando in assenza di questo le creazioni crollavano.

### Domande Generative

#### ALTEZZA

- Cos'è l'**altezza**? Dove è possibile ri-cercarla?
- Come l'altezza può essere misurata? Quali **strumenti** si possono utilizzare?
- Il nostro corpo può diventare utile alla misurazione?
- Come l'altezza si mette in dialogo con il **mondo naturale**? Mentre con il mondo urbano?

#### EQUILIBRIO

- Cos'è l'**equilibrio**? A cosa serve?
- In che modo il **nostro corpo** ri-cerca l'equilibrio?
- Quali **strategie** vengono messe in atto nella ricerca dell'equilibrio?

IDENTITA' PROGETTUALI  
Sezione Sirio  
A.s. 2022 - 2023

Foto grafica di l'infanzia più felice, Orione e Perseo sono disegni di...



### Possibili apprendimenti

- Analisi di concetti quali **altezza, equilibrio, numerazione, misurazione e calcolo**;
- Sviluppo del **pensiero fisico - matematico e scientifico**;
- Studio e sperimentazione diretta degli **strumenti e delle modalità di misurazione**;
- **Classificazione e seriazione** di oggetti in base alle differenti altezze;
- Studi sul territorio delle differenti altezze di edifici e elementi naturali,
- Acquisizione di **strategie di ricerca dell'equilibrio**.



*Riesco con un dito a toccare una nuvola anche se so che è lontana chilometri... mi piace essere all' altezza della mia fantasia!*

- Innochi, Peanut di Charles M. Schulz

## Intenti progettuali

Sezione Perseo-Gennaio 2023

Questo progetto nasce dall'**interesse** dei bambini per i **libri** e la **lettura** di storie: fin dai primi giorni infatti i bambini si sono interessati molto alle storie e ai libri letti in sezione, **mostrandosi curiosi** con una grande voglia di ascoltare e comprendere ciò che i libri narravano. **Leggere, ascoltare, toccare, condividere** sono alcune delle esperienze proposte in questo progetto. I bambini avranno modo di **sperimentarsi e sperimentare** mondi diversi, viaggi fantastici, emozioni sconosciute e appassionanti storie. Leggere libri non è solo un momento di confronto e di scoperta ma una vera e propria esperienza di vita generativa.



### Domande Generative

Con quanti **linguaggi-materiali** possiamo ipotizzare nel costruire un libro?

Come è fatto un libro? Cosa deve contenere un libro?

Quanti e quali linguaggi vengono **offerti ai bambini per interiorizzare** questa esperienza?

Come **stimolare** la visione divergente nell'utilizzo dell'oggetto?

Come creare momenti di **condivisione** della storia sia in relazione dell'ascolto che dell'elaborazione?

In che modo le storie generano **incontri** tra i bambini e tra adulti per condividere il **piacere** della lettura **visuita insieme**?



### Possibili apprendimenti

Stimolare la **creatività e fantasia** dei bambini attraverso la lettura di un libro.

Attraverso la lettura i bambini avranno la possibilità di conoscere nuovi **mondi e nuove storie**. La lettura sarà per loro come un gioco che li **stimolerà nell'immaginazione e nell'apprendimento**.

Attraverso una conoscenza più approfondita i bambini potranno **ampliare** il proprio **vocabolario**.

Aiutare i bambini attraverso la lettura a **familiarizzarsi** con le proprie emozioni e impararle a **gestirle** nel migliore dei modi.



**Se riesci a fare innamorare i bambini di un libro, cominceranno a pensare che leggere è un divertimento. Così, forse, da grandi diventeranno lettori. E leggere è uno dei piaceri e uno degli strumenti più importanti della vita.**

Ronald Dahl

# SFOGLIO VISIVO

STRUMENTO PROGETTUALE, NON SOLO DESCRITTIVO, CAPACE DI SOTTOLINEARE IL CONTESTO DELL'ESPERIENZA, DI COLLEGARE IL CONTESTO ALLA TIPOLOGIA DI RICERCA, DI EVIDENZIARE LE STRATEGIE UTILIZZATE DAL GRUPPO E DAL SINGOLO.

- Propone **l'evoluzione del processo di conoscenza** attivato dal gruppo o dalla coppia o dal singolo, all'interno di un determinato contesto, attraverso l'utilizzo della fotografia, delle parole e dei gesti dei bambini stessi.
- Propone **l'azione in sviluppo, in progress**, evidenziando la contaminazione fra i livelli di approfondimento condotti dai diversi bambini.
- Strumento progettuale documentativo che **sostiene le riflessioni e la metalettura delle esperienze dei bambini** dentro all'approfondimento/ricerca condivisa;
- Strumento per **rendere visibile i processi di ricerca** dei singoli bambino o del gruppo.

# Quaderno di approfondimento

a.s. 2022-2023



SEZIONE DORADO

## Un Viaggio Misterioso

22 Novembre 2022

Il tema scelto per periodo di avvento è il **Viaggio**. Per iniziare questo percorso, durante l'assemblea ci siamo confrontati su cosa fosse il viaggio. Poi, siamo usciti sul territorio per raggiungere un **posto misterioso** con l'aiuto di una **mappa** fatta dagli amici delle altre classi.

**Cos'è il viaggio per i bambini?**  
In che modo il bambino si muove come animato alla svelta?  
Come fa la mappa-guida i bambini nel loro viaggio?

**Luca:** «Il viaggio è come in estate che si va al mare.»  
**Giulia:** «Quando si va un viaggio si fa la valigia.»  
**Luca:** «Per fare il viaggio bisogna preparare il perché se no non abbiamo niente.»  
**Giulia:** «Prima di partire dobbiamo sapere dove andiamo e i nostri amici. Bisogna sapere dove trovano le cose che li piacciono.»  
**Ena:** «Bisogna un po' organizzarsi, perché se no non sai cosa fare.»  
**Valentina:** «Scegliere quanti chilometri fare.»  
**Valeria:** «Per prenotare SU INTERNET O NEI NEGOZI.»



**Luca:** «Una mappa che ci porta in un posto segreto.»

**Valentina:** «È una mappa per andare in un posto che non conosco.»

**Valeria:** «Questo è il parco dei bimbi!»



Ci siamo mossi in viaggio seguendo le indicazioni della mappa.

**Valeria:** «Ecco il negozio di giocattoli.»

**Ena:** «Ci sono i due cartelli della mappa.»

**Luca:** «L'angelo della chiesa e le strisce.»



Ed eccoci arrivati al punto di arrivo: l'agenzia viaggi **Kangaroo**.

Insieme iniziamo ad elencare i **mezzi di trasporto** disponibili, il necessario per fare un viaggio e ipotizziamo delle **meta** del viaggio.

Ci donano due biglietti, uno aereo per Parigi e l'altro ferroviario per Roma.

Infine, prima di salutarci, ci regalano dei cataloghi di Disneyland Paris, del continente Africano e di luoghi bagnati dall'oceano.

I bambini hanno potuto **osservare, discutere e fare esperienza** di cosa significhi fare un viaggio, partendo dalla scuola per raggiungere un luogo misterioso.

Inoltre, hanno potuto vivere in prima persona, grazie all'aiuto del personale dell'agenzia, come **organizzare** un viaggio, partendo dal **mezzo di trasporto** fino ad arrivare alla **meta** e lo **scopo** di quest'ultimo.

**IN CHE MODO QUESTA ESPERIENZA AVVICINA I BAMBINI ALL'AVVENTO?**

## Cosa c'è dentro?

Sezione Dorado  
27 Settembre 2022

Dopo aver parlato in assemblea di uova di tartarughe, propongo ai bambini un atelier scientifico di osservazione e analisi di alcune uova.

In che modo la tecnologia entra in supporto dei bambini per ampliare la loro indagine? Quali interrogativi emergono sull'interno dell'uovo? Quali ipotesi?



«È vuota» Cesare  
«È grande! Ho la forma dell'uovo» Letizia  
«Sì, è grande» Cesare

«Ho tanti colori, bianco, nero» Michael



Scatto d'aria e microscopio



IPOTESI

«Ci sono delle tane qui dentro. O ci sono delle tartarughe dentro» Letizia

IMPREVISTO GENERATIVO: Michael rompe un uovo

«C'è la terra! Messo dritta, schiacciato, rotto» Michael  
«Sì, la terra» Cesare



Cesare rompe il secondo uovo

«È grande il tuovo giallo e in mio nero. Ho schiacciato forte e si è aperto, è giallo» Michael  
«Il guscio resta bianco» Letizia



Mentre osservano le uova con microscopio e lenti di ingrandimento, i bambini si chiedono di poterle rappresentare graficamente.

In che modo la grafica rende espliciti gli apprendimenti dei bambini e i loro focus di interesse?

EVOLUZIONE DELLA GRAFICA DI MICHAEL



Michael sceglie di scrivere la sua rappresentazione dell'uovo concentrandosi sul tuovo di colore giallo. Successivamente sceglie il pannello nero e ricopre il tuovo, come se volesse riprodurre il guscio che lo contiene.

EVOLUZIONE DELLA GRAFICA DI LETIZIA



GRAFICA DI CESARE

Cesare riproduce il tuovo dell'uovo con il colore giallo e incrociando due cerchi, come se volesse marcare la forma dell'uovo intero.



Un atelier che ha permesso ai bambini di indagare le uova di tartaruga soffermandosi sia sul guscio che sul loro interno. Attraverso la grafica sono riusciti a rielaborare gli apprendimenti acquisiti rendendoli condivisibili.

Letizia rappresenta inizialmente il guscio dell'uovo delineandone il contorno con il pennarello nero. Poi traccia e delle piccole macchie grigie osserva il guscio con il microscopio. Poi disegna la sua grafica con il guscio che ha trovato all'interno dell'uovo: il tuovo giallo. Al lavoro con il guscio disegna i pezzi di guscio rotti.

«Faccio l'uovo con il guscio. Poi metto il giallo» Letizia

Quaderno di  
approfondimento

SEZIONE  
DORADO

2022-2023

# PUBBLICAZIONI/RIEPILOGHI

Il **desiderio di fare una “sintesi” dei processi** di indagine e di costruzione della conoscenza, dei processi di apprendimento emersi allineano delle diverse progettualità, prende forma attraverso le pubblicazioni.

- **TESTIMONIANZA DI CIÒ CHE DI PIÙ SIGNIFICATIVO SI RINTRACCIA ALL'INTERNO DEI PERCORSI PROGETTUALI** vissuti dal gruppo di bambini.

- **SGUARDI DALL'INDIVIDUALE ALLA DIMENSIONE DI GRUPPO** che si offrono come esperienze di ricognizione, rilettura e valorizzazione per i bambini, per le famiglie, per le insegnanti e per la scuola.

## LA FOGLIA RACCONTA

Sezione orsetti gialli -Gennaio/Giugno 2019-



**QUANDO LA RICERCA NASCE DALL'OSSERVAZIONE.**  
Il giardino offre ai bambini una mappatura sensoriale che in modo spontaneo interpele la loro curiosità e il loro desiderio di conoscenza. Il focus d'interesse intorno al quale si sono aperti scenari di indagine è stato quello delle piante: **senza foglie e con le foglie.**



COME LE OSSERVAZIONI ORIENTANO LO SGUARDO DEI BAMBINI ALLA CLASSIFICAZIONE E CATEGORIZZAZIONE DELLE FOGLIE?

### STRUTTURA

Osservando la foglia vedo:

- "Puntini."
- "Riga della foglia."
- "Ci sono tante righe."
- "Ci sono delle forme che sembrano quasi dei rami."

### DIMENSIONE

I bambini scoprono osservando con le lenti e senza lenti che le foglie hanno forme diverse:  
"A forma di cuore."  
"Forma di scudo."  
"Foglie a punta, sembra un albero di Natale."

### PROFUMO

I bambini per esplorare le foglie usano anche l'olfatto, scoprendo così l'esistenza di piante aromatiche che scaturiscono in loro il ricordo del cibo:  
"Sa di pasta bianca."  
"Profumo di arrosto, a casa lo mangio sempre."  
"Pasta al ragù."  
"Di spaghetti e ghiacciolo."

COME LO STUDIO DELLE FOGLIE APRE UNA FINESTRA SULLA DIMENSIONE METAFORICA?

La dimensione metaforica, alimentata dall'immaginazione dei bambini, ha permesso loro di entrare nel processo trasformatorio delle cose e delle idee. La metafora diventa, quindi, uno strumento del pensiero creando un fertile terreno per gli apprendimenti.



QUALI STRUMENTI E QUALI LINGUAGGI CONSENTONO DI ARRICCHIRE LO STUDIO DELLA FOGLIA?



### SONDINO

Andare in profondità, dentro le cose, consente anche di andare «dentro» i concetti per maneggiarli e farli propri.  
"Sembra un pennello."  
"Ho delle luci e come un video."  
"È come una telecamera."  
"È caldo."

### LUCE

«La luce naturale fa miracoli, aggiunge, cancella, riduce, arricchisce, sfuma, sottolinea, allude, fa diventare credibile.» F.FELLINI

La luce e la materia si incontrano offrendosi ai bambini come momento di ricerca creativa, dando luogo a ricerche fortemente generative.



### CRETA

«Quante righe!»  
«Le righe sono uguali alla mia foglia!»  
Questo materiale ci permette di osservare la struttura della foglia nei minimi dettagli.  
«La natura è una fonte inaffidabile di divertimento e istruzione.» ELLEN G. WHITE



«Fare esperienza e ricerca sulla natura aiuta i bambini ad attendere, ad imparare che lo svolgersi dei cicli della natura ha tempi propri da rispettare.»  
M. MONTESSORI

## INDAGINI SUL VOLO

### Orsetti Rosa -Scuola Infanzia Maria Bambina- Gennaio- Giugno 2019



Il ritrovamento di un nido, con i suoi intrecci di rami, erba e sassolini, ha suscitato nei bambini forti curiosità verso il mondo degli "uccelli"; l'interesse si è focalizzato, poi, in modo significativo sul VOLO di questi animali.

**Il volo degli uccelli.**  
Il volo è il processo tale per cui un animale si sposta nell'aria attraverso l'uso di una forza diretta verso l'alto detta portanza.



Adele "Gli uccelli si muovono insieme."  
Giulia C. "Gli uccelli sono tanti, tantissimi stanno volando..."  
Gaia "Ci sono quelli piccoli e quelli grandi..."  
Davide "Un po' vanno giù..."

**Quale ritmo, velocità usano i diversi tipi di uccelli?**

Il moto alare provvede la spinta oltre che la propulsione necessaria per vincere la «resistenza» e guadagnare velocità. Più l'uccello è veloce maggiore è la spinta prodotta dall'aria che si muove attorno alle ali.

Lorenzo "I Colibri sbattono forte le ali per stare in aria."  
Alice "I gabbiani tengono le ali ferme quando volano."

"... poi con un battito d'ali si levò in volo e, tremando per chi lo seguiva, come un uccello che per la prima volta porta in alto fuori dal nido i suoi piccoli, l'esorta a imitarlo, l'addestra a quell'arte rischiosa, spiegando le sue ali e volgendosi a guardare quelle del figlio..."  
(Ovidio, *Metamorfosi*, Libro Ottavo - Mito di Dedalo e Icaro)

### SCHEMI DI VOLO: a «L» e a «V»

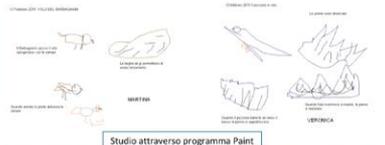
Volare in formazione consente agli uccelli in volo battuto di risparmiare energia. Il leader incontra maggiore resistenza e gli altri sfruttano la sua scia. Seguono due schemi principali: a "L" e a "V".



**Studio dei diversi tipi di volo in trasparenza: volo a mulinello, volo rettilineo, volo ondulato, volo dinamico. Quali traiettorie compiono gli uccelli quando volano?**



**Riproduzione grafica digitale del volo del Piccione e del Barbagianni. Quali caratteristiche strutturali delle ali e delle posizioni assunte durante il volo?**



Anna: "Le penne timoniere sono come quelle della nave, sono sulla coda degli uccelli."  
Beatrice "Le piume sono come quelle dei pulcini, quando nascono i pulcini non sanno volare: le penne remiganti sono lunghe e fanno andare l'uccellino su e giù."



**Riproduzione della posizione alare durante il Volo con la creta. Come l'apertura alare caratterizza la tipologia di volo?**

# RIEPILOGHI



# GLI ALFABETI DELLE STAGIONI

## RICERCA

Attività che ha per fine un ritrovamento; attività di studio che mira ad estendere e approfondire la conoscenza.

Il ritrovamento casuale di alcune foglie e frutti orientano il procedere esplorativo dei bambini: la loro curiosità, il desiderio di conservarli per osservarli da vicino, di toccarli, esplorarli con tutti i sensi e arricchire la gamma dei reperti naturali. Gli interessi dei bambini prendono forma e si moltiplicano attraverso lo sguardo d'indagine che essi portano nella natura.



## APPROFONDIMENTO

Andare in profondità, atto di rendere profondo qualcosa.

Interrogativo: A COSA SERVONO LE RAGGIE?

"Così levano"  
"Per prendere il mangiare"  
"Per diventare forti"  
"Per farlo diventare grande"  
"Per mangiare perché deve crescere"



## ESPLORAZIONE

Atto dell'esplorare; cercare di scoprire, di conoscere quanto è sconosciuto o nascosto.

Il giardino diventa per i bambini un luogo ricco di sollecitazioni conoscitive...  
"Quella pianta che sembra una grotta"  
"Il pino è un albero grandissimo"  
"C'era un albero che era come una palla"  
"Le foglie del pino erano compilate"

## OSSERVAZIONE

Attenzione intesa all'ottenimento di una visione completa e dettagliata, motivata da ragioni scientifiche o da capacità intuitive.

La possibilità di analizzare una corteccia da vicino, agli avvicinamenti di significato avrà generato nei bambini?



"La corteccia è il vestito dell'albero"  
"Gli serve per non prendere freddo"  
"Serve per far bene all'albero"



"Questa foglia è levata perché è stata mangiata da un bruco."



Approccio ai codici: prime forma di scrittura spontanea

## DEFINIZIONE E CLASSIFICAZIONE

Processo culturale e intellettuale attraverso il quale si ha la possibilità di dare un volto e un contenuto alle cose; ciò che può ricondurre alla gestione delle conoscenze.

"Ci sono delle raggie così possono prendere l'acqua e darla alle foglie"



Riproduzioni grafiche: ricerche di forme, colori e proporzioni

**"FUORI C'È UN' AULA BELLISSIMA!"**  
Senza pareti, senza confini, dove è possibile spalmare le braccia e guardare su, nel cielo, le nuvole che si rincorrono.  
Dove il tempo passa lento, perché rispettono delle scoperte dei bambini.  
Tra corse, salti e mille avventure, nascono nuovi apprendimenti e si fanno incontri straordinari!

## DIAMOCI UN TAGLIO

ORSETTI AZZURRI A.S 2018/2019  
SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA BAMBINA



La progettazione prende forma a partire da un interesse mostrato a più riprese dai bambini nei confronti di uno strumento quotidiano, comune ma talvolta poco «esperimentato» a causa dei rischi associati ad esso:  
**LE FORBICI.**

La scelta di dare valore a questo strumento prezioso, per renderlo un vero e proprio strumento di conoscenza, ci ha portato a vivere connessioni tra materiali e linguaggi, in un intreccio fortemente generativo dove hanno avuto luogo significativi processi di apprendimento.

### UNA RICERCA CHE CREA CONSCENZA: i saperi vengono messi in circolo nel gruppo.

I bambini con l'aiuto di libri, riviste, interviste al di fuori della scuola, scoprono che esistono tanti tipi di forbici con differenze nella forma, dimensione e funzione.



"È la forcine del mio nonno che fa il topografo! È vecchia ed ha più di quarant'anni!"



"Questa è la forcine dell'elettricista, non taglia la carta ma taglia solo i fili elettrici!"



"Questa forcine è pieghevole e la lama è nascosta. Si può portare in viaggio e si può tenere in mano senza tagliarsi!"



Come la forcine può diventare strumento di conoscenza?

Come il "tagliare" può essere occasione di crescita e potenziamento di abilità?

Cosa può nascere dall'incontro tra la forcine ed il mondo del bambino (idee, materiali, linguaggi)?

Come le immagini di oggetti comuni prendono una nuova vita grazie al pensiero dei bambini?

### LA CONSCENZA SI COSTRUISCE ATTRAVERSO LA MATERIA: dall'analisi della forma alle sue interpretazioni.



L'argilla si offre come strumento privilegiato per consentire un'esperienza manipolativa che coinvolge tutti i sensi. È un materiale affascinante perché ha infinite possibilità trasformative.

Il dare forma all'immagine della forcine, attraverso l'argilla, si trasforma in occasione per passare da una riproduzione bidimensionale ad una tridimensionale.

Il processo trasformativo attraversato dai bambini in merito a proporzioni, geometrie (linee, cerchi, ecc).

### UNA CONSCENZA CHE CREA AZIONE: l'azione della mano genera itinerari di scoperta.

Le ricerche grafiche, con l'ausilio del tavolo luminoso e della lavagna luminosa, supportano le indagini dei bambini, dando vita ad una cornice METAFORICA. I bambini, infatti, a partire dalla forcine, creano nuove immagini, nuove rappresentazioni creative, sostenute dal pensiero divergente.

Forbici che, grazie ai processi metaforici, si trasformano in...



#### IL PENSIERO DIVERGENTE

È la capacità di rompere gli schemi dell'esperienza. Significa divergere per trovare strade nuove, alternative.

È un'attitudine che può essere appresa. È la produzione di nuove idee, l'elemento caratterizzante il momento cognitivo del processo creativo.



«Coccodrillo»



«Farfalla»



«Uccellino colorato»



«Leone»



«Camion numerato»



«Fiore»



«farfalla colorata»



«Ragno»

RIEPILLOGGHI



## RICERCHE DI... DETTAGLI

Quali interessi e quali apprendimenti emergono a partire da un ritrovamento in giardino? Quanti modi e quali linguaggi per esplorarlo?

### RI-TROVAR-SI

Esplorando il giardino, Guglielmo e Debora trovano delle palline di argilla dentro all'aiuola.

**Guglielmo:** «Ecco i tesori. Dei sassi tesori, perché li ho trovati nella pianta.  
(Rivolgendosi a Debora) Wow, anche tu li hai trovati!»  
**Debora:** «Sì»



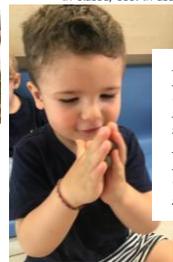
**Guglielmo:** «Servono per fare una casetta.»  
**Debora** posiziona i sassi a terra con precisione: «Uno qui, uno qui, uno qui.»  
**Eleonora:** «E io li metto lì sotto (cappello), stanno dormendo e si nascondono.»



Propongo ai bambini di raccogliere alcuni «sassi» da portare in classe, così in assemblea li osserviamo e ne discutiamo insieme.

Quali nuove scoperte?

**Eleonora:** «Sono i sassi!»  
**Debora:** «Del giardino!»  
**Guglielmo:** «Sì, lì nella pianta.»  
**Eleonora:** «Li abbiamo raccolti e li abbiamo messi in mano e nel vaso.»  
**Nicolò:** «Sono grandi!»  
**Lexia:** «È il sasso.»  
**Guglielmo:** «Guarda faccio così (sfrega due sassi nella mano). Senti!»



I bambini a ri-trovare se stessi nella dimensione della ri-cerca, individuando differenti modi per impiegare i loro «tesori».

Osservando i «sassi» e confrontandosi tra loro emergono due nuovi concetti nei bambini: **grandezza** e **suono**.

### TRASFORMAZIONE

I bambini iniziano a creare nuove composizioni accostando i loro «sassi» con i sassi presenti in sezione.

Quali trasformazioni emergono?



**Debora:** «Sono gli occhi della mamma mia.»



**Eleonora:** «Un naso, la frangia.»  
**Debora:** «La bocca.»



Dopo aver appoggiati i due «sassi» sopra al sasso grande, Debora ed Eleonora rintracciano una somiglianza con il viso di una persona e, utilizzando gli altri sassi, lo arricchiscono di dettagli.

### OSSERV-AZIONE

L'esplorazione ha inizio con una frase:

**Guglielmo:** «Io voglio guardare i miei tesori.»  
Propongo ai bambini di osservarli con la lente d'ingrandimento alla luce della lampada.

In che modo l'incontro tra luce, lente d'ingrandimento e sassi aiuta i bambini a soffermarsi sui dettagli?

**Guglielmo:** «Sono pochissimi.»  
**Educatrice:** «Ci sono altri sassi in sezione che possono servirvi?»  
**Nicolò** indica il barattolo con i sassi e lo va a prendere.  
**Nicolò:** «Grande! Il sasso grande (sasso bianco).»  
**Debora:** «Questi sono piccoli.»  
**Eleonora:** «C'hanno i puntini! Sì, questo è grandee.»



### RICERCA DI...PUNTINI

Propongo ai bambini di osservare i loro «sassi» con il microscopio digitale.  
Quali dettagli emergono?



**Eleonora:** «Si vedono i puntini.»  
Chiedo ai bambini se altri oggetti in sezione hanno dei puntini.  
**Eleonora:** «Qui sono colorati i puntini (ghepardo). E anche la giraffa, qui su tutto il corpo.»  
**Debora:** «Qui ci sono i puntini (ghepardo), questa no (zebra), qui è colorato.»  
In giardino Lexia e Eleonora stanno osservando delle foglie.  
**Eleonora:** «Ci sono i puntini, sono dietro.»

**Lexia:** «Sì, qui.»

I dettagli dei «sassi» che i bambini hanno trovato in giardino iniziano ad emergere: sono piccoli rispetto ad altri trovati in sezione e hanno i «puntini».

La ricerca si diffonde in tutta la sezione e osservazioni delle palline di argilla alla ricerca di puntini sulle texture di differenti oggetti.

### Oltre il PUNTO:

Le ricerche dei bambini vanno in **profondità**.

*Quali materiali rievocano il punto e la sua forma? Quali trasformazioni il punto può subire?*

#### DAL PUNTO...

I bambini mi chiedono spesso di leggere insieme «Un libro» di H.Tullet, così decido di proporre loro un contesto nel quale possano entrare in dialogo narrazione, luce e dischetti colorati. *Quali differenti processi attraversano i bambini?*



...al conteggio.  
Eleonora conta i «puntini» e li dispone su due righe.  
Eleonora: «Questi sono dei puntini piccoli che noi possiamo giocare. Quattro, cinque, sei. E due e tre!»



...al colore.  
Guglielmo e Chiara prendono i dischetti colorati sopra ai punti del libro associandone il colore.

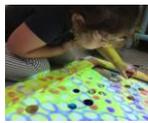


...alla forma.  
Guglielmo seleziona i dischetti verdi e li sistema sul perimetro di un punto del libro.  
Guglielmo: «Ho fatto un cerchio!»

#### INCONTRI

Punti e cerchi.  
*Quali differenze?*

Propongo ai bambini un contesto nel quale far dialogare il linguaggio grafico, materico e digitale.



Chiara: «Va qua, proprio qua, uno lo mettiamo qua e uno lo mettiamo qua.»  
Eleonora: «Questo è un cerchio. Si possono mettere le mani e poi diventa colorata. Sto facendo un cerchio, sono tutti i cerchi.»



Eleonora: «Così, grosso (disegna un cerchio).»

Chiara: «Così (disegna un punto). Sono tutti diversi questi colori.»

Educatrice: «Sono uguali il punto e il cerchio?»

Chiara traccia un punto e poi un cerchio.

Eleonora: «Il punto si fa così piano.»

Chiara: «Prima piano (il punto) e poi forte (il cerchio).»

L'incontro e il dialogo tra questi tre linguaggi ha permesso ai bambini di so-stare sulle differenze tra punto e cerchio, evidenziandone le caratteristiche grafiche.

#### PUNTI IN TRAS-FORM-AZIONE

In assemblea osserviamo un'immagine e ne discutiamo insieme, poi Eleonora e Lexia scelgono di farne una copia. *In che modo la copia da immagine permette ai bambini di soffermarsi sui dettagli? Quali tras-form-azioni questi dettagli possono subire?*



Eleonora: «Questi sono tutti i puntini colorati.»  
Guglielmo: «Sono verdi e rossi anche.»  
Eleonora: «Ho disegnato un UOVO, e c'è la sua mamma grossa. Questi sono i punti della mamma e questo è il suo papà così piccolo.»



Lexia disegna dei punti, poi dei cerchi osservando le differenti grandezze, infine traccia delle linee rette e a zig zag.



Per sostenere questo sguardo in trasformazione propongo ai bambini la lettura tematica di «Gioco con un punto» di X. Deneuve. *In che modo l'incontro tra questa narrazione e i materiali, che rievocano la forma del punto, supporta i bambini nei processi di trasformazione?*



Nicolò: «I punti. Sei, otto, cinque, sei.»  
L'utlizzo di materiali



Chiara indica i punti sul libro e i materiali che ha a disposizione: «Sono i punti!»  
atenuando il pensiero creativo e divergente.



Chiara: «È uno squalo! È bello! È la bocca questa.»



Eleonora: «È uno squalo con gli occhi chiusi, no, aperti»

Durante la settimana l'interesse dei bambini si è focalizzato su un altro elemento geometrico: la **riga**.

*Come proseguirà la nostra indagine? Quali nuove ricerche emergeranno a partire dall'incontro tra punto e riga?*



Guglielmo: «Guarda qui c'è una riga.»  
Eleonora: «Ho trovato una conchiglia con le righe.»



## Ecciammo il PUNTO:

Le indagini dei bambini proseguono alla ricerca di punti e puntini. *Quanti punti esistono? Quali le loro origini?*

### NARRAZIONI DI PUNTI

Sceglgo per voi la lettura tematica di «Un libro» di H.Tulle



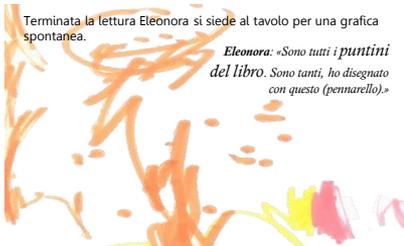
In che modo la narrazione sostiene le indagini dei bambini? Quali nuove possibili diste?

**Eleonora:** «Tanti puntini! Da tutte le parti, si sono mischiati.»  
**Guglielmo:** «Sì, i puntini.»  
**Eleonora:** «Sono tanti tanti. Adesso sono grandi, sono bolle.»



Terminata la lettura Eleonora si siede al tavolo per una grafica spontanea.

**Eleonora:** «Sono tutti i puntini del libro. Sono tanti, ho disegnato con questo (pennarello).»



Il linguaggio della grafica permette ai bambini di soffermarsi sui dettagli delle loro indagini, sedimentando gli apprendimenti acquisiti. Confrontando i punti tracciati con strumenti differenti, i bambini rin-tracciano le caratteristiche peculiari di ogni punto.

### PUNTI d'ACQUA

Osserviamo i punti tracciati il giorno precedente.

Quali trasformazioni avranno subito?

**Eleonora:** «Sono asciutti, non scivolano più.»  
«Sono in equilibrio perennemente e proprio con l'acqua. Quali tipologie di punti emergeranno?»



**Eleonora:** «I puntini.»  
**Guglielmo:** «È un punto con l'acqua. Oh no! È andato via, lo rifacciamo?»  
**Guglielmo** bagna entrambe le mani con l'acqua, poi osserva le gocce cadere sul foglio: «Tanti puntini!»  
**Guglielmo** cerca il punto creato precedentemente con l'acqua, ma che con il passare del tempo si è asciugato: «Dov'è un puntino?»

In che modo l'inchiostro supporta le indagini dei bambini? Quali caratteristiche di quei punti?

**Eleonora:** «È uscito fuori.»



In questa settimana le ricerche dei bambini si sono concentrate sui punti grafici e sui punti effimeri. Come proseguiranno le loro indagini? Quali nuovi

### GRAFICA DI PUNTI

Sulla scia del disegno di Eleonora, propongo ai bambini di provare a disegnare dei punti con strumenti differenti. *Quanti punti esistono? Di quali dimensioni? Quali emergono in base allo strumento utilizzato?*

#### Punti di... Pastelli e

**Lexia** sceglie il pennarello a punta grossa e inizia a «puntinare».  
**Lexia:** «Ecco! Di blu.»  
**Eleonora** osserva con attenzione i movimenti di Lexia, poi sceglie i pastelli per tracciare i suoi punti.  
**Eleonora:** «I miei sono più piccoli.»



#### Punti di...

**Eleonora:** «Ha fatto sciack.»  
**Nicolò:** «Sono tteri.»



#### Punti di... Uni

**Eleonora:** «Con quello lì scivolano e fa sciack. E fanno le bolle! Sono due punti che scivolano questi.»

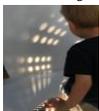


### PUNTI di LUCE

Rileggendo il libro di H. Tullet, i bambini si soffermano sulla pagina in cui sparisce la luce e restano in evidenza solamente i punti gialli. Decido così di proporre loro il linguaggio della luce per proseguire la nostra indagine.

È possibile creare dei punti di luce? In che modo l'incontro con la grafica aiuta i bambini a «fermare» i punti per poterli ritracciare?

**Guglielmo** spegne e accende la lampada più volte: «Sono andati via! Eccoli qui!»  
**Nicolò** fa rotolare lo scola posate davanti alla lampada e osserva il movimento della proiezione sul muro: «Scivolano.»



**Eleonora** e **Chiara** si soffermano sul punto di luce creato dalla lampada e ne osservano il cambiamento allo spostarsi di questa.

**Chiara:** «Punto»  
**Eleonora:** «Così è un puntino piccolo e così grande.»  
**Chiara:** «Così niccolò noi andiamo.»



**Chiara** prende il pennarello e prova a disegnare il punto di luce: «Coloro.»

**Eleonora:** «Guarda si sposita, va da tutte le parti! Mi insegue!»

**Educatrice:** «Come possiamo fare per farlo stare fermo?»

**Eleonora** prende il pennarello e inizia a tracciare il





## Ricerca GEOMETRICA:

Gruppo 28  
Riepilogo quarta settimana

L'interesse dei bambini si focalizza sul punto in relazione ad altri elementi geometrici: il cerchio e la riga.

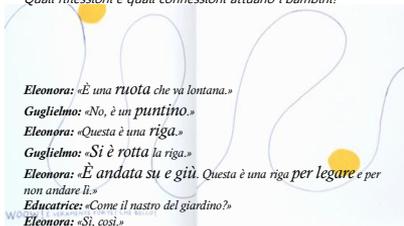
Quali linguaggi per esplorarli?

PUNTI E RIGHE IN NARRAZIONE

RIGHE IN COSTRUZIONE

Punti e righe. *Quale linguaggio per far incontrare questi due elementi geometrici?*

Sceglie la lettura tematica di «Un gioco» di H.Tullet, un libro che unisce quei puntini, già noti ai bambini, con una linea. *Quali riflessioni e quali connessioni attuano i bambini?*



**Eleonora:** «È una **TUOLA** che va lontana.»

**Guglielmo:** «No, è un **puntino**.»

**Eleonora:** «Questa è una **riga**.»

**Guglielmo:** «**Si** è **rotta** la riga.»

**Eleonora:** «È andata su e giù. Questa è una riga per legare e per non andare lì.»

**Educatrice:** «Come il nastro del giardino?»

**Eleonora:** «Sì, così.»

### ARTE E GEOMETRIA.

Durante l'assemblea mostro ai bambini alcuni dipinti di Kandinsky nei quali si possono **ri-tracciare** gli **elementi geometrici** che i bambini stanno studiando.

Quali suggestioni emergono:

**Eleonora:** «Ci sono i **cerchi**, i **punti**.»

**Nicolò:** «I **puntini**.»

**Eleonora:** «Sono tanti.»

**Guglielmo:** «Sono i **cerchi**.»

**Lexia:** «**Cerchi**.»

Propongo ai bambini una copia di queste immagini su tavolo luminoso con acetati e pennarelli indelebili.



**Nicolò:** «**Rocce**.»

**Eleonora** osserva con attenzione il dipinto, poi sceglie di **colorare** i **cerchi** presenti.

Al termine del lavoro ricalca il cerchio più grande: «**Ho fatto una riga** che mi serviva.»

**Guglielmo** traccia alcune righe e poi si sofferma a colorare uno dei cerchi presenti.



Ascoltare i bambini e fidarsi delle loro competenze e abilità, significa anche lasciarsi travolgere dalle loro idee. In giardino i bambini utilizzano il materiale destrutturato per costruire una riga.



Un progetto condiviso: righe da **seguire**, **attraversare**, **saltare**, **s-comporre** e **ri-comporre**.

### QUADRI MATERICI.

In che modo i materiali che **ri-evocano** la forma di **punti**, **cerchi** e **righe** permettono ai bambini di **compiere indagini** su più fronti?

#### Studio di

**Lexia** utilizza i materiali per **comporre righe** e **cerchi**.



#### Studio

**Guglielmo:** «Devo fare gli **occhi**, un **naso**, **guancia**, **guancia**, qui i **capelli**. Ecco l'**avvolto**.»



Dai sassi a punti, righe e cerchi. In queste settimane l'interesse e la curiosità dei bambini ha permesso loro di compiere indagini andando in **profondità** nelle questioni emerse. Si sono sperimentati con differenti linguaggi, hanno formulato **ipotesi**, le hanno verificate e hanno elaborato **teorie**, procedendo come scienziati.

Una ricerca che si è alimentata grazie alla condivisione e al confronto tra tutti i bambini. **Le scoperte sono entrate in circolo** generando nuovi apprendimenti in tutto il gruppo.

## NON SOLO SASSI

Quali ricerche e indagini hanno intrapreso i bambini sui sassi? Quali nuovi apprendimenti?  
Quanti e quali linguaggi per studiarli? Quali luoghi?

### ...NEL TERRITORIO.

Di fronte all'interesse rintracciato nei bambini verso i sassi,

abbiamo proposto una ricerca concreta con materiali all'interno del giardino delle fate.



Mattia: «Ci servono per i nostri lavori.»  
Margherita: «Questo è caldo perché era al sole.»  
Mattia: «Ci sono grossi e piccoli. Sono andata a cercarli di lì, ma non ci sono, c'è solo la terra»

Il giardino si trasforma in un luogo privilegiato per sostenere gli apprendimenti, le indagini, le ipotesi, le osservazioni e le curiosità dei bambini. L'incontro casuale con i bambini della Scuola dell'Infanzia arricchisce le ricerche dei sassi, generando scambi di pensieri e condivisioni di nuove scoperte.

### IMPREVISTI GENERALI

Marta, Matteo prova a posizionare un sasso sopra alla proiezione, ma quando toglie le mani il sasso cade a terra. Marta imita la sua azione e il suo sasso, a contatto con il terreno, si rompe. Questo imprevisto li porta ad una nuova consapevolezza: i sassi, se sbattuti con forza, si possono frantumare.



Marta: «Si è latta (rotta). È caduta (caduta) poi è latta (rotta).»



### ...NEL TERRITORIO.

Una ricerca che oltrepassa i confini della scuola e si estende sul territorio.

Come sostenere ed ampliare la ricerca dei bambini? Quali possibilità offre il territorio?



Maddalena: «Questo parla di sassi, lo prendiamo!».

Con il supporto di materiale narrativo e scientifico le ricerche si arricchiscono e prendono forma.

La biblioteca ci consiglia dei libri e poi ci indica degli scaffali dove trovarne altri. Dopo averli sfogliati, ne scegliamo alcuni da prendere in prestito e portare agli amici. In che modo questi libri sosterranno e arricchiranno le future ricerche dei bambini?

### IL PESO DEI SASSI.

In Atelier della creta, Viola ha la possibilità di far dialogare i sassi con la creta. Al termine della suo lavoro, Viola cerca di sollevare la sua composizione con l'intento di esporla nell'apparecchiatura. Questo gesto genera in lei una nuova scoperta: i sassi hanno un peso.



Viola: «Io non li voglio sassi perché se no non riesco a portare a mamma perché sono pesanti.»

### DIALOGO TRA LUCE E SASSI

Come l'incontro tra la luce e i sassi permette di indagare e interiorizzare nuove conoscenze nei bambini?

Francesca studia il movimento della sua ombra proiettata sulla parete, questa azione fa emergere in lei una nuova domanda: I sassi hanno un'ombra?

Per verificare la sua ipotesi sceglie sassi di diverse dimensioni e compie diversi test. «I sassi hanno l'ombra eh!»

Anche quelli grandi e anche quelli piccoli eh!»

Francesca impila i sassi e osserva l'ombra prodotta.

«Una torre e c'ha l'ombra eh! Arriva da qui fino a così.»





Scuola dell'Infanzia Paritaria «Maria Bambina»  
SEZIONE ANDROMEDA  
A.S. 2022/2023



PUBBLICAZIONI



# TEATRO IN GIOCO

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEL SIPARIO TEATRALE.  
C.S.



PERCORSO DI APPROFONDIMENTO INTORNO AL TEATRO  
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "MARIA BAMBINA"  
BAMBINI E BAMBINE DELLA SEZIONE ETEROGENEA GEMINI, 3-6 ANNI  
ANNO SCOLASTICO 2022/2023

PUBBLICAZIONI



# LA DOCUMENTAZIONE:

## «BUSSOLA DELLA PROGETTAZIONE»

Le traiettorie definite inizialmente possono prendere altre pieghe, altre curve, altre direzioni: questo è addirittura auspicabile.

**A QUESTO SERVE LA  
DOCUMENTAZIONE:  
A FARCI DA BUSSOLA.**

# DOCUMENTARE I SIGNIFICATI

(LE INTERPRETAZIONI CHE SI ATTRIBUISCONO)

Non limitarci a descrivere e riassumere  
Interpretare i fatti cercando di **cogliere gli aspetti invisibili ma significativi degli apprendimenti e dei processi di crescita.**

**Trovare piste narrative e argomentative,**  
come in un racconto.

**Scavare in profondità,** immaginare trame e percorsi  
non necessariamente sequenziali.

**Dare senso,** disvelare misteri.

Spaggiari in Castagnetti-Vecchi, 1997



# DOCUMENTARE BENE PER PROGETTARE MEGLIO

Saper costruire delle buone documentazioni non significa progettare bene ma sicuramente quello della documentazione è uno spazio, uno strumento che consente di leggere l'agire progettuale per cogliere coerenze, discrepanze, scollamenti, tra il «fare» e il «pensare».



## Indagini su prezzo e valore

Dalle ipotesi verbali dei bambini condivise a seguito dell'esperienza al mercato ci sembra di vedere confermata l'idea che il valore di un prodotto è determinato dal suo prezzo. Ma una domanda sorge nel gruppo:

«Come si pagano i prodotti negli Stati?»

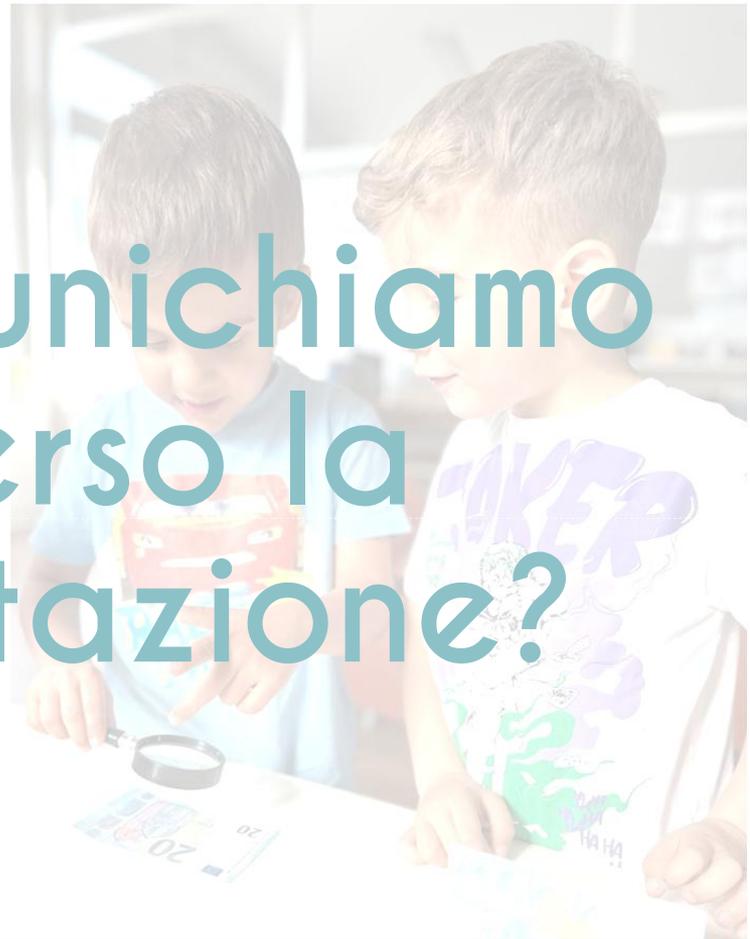
«Io ho un'idea, possiamo studiare i soldi veri e poi creare i nostri»



Rappresentazione grafica dei «soldi che dobbiamo creare.»  
Lorenzo Ma.

Non ci interessa insegnare ai bambini quale sia la giusta risposta, bensì sostenere e allargare quello sguardo di

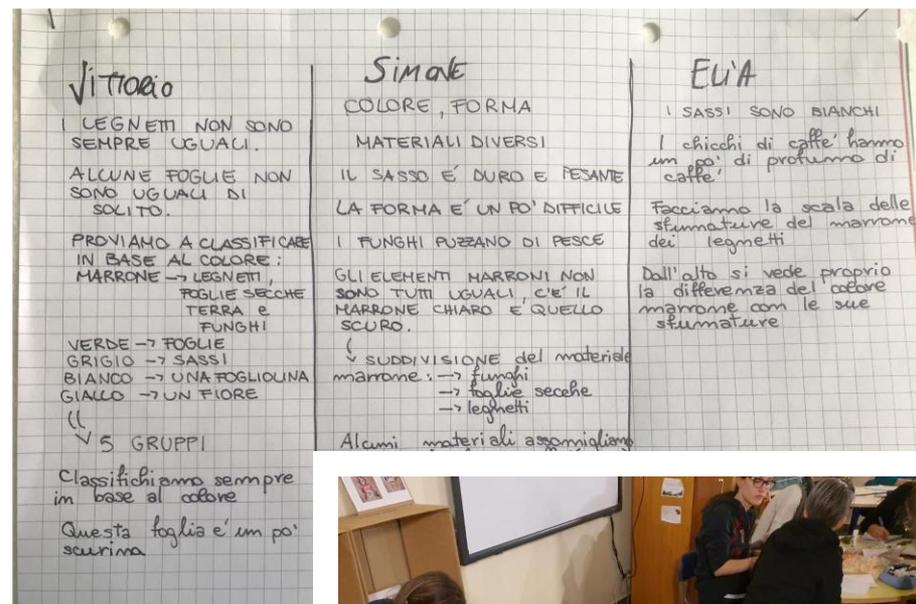
# Cosa comunichiamo attraverso la documentazione?



# I documenti sono «piazze democratiche»

«Luoghi per dichiarare quello che abbiamo fatto, quello che sappiamo fare e anche quello che non sappiamo fare.»

Senofonte Nicolli



# LA DOCUMENTAZIONE COME RICERCA COLLETTIVA

È fondamentale che le insegnanti:

1. Rendano visibili le loro osservazioni e le condividano con le colleghe
2. Prendano in considerazione il punto di vista degli altri per dare spazio a interpretazioni condivise
3. Formulino insieme ipotesi e previsioni sulle future esperienze di apprendimento che potrebbero essere proposte ai bambini
4. Promuovano la diversità e lavorino collegialmente in linea con questi principi

(Fyfe, 1998, Question for collaboration. Lessons from Reggio Emilia, in Canadian Children, 23)

# FARE SPAZIO ALLE PRATICHE DOCUMENTATIVE

«Trovare del tempo nuovo perché i gruppi di lavoro si possano incontrare è sicuramente una sfida che richiede pensiero creativo e abilità politiche (perché trovare «nuovi» momenti significa in molti casi riconquistare quelli vecchi)»  
GRANT WIGGINS E JAY MCTIGHE

SCUOLA dell'INFANZIA PARITARIA  
MARIA BAMBINA

*"Non dar retta ai tuoi occhi, e non credere a quello che vedi. Gli occhi vedono solo ciò che è limitato. Guarda col tuo intelletto, e scopri quello che conosci già, allora imparerai come si vola."  
( R. Bach da "Il gabbiano Jonathan Livingstone)*

**RICERC-AZIONE.doc**

Gruppo sperimentale di ricerca sulle pratiche documentative nei servizi educativi

A.S. 2018/2019

PROGETTO SPERIMENTALE DI RICERCA IDEATO PER DEDICARE UNO SPAZIO MENSILE DI GRUPPO ALLA CONNESSIONE TRA TEORIA E PRATICA NELLE PRATICHE DI «DOCUMENTAZIONE».



*«Documentare e restituire costantemente mi obbligavano a una disciplina e a rispondere di ciò che andavo facendo, altrimenti nell'indeterminatezza della cura, del gioco libero, del «vogliamoci tanto bene», s'insinuavano inevitabilmente i rischi della sciatteria, superficialità, ripetitività e perdita di coerenza.» (Franca Gaeta)*

Tecla mette i cerchi  
nella cartolina e  
mescola con la saretta  
rotta utilizzando  
cane, pasta - (6/19/11/17)



TECLA

MATILDE



Matilde: «CECCI?»  
(cerchi)

TAVOLO LUMINOSO e  
FORME GEOMETRICHE:  
quali utilizzi creativi  
da parte dei bambini?

Giulia mette i  
cerchi nella cornice,  
li indica e dice:  
«pappa»

GIULIA

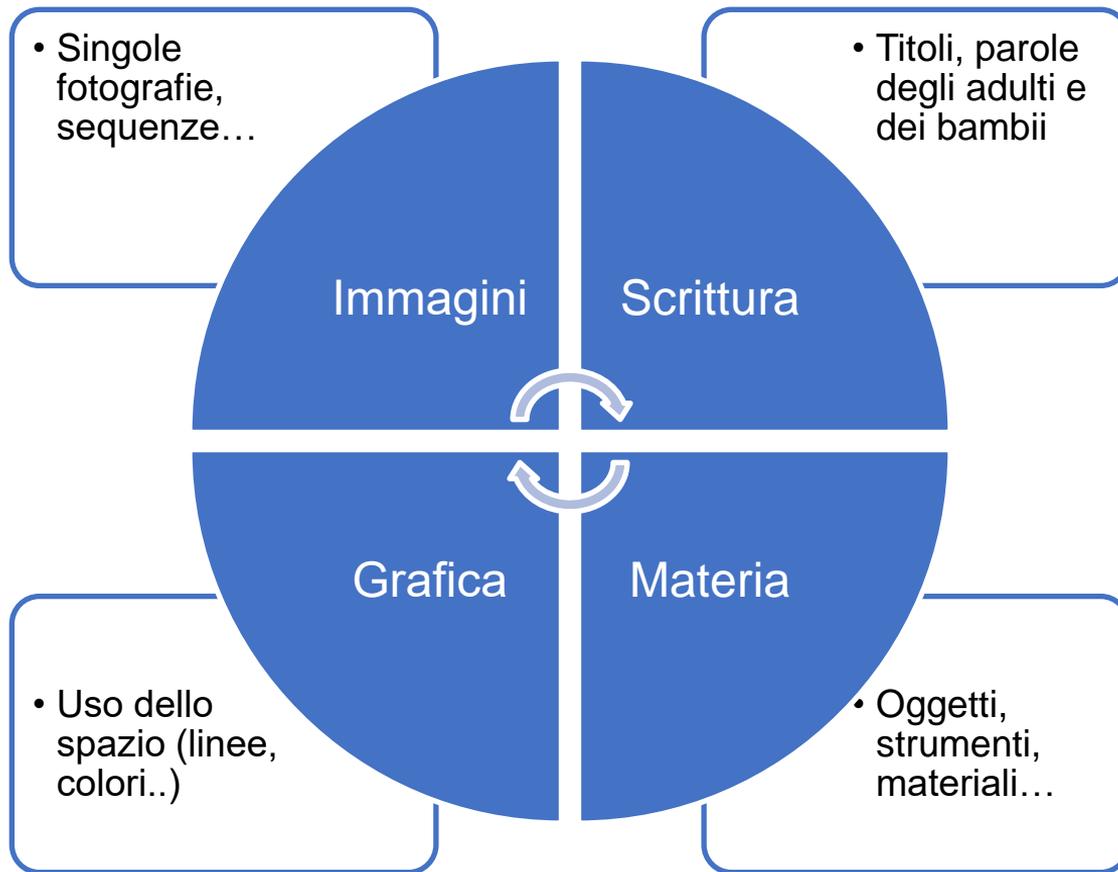


GIUDITTA



Giuditta mette in  
fila i rettangoli  
dicendo «questo qui  
è quello lì»  
componendo la sua  
creazione.

QUALI LINGUAGGI SI RINTRACCIANO NELLE DOCUMENTAZIONI?





# IL LINGUAGGIO DELLE IMMAGINI



# SCATTARE ED ESPORRE È UN'AZIONE EDUCATIVA









La documentazione ha mandato di **rappresentatività**: «sta per» ->

Documentare **NON** significa fare una descrizione oggettiva della realtà: **È IL RISULTATO DI UNA SCELTA**, presuppone un'assunzione di responsabilità nei confronti dei significati dell'azione educativa.

*Documentare significa scegliere tra le possibili storie*  
(Peter Moss)

# Potenti

Esteticamente BELLE  
(non sfuocate, senza  
distrattori ecc.)

Che portano alla luce i  
processi, i tentativi, le  
modalità di sperimentarsi  
e di apprendere di  
bambini

Che comunicano,  
emozionano,  
catturano lo  
sguardo di chi le  
osserva

Che raccontano  
a chi le guarda  
qualcosa di  
significativo

Che veicolano un  
immagine di bambino  
curioso, competente,  
ricercatore, costruttore  
di conoscenza

# LA DOCUMENTAZIONE A PARETE

## Dovrebbe essere

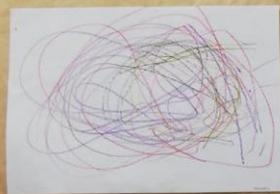
Facilmente interpretabile  
Sintetica chiara non ripetitiva  
Coerente tra le sue parti  
Rappresentativa  
Utilizzabile senza dover ricorrere  
ad altre informazioni  
Piacevole e con senso estetico  
Coerente con materiali analoghi  
«geometrica»

Da evitare:

- Il disordine che può arrecare disturbo tanto da compromettere la leggibilità dissolvendo il messaggio
- Uso di eccessivi colori soprattutto se non motivati
- Far galleggiare gli elementi sparpagliandoli a caso
- Inserire troppi elementi in uno stesso spazio

# Copia dal vero

LE PRODUZIONI DEI BAMBINI NON SONO  
UNA FOTOCOPIA DELLA REALTÀ, MA  
RIELABORAZIONI PERSONALI DOVE ENTRANO  
IN GIOCO ASPETTI PERCETTIVI, AFFETTIVI E COGNITIVI...



Ogni atelier costituisce un'esperienza, che  
può essere interpretata in vari modi.





23 novembre 2017

## Dall'alto in basso.

«Oggi durante il momento dell'ascolto, siamo in bambini la fotografia che un altro rivela del bello. Quali associazioni tra **ALTO** e **BASSO**? Questo può essere alto o basso? Quali altri termini/parole/immagini da bambini?»

**Albero, alto** .....  
**È alto** .....  
**Quid si associa e cade** .....  
**Le foglie** .....  
**Alberi** .....  
**Sono sull'albero in alto qui. Alto fino alla testa** .....  
**Alto, è alto** .....  
**Alto fino alle nuvole** .....  
**Alto testa** .....

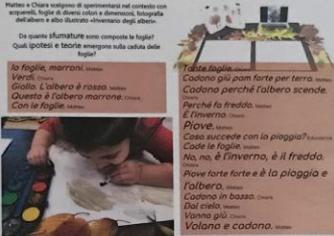


Matteo e Chiara vogliono di sperimentarsi nel contatto con materiali, foglie di diversi colori e dimensioni, fotografia dell'albero e altro durante l'ascolto degli alberi.

Da queste sfumature sono composte le foglie? Quali ipotesi e teorie emergono sulla caduta delle foglie?

**Le foglie, marroni** .....  
**Verdi** .....  
**Gialle. L'albero è rosso** .....  
**Questo è l'albero marrone** .....  
**Cadono le foglie** .....

**Tutte foglie** .....  
**Cadono gli aghi forte per terra** .....  
**Cadono perché l'albero scende** .....  
**Perché fa freddo** .....  
**È l'inverno** .....  
**Piùve** .....  
**Cosa succede con la pioggia?** .....  
**Cade le foglie** .....  
**No, no, è l'inverno, è il freddo.** .....  
**Piùve forte forte è la pioggia e l'albero** .....  
**Cadono in basso** .....  
**Dal cielo** .....  
**Vanno giù** .....  
**Volano e cadono** .....



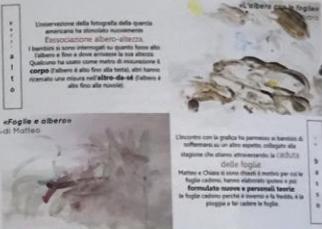
«L'osservazione della fotografia della questa americana ha coinvolto i bambini. È un'associazione albero-albero. I bambini si sono interrogati su questo: come è l'albero e fino a dove arrivano le sue radici? Qualcuno ha scritto come modo di associazione il corpo l'albero e alla fine alla terra, altri hanno inteso una natura nell'albero da cui l'albero è alto fino alle nuvole»

**«Foglie e alberi»** di Matteo

L'osservazione con la grafica ha permesso ai bambini di riflettere su un altro aspetto collegato alla stagione che stiamo attraversando: la caduta delle foglie.

Matteo e Chiara si sono chiesti il motivo per cui le foglie cadono, hanno elaborato ipotesi e poi formulato nuove e personali teorie. Le foglie cadono perché è inverno o fa freddo, fa la pioggia e far cadere le foglie.

1  
2  
3  
4  
5  
6  
7  
8  
9  
10






DIALOGHI TRA  
AUTONOMIE E  
CODING

**1. OBIETTIVI**  
L'obiettivo principale è quello di sviluppare le competenze di base del coding, in modo da permettere ai bambini di applicare queste competenze in contesti reali.

**2. CONTENUTI**  
Il corso si articola in tre fasi: 1. Scoperta del coding: attraverso giochi e attività interattive, i bambini scoprono il mondo del coding e i suoi strumenti. 2. Apprendimento delle basi: i bambini imparano le basi del coding, come la sequenza, il ciclo e la scelta. 3. Applicazione pratica: i bambini applicano le competenze apprese in contesti reali, come la creazione di giochi e applicazioni.

**3. METODOLOGIA**  
Il corso è basato su un approccio didattico che privilegia l'apprendimento attraverso l'esperienza e la collaborazione. I bambini lavorano in piccoli gruppi, guidati da un insegnante che funge da facilitatore.

**4. VALUTAZIONE**  
La valutazione del corso è basata su osservazioni e su attività pratiche che dimostrano l'acquisizione delle competenze.

ALLA TERZA DI OPERAZIONI DEL METODO PROGETTUALE È FATTA DI VALORI OGGETTIVI CHE DIVENTANO STRUMENTI OPERATIVI NELLE MANI DI PRODOTTORI CREATIVI.

IL METODO PROGETTUALE NON È QUALCOSA DI ASSOLUTO E DI DEFINITIVO. È QUESTO FATTORE È LEGATO ALLA IDEATIVITÀ DEL PRODOTTORI CHE, NELL'APPLICARE IL METODO, PUÒ SCOPRIRE QUALCOSA PER MOLTI ALTRI. ■

# Immagini e parole

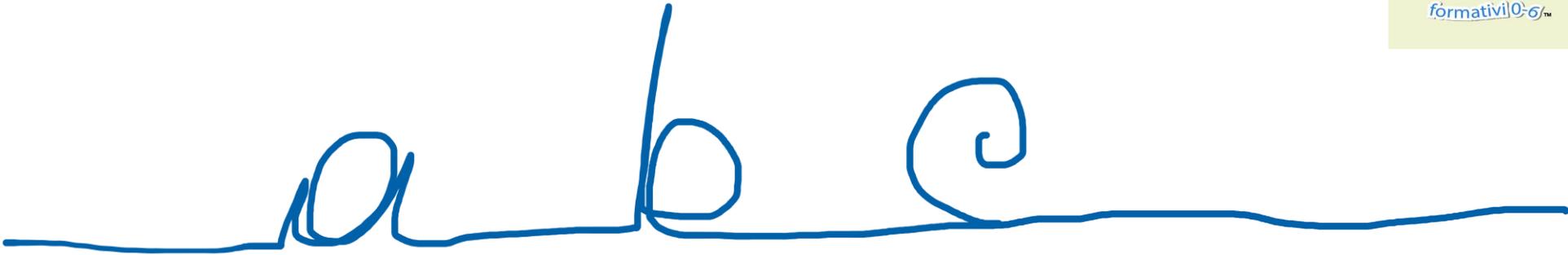
«La fotocamera arriva fino ad un certo punto. Le parole fanno il resto. [...] Il punto non è se le immagini possano farcela senza parole ma se, con le parole, possano svolgere meglio la loro funzione.»

Hicks, editor di *Life*

«Narrare i processi di apprendimento richiede l'uso del linguaggio verbale e visivo non solo in modo narrativo e argomentativo, ma anche in modo poetico, metaforico, musicale, gestuale, scenografico. »

Carla Rinaldi





Scrivere efficace

# I TESTI COSA NON FARE

---

Evitare parole e testi che banalizzano, infantilizzano, prendono in giro, tolgono serietà ai bambini

---

---

Le didascalie che si limitano a descrivere quello che si vede nella foto sono inutili

---

---

I puntini di sospensione tolgono efficacia, spezzano il ritmo

---

---

Non dire in tre parole quello che puoi dire in una

---

---

Non si parla al posto dei bambini!

---

---

Attenzione alle parole logore, opache e a quelle escludenti

---



Per prima cosa dobbiamo cercare le sfumature dei pensieri, dei concetti: questo ci permette di andare oltre, di andare in profondità. Non limitarti a dire o scrivere una cosa come hanno sempre fatto tutti. Il nostro messaggio deve essere semplice e chiaro ma questo non significa scrivere sempre utilizzando le stesse parole, anzi, dovremmo spingerci a cercare parole - pur sempre nella semplicità - che esprimano in modo più profondo la sensibilità, la particolarità di quello che vogliamo comunicare (A.Perotti)

# Documentazioni cartacee

*“È difficile essere chiari senza utilizzare un vocabolario per addetti ai lavori che di solito si utilizza per parlare del lavoro educativo, o riuscire a comunicare in modo semplice senza scivolare nella banalizzazione.” (Mazzoli F.)*



# LA QUESTIONE PRINCIPALE:

cosa voglio dire con le mie  
parole?

che idea di bambino, di  
educazione,

di servizio voglio trasmettere?

## FORMA È CONTENUTO



## E se si è rotta?



Siamo in sezione. Francesco e Diego giocano nell'angolo del the. Quello tanto desiderato e allestito grazie a tazzine, brocche e altri oggetti frangibili portati dalle mamme della classe. Io li osservo da lontano: sto lavorando con altri bambini nel mini-atelier della sezione. Ad un tratto, un rumore. Un rumore di vetri rotti. Li raggiungo subito e, sul pavimento, i cocci di una tazzina. E ora cosa faccio? cosa dico?

Li guardo, nei loro volti mi pare di scorgere «il timore» di dover spiegare l'accaduto.

Francesco: «Caduto..terra...pum!»

Io: «E adesso, cosa possiamo fare?»

Forse hanno capito che dietro la porta non li aspetta un rimprovero, ma una conversazione a più voci.

Pietro, che si trovava lì vicino, interviene sulla scena e propone: «Aggiustiamo con lo scotch» Provo a sostenere la sua idea e così li osservo mentre lo recuperano nello spazio della grafica. Francesco si avvicina a Pietro: «Aiuto io...». Mette il dito sulla tazzina per tenere vicini i pezzi da assemblare, mentre Pietro prova a mettere un pezzetto di scotch che gli ho tagliato....

Li sollecito a prestare attenzione. Ed ecco che Pietro avanza la sua seconda ipotesi: «Perché, taglia? È come il vetro?». Intuizione, associazione, decodifica.. Non so, ma ne sono meravigliata e confermo dicendo loro di prestare attenzione.

I pezzi, però, non rimangono attaccati, uno dei frammenti cade per terra.

Marta se ne accorge e giunge ad una conclusione: «Si è perso... adesso butti.»

Pietro non pare d'accordo: «Noooo... la mamma lo deve vedere.». Così, insieme, allestiamo il tavolo delle documentazioni con la tazzina rotta e i nostri pensieri scritti. Ricerca di strategie, teorie, rielaborazioni con parole semplici ma significative: FRANCESCO: «Si rompono... e non ci sono più» Alessia: «Cade... pum...via...» È così che abbiamo custodito e conservato il prezioso significato di questa esperienza.

# LE “APPARECCHIATURE”

**ANCHE LA VALORIZZAZIONE È FRUTTO DI UN PERCORSO EDUCATIVO.**

È una pratica che va presentata, coltivata e considerata.

**È IL MOMENTO IN CUI IL BAMBINO ESPONE LA SUA OPERA AGLI ALTRI;**

esponendo diamo valore all'opera e al suo piccolo creatore, che riconosce in essa la propria identità e la propria creatività.



## DAL PRODOTTO... AL PROCESSO

L'opera non è "il prodotto" ma è la sintesi dell'impegno, del progetto, della creatività, della sperimentazione, delle idee, delle divergenze, dei pensieri, degli interessi, delle emozioni, delle conquiste... dei bambini.



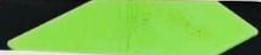
# FRAMMENTI di GIORNATA



PISTA -  
MACCHININE  
Lavorare con  
il materiale



GIORNALE  
TESTATE  
Lavorare con  
il materiale



TRAVAGLI  
Lavorare con  
il materiale



MATERIALE  
di RICICLO  
Lavorare con  
il materiale



INFILLO  
Lavorare con  
il materiale



MIMOMONDO  
Lavorare con  
il materiale



MATERIALE  
STEINERIANO  
Lavorare con  
il materiale





novembre: ATELIER del GUSTO

## La zucca

DOPO AVER SCOPERTO IN SEZIONE LE ZUCCHE ORNAMENTALI PORTATE DA VOI FAMIGLIE, INIZIAMO UN'INDAGINE PIÙ APPROFONDATA DI QUESTO ORTAGGIO NELL'ATELIER DEL GUSTO.

Quali apprendimenti sono emersi?

TRASFORMAZIONI:  
La zucca cruda è dura ma,  
grattuggiandola diventa  
polpa morbida!

UTILIZZO STRUMENTI  
VERI: coltello, forchetta,  
cucchiaio, grattugia...

TAGLIARE

SCAVARE

INFILZARE

ASSAGGIO:  
prova e conosco nuovi  
sapori e nuovi gusti...

TOMMASO  
CECILIA

ISABEL

QUALI PARTI LA  
COMPONGONO?

Semi    Buccia    Polpa





Sc. Infanzia  
&  
Primavera



LINDA



ALESSANDRO



Rebecca  
"Ecco il gelato  
e  
il cucchiario"

# Al profumo di ROSMARINO

GIORGIA e NADJA scelgono il contesto  
con la pasta di sale al rosmarino.

QUALI SENSI VENGONO SOLLECITATI  
CON L'UTILIZZO DI QUESTA PASTA?

FATTO:

"Mamma... FUMA (profumo)"

ES:

Nadja "Mhm! BLEAH!"

## NADJA.

Imprimi più volte il bastoncino nella pasta,  
poi osserva i buchi e sorridi.  
Mi sembra soddisfatto del tuo lavoro.  
Puoi scegliere con cura i legni e gli assi buchi  
e le posizioni nella pasta, la tua  
è una RICERCA ESTETICA.

## GIORGIA.

Manipoli la pasta con forza, i tuoi gesti  
sono sicuri e decisi.  
Puoi strappi dei pezzi e manipolarli  
sapermi: "UNA PALLINA, CODA CAVALLO,  
METTE qua".  
Le tue mani stanno compiendo delle  
TRAS.FORM.AZIONI.

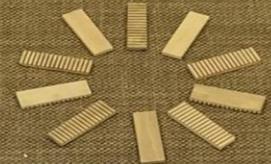


# Trasformazioni metaforiche

«I bambini distillano, sottraggono dall'ordinario gli oggetti quotidiani. Ci colgono di sorpresa e ci offrono la possibilità di un nuovo sguardo, un nuovo pensiero.»  
in video di stagione, nel Regio Children

UN CONTESTO PENSATO PER ANDARE  
*oltre gli schemi.*  
UN CONTESTO CHE HA VISTO PROTAGONISTI I BAMBINI. CON IL LORO "FARE" E PENSARE. E UN ADULTO IN ASCOLTO DEL LORO AGIRE. ECCO CHE LE LORO SPERIMENT-AZIONI E LE LORO IDEE HANNO PRESO FORMA E, ATTRAVERSO *metafore*, SI SONO TRASFORMATE DANDO VITA A CREAZIONI RICCHE DI *divergenza e immaginazione*

"UNA STELLA CHE VOLA CON LE ALI"  
A  
N  
A



"UN ARCOBALENO"  
S  
A  
M  
U  
E  
L  
E

"UN DITO CON L'UNGHIA"  
A  
N  
N  
A

"UN PUNTO CHE STA IN"  
A  
M  
E  
L  
I  
A

"UNA CAVALLETTA TUTTA FILATA"  
A  
Z  
Z  
A

IN QUANTI E QUALI MODI È POSSIBILE UTILIZZARE OGNI MATERIALE?  
COME DELLE CREAZIONI, REALIZZATE ASSEMBLANDO I MATERIALI PROPOSTI,  
VENGONO ASSOCIATE A S-OGGETTI REALI ATTRAVERSO IL  
PENSIERO METAFORICO?



IN CHE MODO IL RICALCO IN TRASPARENZA SUPPORTA L'ANALISI  
IN PROFONDITÀ DEL SOGGETTO DI INDIRIZIONE?

QUALI MOVIMENTI DELLA MOSCA RIEVOCAVO I BAMBINI?

QUALI PARAGONI EMERSONO CON LA FIBRA UMANA?

Giorgio: "222"  
Anita: "La mosca!"  
Giorgia: "Danza mosca. Io dico!"  
Educatrice: "A cosa servono le zampe?"  
Giorgia: "Per fare i vetri (si stringe le  
mani mimando la mosca)."

Giorgia: "Le ali!"  
Educatrice: "Anche noi abbiamo le ali?"  
Giorgia: "No!"  
Anita: "Gli occhi rossi" (Anita indica  
i suoi occhi).  
Educatrice: "I tuoi occhi sono come  
quelli della mosca?"  
Anita: "No, bianchi!"



ANITA



GIORGIO



GIORGIA



# STUDIO di FORME

Per utilizzare i materiali a disposizione  
per comporre RIGHE e CERCHI

RI-EVOC.AZIONI  
IN CHE MODO I MATERIALI  
CHE RI-EVOCANO LA FORMA  
DI PUNTI, CERCHI E RIGHE  
PERMETTONO AI BAMBINI DI  
COMPIERE INDAGINI SU  
DIU' FRONTI?

# STUDIO FISIOGNOMIA

GIULIELMO "Devo fare gli occhi  
un naso, guancia, guancia, qu  
capelli. Ecco la bocca!"

Workstation 1: A wooden board with a coiled black string, a row of blue beads, and a circular arrangement of blue beads and two brown circular pieces on a light green circular base.

Workstation 2: A wooden board with a bundle of black sticks, a circular arrangement of blue beads and a blue stick on a light green circular base, and a black string.

## RICERCATORI DI BELLEZZA

-UN PROGETTO IN CONDIVISIONE-

Il pensiero ricomincia INTENSAMENTE le cose, attraverso un atteggiamento di SOLIDALE EMPATIA,

Avvicina i materiali, li accostano, li sovrappone, li allinea in una relazione costruttiva, a volte interattiva, a volte casuale, a volte improvvisa.

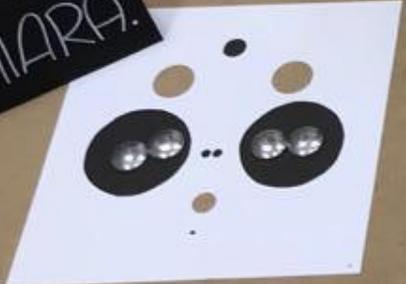
In questa composizione si percepisce la RICERCA del BELLO, cogliendo di sorpresa e offrendo la possibilità di un NUOVO SORRISO, un nuovo pensiero.

Lexia

Guglielmo

Chiara

CHIARA.



### MATEMATIZZAZIONE

Le attività proposte nel libro del 2011 di A. Maffei e G. Giordano, negli anni è venuta in luce una nuova composizione metodologica:

Quali competenze matematiche aiutano in campo di bambini?

NADJA.

Disporre i materiali seguendo le linee della scheda. Con attenzione degli e degli la forma dei materiali alle forme presenti sulla scheda.

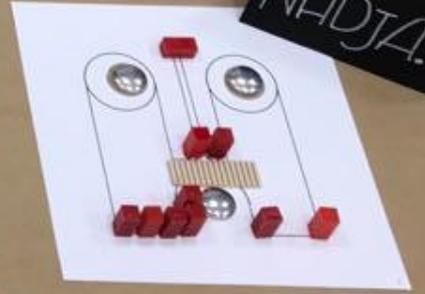
### SIMMETRIA e ASSOCIAZIONE di FORME

CHIARA.

Disporre i materiali a forma di cerchio e il posatore sopra ai cerchi del suo schema.

### ASSOCIAZIONE di FORME

NADJA.



# Tesori d'AUTUNNO



IN CHE MODO LE LENTI  
D'INGRANDIMENTO E  
LA COPIA DAL VERO  
HANNO PERMESSO  
AI BAMBINI DI SOFFERMARSI  
SUL COLORE DELLE ZUCCHE?

ana  
rgherita

« Sono GRANDI e sono  
GIALLE »

Sveva.

« Sono ZUCCHE  
Ho fatto la zucca grande.  
Due zucche.  
Sono GIALLE e anche ARANCIONI »

Matilde.

liex del  
Gusto

22-11-08

ORI AUTUNNALI:

le Kiwi"

Teodora Riccardo

**PRIMA FASE:** analisi della  
parte esterna del frutto:

Pietro: "È duro!"

Teodora: Tocca la buccia.

Riccardo: Schiaccia il kiwi sul  
piatto per far cadere i pelucchi.

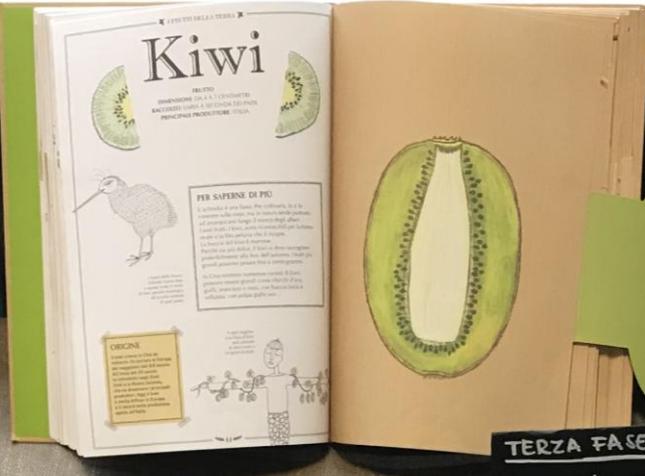


**SECONDA FASE:** scomposizione  
del frutto in parti.

Pietro: "ci sono i semini che servono  
per mangiarli! Il succo che cade  
sembra la pioggia!"

Teodora: "Verde!"

Riccardo: "Tolto buccia!"



**TERZA FASE:** assaggio

Pietro: "È un po' aspro!"

Teodora: Lo assaggia e... "ber"  
(Brindo!)

Riccardo: "Buono!"



**QUARTA FASE**

Riccardo si accorge che in  
l'Atelier c'è un barattolo con dentro  
i kiwi essiccati:  
Pietro: "Sono secchi!"

Decidiamo di utilizzare  
l'ESSICCATORE per osservarne  
il processo.

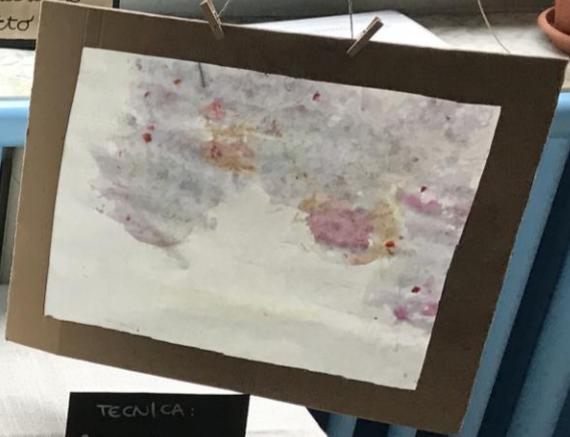


Lea

Alessia

Samuele

Oggi  
abbiamo  
letto



TECNICA:  
Pressioni che  
generano  
Schiacci

TECNICA:  
Spugnatura

TECNICA:  
Pressioni e  
stature



Atelier del Colore  
INDAGINI SULLA MELAGRANA e ZUCCA:  
S-COMPOSIZIONI CHE GENERANO  
PIGMENTI NATURALI...



# SINTESI NARRATIVE

- L'opera è quel riassunto della giornata che permette al bambino di **costruire ponti con l'esterno**, di **essere "visto" dall'altro**, di ritornare sulle proprie creazioni per modificarle, ampliarle, raccontarle, valorizzarle, condividerle...







# IMPARIAMO A RENDERE

L'ORDINARIO



STRA-  
ORDINARIO



## IN SINTESI: Cosa significa documentare? Per chi documentiamo?

### BAMBINI & BAMBINE

- **Riconoscersi protagonisti attivi** delle esperienze vissute;
- **Ritornare sui processi abitati**, rafforzando la capacità di riflessione e risignificazione nel tempo dei significati attribuibili alle esperienze sperimentate;
- **Incoraggiare una memoria individuale e di gruppo.**

### EDUCATRICI

- **Sostare su processi di valutazione e interpretazione** in itinere e finali;
- **Ritornare sulle esperienze per dare forma a rilanci progettuali;**

### FAMIGLIE

- **Entrare dentro al processo di crescita** dei bambini e delle bambine;
- **Rileggere le esperienze** abitate dai bambini e dalle bambine;

La nostra esperienza è evoluta nel tempo, è figlia di tante ricerche, di esperienze, di tentativi, di contesti, di tante storie e di tante scelte. Ma non ci sono strumenti, progetti, materiali sui quali nessuno di noi ha più dei dubbi o si sente di conoscere e sapere tutto. Gli strumenti, i contesti, i progetti sono costantemente interrogati, dialogati, ricercati, discussi, riformulati, rigenerati... proprio perché non esiste un unico modello perfetto. Tutto esiste nella dimensione della ricerca costante...

## Bibliografia

- Fortunati A., (2006), *L'educazione dei bambini come progetto della comunità*, Junior, Parma.
- Palmieri C. (2000), *La cura educativa*, Franco Angeli, Milano
- Francescini G., Piaggese B., (2000), *La progettazione degli spazi nella scuola dell'infanzia*, Franco Angeli, Milano.
- Bondioli A., Ferrari M. (2004), *Educare la professionalità degli operatori per l'infanzia*, Junior, Parma
- Clark A., Moss P. (2011), *Ascoltare i bambini. L'approccio a mosaico.*, Trad. it Edizioni Junior/Spaggiari , 2014
- Lazzari A. (2017), *La qualificazione dei servizi per l'infanzia in una prospettiva europea*, <http://zeroseiup.eu/>la-qualificazione-dei-servizi-per-linfanzia-in-una-prospettiva-europea/
- Lazzari A. & Balduzzi L. (2013), *Using evidence for advocacy and resistance in early years services: Exploring the Pen Green research approach*, Routledge, London
- Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca, *La Buona Scuola. I decreti attuativi*, Schede di approfondimento
- Guerra M. (2017) , *Materie intelligenti*, Edizioni Junior Spaggiari Parma, Parma.
- Mazzoli F. (a cura di), *Documentare per documentare. Esperienze di documentazione nei servizi educativi dell'Emilia Romagna*, Novembre 2005
- Chiappini A. (2006), *"Documentazione: dire senza stradire"* in Coordinamento pedagogico 5 provinciale di Ferrara, Laboratorio di Documentazione "Raccontinfanzia", Comune di Argenta, Regione Emilia Romagna, Atti del seminario Raccontare tra piacere e dovere.
- *Le tante facce della documentazione*, Argenta 12 novembre 2005, collana faredocumentaren. 7, p. 10.
- A.A.V.V.,(2017), *Conoscere lo 0-6*, a cura di Claudia Lichene, I quaderni di zeroseiup n.3, supplemento al n.1 gennaio 2017, Ed.Zeroseiup, Bergamo.
- Zaninelli F. L., (2018), *Complessità educativa e complessità zero-sei*, Edizioni Junior,Gruppo Spaggiari, Parma.
- Bondioli A., Savio D., Gobetto B., ( 2017), *Tra 0-6*, Ed.Zeroseiup, Bergamo
- A.A.V.V.,(2019), a cura di Claudia Lichene, *Progettare e realizzare percorsi 0-6. Riflessioni ed esperienze*, I quaderni di zeroseiup n.6, Ed.Zeroseiup, Bergamo.
- Lichene C., Zaninelli F.L., Pagano M.T.,(2018), *Curricolo è responsabilità. La sfida del progetto 0/6 e oltre*, Ed.Zeroseiup, Bergamo.
- Pucci A., (2016) Percorso tematico *"Il sistema integrato dei servizi educativi 0-6"* , Supplemento della rivista, Rassegna bibliografica infanzia e adolescenza n.3- 2016, Centro di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza Regione Toscana.
- [www.didatticarte.it](http://www.didatticarte.it)
- PH : SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA BAMBINA

